

10^{NU}=2020

PIANO STRATEGICO



IL PIANO STRATEGICO INTERCOMUNALE DI NUORO

11 COMUNI, UN TERRITORIO, UNA PROSPETTIVA
NUORO, BITTI, DORGALI, MAMOIADA, OLIENA, ONIFERI, ORANI, ORGOSOLO, OROTELLI, ORUNE, OSIDDA, SARULE

IN PROGRESS

a cura di:

Realizzazione grafica e impaginazione Sabina Morelli

INDICE

Presentazione dei 12 Sindaci	5
1. IL PIANO STRATEGICO INTERCOMUNALE	7
1.1 Perché il Piano strategico di Nuoro	9
1.2 Profilo del Sistema Territoriale Nuorese	16
2. UNA VISIONE PER IL FUTURO: 11NU=2020	23
3. LINEE STRATEGICHE E AMBITI DI AZIONE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO NUORESE	27
■ Linea strategica 1 – Cultura	39
■ Linea strategica 2 – Competitività	59
■ Linea strategica 3 – Coesione Sociale	77
■ Linea strategica 4 – Ambiente Rurale	93
■ Linea strategica 5 – Governance	113
4. LE LINEE E GLI AMBITI DEL PIANO STRATEGICO INTERCOMUNALE	123

PRESENTAZIONE DEI 12 SINDACI

“Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare”

Seneca



**IL PIANO STRATEGICO
INTERCOMUNALE**

Perché il Piano strategico di Nuoro

“Data l'importanza dello sviluppo urbano sostenibile e il contributo delle città, soprattutto di quelle di medie dimensioni, allo sviluppo regionale, occorre dare loro un maggiore rilievo valorizzandone il ruolo nell'ambito della programmazione al fine di promuovere la rivitalizzazione urbana”.

Regolamento (CE) n. 1083/2006 del consiglio dell'11 luglio 2006

IL PIANO STRATEGICO INTERCOMUNALE



1.1 Perché il Piano strategico di Nuoro

Verso una società della conoscenza e dell'innovazione

Il Nuorese sta attraversando, insieme alla società italiana ed europea, un periodo di profonda trasformazione, con la transizione da una società basata su produzioni prevalentemente materiali ad una società fondata su produzioni e servizi a crescente contenuto di conoscenza.

Valorizzare l'identità e la storia del territorio, la sua creatività, le sue produzioni di qualità, per arricchirle con forti contributi di innovazione e con investimenti in ricerca, tecnologia e nuovi saperi è la strategia da perseguire per innescare un processo virtuoso di crescita e sviluppo.

I dodici comuni, riuniti nel Sistema Territoriale Nuorese - STN, hanno scelto di guidare questo processo puntando sulle caratteristiche del Nuorese che possono agevolare il passaggio ad una società della conoscenza.

La forte identità, lo stile e la qualità della vita, la ricchezza del paesaggio, la qualità del territorio, la coesione sociale sono gli elementi su cui puntare per invertire gli andamenti di crescita negativi che hanno contraddistinto il territorio nell'ultimo decennio.

Questi elementi costituiscono le fondamenta di una nuova competitività, in grado di tradurre il Sistema Territoriale Nuorese in un "brand" di successo.

Per questo il territorio delle 12 Amministrazioni comunali intende specializzarsi in produzioni ad alto contenuto qualitativo e simbolico, che possano differenziare l'offerta del STN rispetto agli altri competitori.

La futura società nuorese della conoscenza vuole unire l'attività creativa con una visione moderna e concreta di sistema, per recuperare i ritardi accumulati nello sviluppo, investendo in **T**ecnologie e **T**alento, con apertura alla **T**olleranza - le tre T teorizzate da Richard Florida - a cui si aggiunge la quarta T, il suo **T**erritorio.

La futura società nuorese della conoscenza vuole unire l'attività creativa con una visione moderna e concreta di sistema, per recuperare i ritardi accumulati nello sviluppo, investendo in **T**ecnologie e **T**alento, con apertura alla **T**olleranza - le tre T teorizzate da Richard Florida - a cui si aggiunge la quarta T, il suo **T**erritorio.

I processi istituzionali connessi alla pianificazione strategica nel Nuorese

La programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali, individua nelle città i nodi e i poli di eccellenza territoriale, chiamandole ad assumere, nella nuova stagione programmatoria, un ruolo propulsore dello sviluppo.



Le esperienze europee di pianificazione strategica fanno sovente riferimento alla pianificazione di un territorio che include ampi spazi rurali: si tratta della “città metropolitana diffusa” che raccoglie intorno ad un centro aggregatore ricco di servizi avanzati i territori contigui.

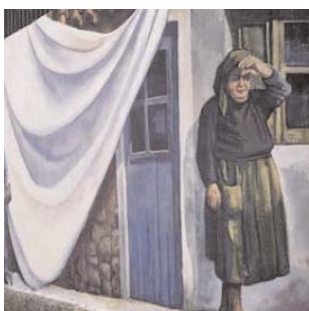
La “città diffusa” nuorese, vuol divenire la terza città metropolitana della Sardegna, inserita in una rete di alleanze e di complementarità con altre città nazionali ed europee.

L’attivazione del STN favorisce l’agglomerazione e la cooperazione tra i 12 comuni, con l’obiettivo di fare massa critica, per avere più forza nel negoziato con gli interlocutori istituzionali, per attrarre maggiori risorse, per facilitare l’accesso alle fonti finanziarie, per rispondere con maggior efficacia alle opportunità offerte dai fondi strutturali e dai bandi europei e per attirare investimenti diretti da parte dei privati.



La politica europea dei fondi strutturali, e segnatamente del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, fa delle città i più importanti centri ammessi al finanziamento di programmi e di progetti ad alta rilevanza strategica, purché già previsti in sede di pianificazione complessiva del territorio.

In questo contesto, la Regione Sardegna, con il Programma Regionale di Sviluppo 2007-2013, ha ripensato il proprio modello di sviluppo, per trasformare l’isolamento/insularità in un’opportunità e la diversità/ricchezza delle culture locali in un valore.



Sia nella logica europea che in quella regionale, il Piano Strategico è lo strumento tramite il quale la città diffusa di Nuoro elabora un disegno strategico per divenire un nodo di eccellenza dell’armatura infrastrutturale europea, nazionale, regionale e un motore del processo di coesione dell’Unione Europea.

Il Nuorese con il Piano strategico dei 12 Comuni si è attrezzato per affrontare tale sfida/opportunità, attivando le energie progettuali, organizzative e gestionali degli attori del territorio per colmare il divario rispetto al resto del Paese e contestualmente per controbilanciare i processi di periferizzazione derivanti dallo spostamento del baricentro geografico dello spazio europeo, dovuto all’allargamento dell’Unione Europea.



L’approccio scelto dal Piano Strategico Intercomunale di Nuoro

Il STN intende pertanto rafforzare la competitività del proprio territorio elaborando un disegno strategico che, oltre a valorizzare le sue opportunità e le potenzialità peculiari, ne sviluppi l’armatura infrastrutturale ed il capitale sociale e ambientale.

Il Piano Strategico Intercomunale di Nuoro individua e promuove le strategie di sviluppo avvalendosi delle opportunità offerte dalle politiche infrastrutturali nazionali e europee, per affrontare i punti nodali del territorio, con interventi mirati a:

- la riduzione delle distanze spazio-temporali tra la città diffusa e gli altri territori;
- il superamento delle perifericità;
- l'alleanza con reti di città motivate e sostenute da strategie di sviluppo complementari.

I 12 Comuni del STN hanno scelto di realizzare il processo di pianificazione strategica partendo dall'ascolto del territorio, dalla promozione della collaborazione tra pubblico e privato, dal confronto sui temi più rilevanti per il nuorese con gli attori sociali ed economici in tavoli di partenariato.

In tal modo si è promossa l'interazione fra gli Enti locali ed i soggetti imprenditoriali per la messa a punto di un processo di elaborazione della visione del territorio al 2020, per l'identificazione delle priorità d'intervento e per l'attivazione di una progettazione partecipata e condivisa.

Il STN promuove l'integrazione e il coordinamento degli interventi e dei progetti con la politica del governo regionale, volta a selezionare e attivare i progetti locali di maggiore impatto economico e sociale, legati ad una visione di lungo periodo del territorio.

La visione strategica del futuro del territorio che ne consegue non è il prodotto autoreferenziale e dirigistico posto in essere dalle Amministrazioni comunali, bensì il risultato condiviso di un processo di ascolto, di alleanze, di partenariati politici, istituzionali, socio-economici, rispetto ai quali i 12 Comuni hanno un ruolo centrale di promotori e motori nel territorio di riferimento.

Gli strumenti specifici di pianificazione territoriale, quale la pianificazione urbanistica generale e la programmazione economica, costituiscono una dimensione settoriale che si colloca all'interno del grande quadro costruito dal Piano Strategico, che permette di cogliere le esigenze del territorio nel loro insieme, coordinando le scelte di sviluppo economico e sociale.

Il Piano Strategico è anche lo strumento che, superando le barriere dei confini amministrativi, offre ai dodici Comuni l'opportunità di affrontare le dicotomie tra le aree di concentrazione dello sviluppo e dell'attrattività e le aree della marginalità sociale e del degrado urbano, aprendo prospettive di rigenerazione fisica, economica e sociale, concepite all'interno di una scala territoriale di area vasta.

Il Piano Strategico Intercomunale di Nuoro applica un approccio aperto e flessibile nel definire le politiche, le scelte di priorità, gli investimenti. Il Piano





ORANI
OROTELLI
ONIFERI

Strategico del STN è preminentemente *il disegno politico* dello sviluppo, di medio-lungo periodo, urbano e di area vasta, che persegue la competitività in chiave sovra-locale, tramite la costruzione di patti tra gli attori istituzionali, sociali ed economici nella città diffusa e nel suo territorio e promuove reti di alleanze, nazionali e transnazionali, tra città e tra territori.

Il percorso del Piano Strategico Intercomunale

Il percorso che ha caratterizzato l'elaborazione del Piano Strategico Intercomunale si fonda su quattro principi fondamentali, che caratterizzano l'approccio scelto dal Piano:

partecipazione e coinvolgimento degli attori del territorio, che costituiscono la parte centrale del processo di pianificazione, a cui le Amministrazioni comunali hanno deciso di attribuire grande rilevanza, prestando ampie risorse sia temporali che di mezzi;

gestione integrata dell'ambiente urbano, secondo l'impostazione della Comunicazione della Commissione al Consiglio ed al Parlamento europeo relativa ad una "Strategia tematica per l'ambiente urbano" COM(2005)718 def. dell'11.1.2006; i 12 Comuni ne condividono l'impostazione ed hanno deciso di operare in tal senso;

integrazione tra dimensione comunale e dimensione intercomunale, dove la dimensione comunale consente un approccio concreto in una logica di sussidiarietà, e l'approccio metropolitano di area vasta costituisce la massa critica necessaria ed assicura una visione complessiva dei problemi del territorio; i Comuni del STN sono consapevoli che la città senza il territorio non ha respiro né prospettiva e che il territorio senza la città non ha luogo di aggregazione né riesce ad assicurarsi servizi adeguati;

integrazione degli altri strumenti di pianificazione territoriale nel quadro elaborato con il Piano Strategico, in modo da ricondurre a coerenza, e ad una logica unitaria gli interventi programmati per lo sviluppo del territorio secondo le priorità individuate.

Il coinvolgimento degli attori del territorio, è stato supportato da una campagna di comunicazione e promozione, dalla raccolta dei progetti, delle proposte ed anche degli impegni dei diversi interlocutori.

L'elaborazione del Piano Strategico Intercomunale, si è sviluppata attraverso 5 fasi:

- indicazioni metodologiche e di primi temi di approfondimento da parte del Forum dei Sindaci, l'organo di guida del STN definito con il Protocollo d'Intesa tra i 12 Comuni,

- analisi e diagnosi del contesto di area vasta,
- identificazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi prioritari,
- ascolto del territorio ed approfondimento delle priorità e dei contenuti nei tavoli tematici e nei forum presso i Comuni,
- definizione delle Linee strategiche del Piano ed, all'interno di queste, delle Azioni di intervento.

Considerati i tempi ristretti, le 5 fasi si sono parzialmente sovrapposte per quanto riguarda l'articolazione temporale.

La **prima fase** del processo di pianificazione strategica è stata avviata, nel dicembre del 2005, con la firma del Protocollo d'Intesa tra il Comune di Nuoro ed i Comuni di Bitti, Dorgali, Mamoiada, Orgosolo, Oliena, Oniferi, Orani, Orotelli, Orune, Sarule, a cui si è aggiunto il Comune di Osidda. Questa fase ha impegnato i 12 Comuni nella predisposizione di un disegno strategico di sviluppo di valenza sovracomunale, che doveva portare alla elaborazione del Piano Strategico Intercomunale. Il Protocollo ha previsto la costituzione di due organi per la stesura del Piano Strategico: il Forum dei Sindaci ed il Comitato Tecnico integrativo al Gruppo di Progetto.

I Comuni firmatari, con il Protocollo, hanno scelto un approccio che vede il territorio quale costruito dall'azione collettiva e matrice di progetti, anziché come dotazione statica di risorse (ambiente, abitanti, territorio, infrastrutture, etc.); il contesto territoriale è stato considerato una dimensione, sia fisico-spaziale che socio-economica, da costruire con il Piano Strategico.

Il Forum dei Sindaci ha definito le indicazioni di lavoro, tanto contenutistiche quanto metodologiche, nell'incontro tenutosi nel mese di luglio 2006. In particolare i Sindaci hanno chiesto che l'ascolto del territorio prevedesse, oltre all'attivazione dei tavoli tematici, anche un passaggio di consultazione e verifica nei Comuni, attraverso la realizzazione di specifici forum.

La **seconda fase** è stata avviata dal mese di giugno 2006 quando il processo di sviluppo del Piano Strategico Intercomunale ha avuto una *forte accelerazione* grazie all'attivazione sia dell'Unità di progetto, costituita dai funzionari comunali appartenenti ai diversi settori interessati, sia della struttura di supporto tecnico costituita dal RTI APRI SpA – APRIambiente srl – CRES di Lucetta Milani – T Bridge SpA.

E' stata quindi realizzata un'ampia ed articolata analisi e diagnosi del territorio del STN, che ha approfondito il quadro demografico, il sistema produttivo e del lavoro, l'accessibilità e le infrastrutture, il sistema del credito, il sistema culturale ricreativo, i servizi sociali ed il sistema socio sanitario, la sicurezza e la legalità, il sistema ambientale e le reti ecologiche, ed infine ha raccolto ed analizzato la progettualità espressa dal territorio.

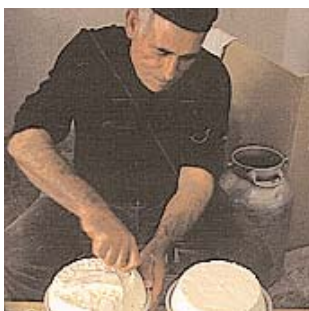


MAMOIADA



La **terza fase** di identificazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi prioritari è stata avviata agli inizi di luglio 2006, con la consultazione del Consiglio Comunale di Nuoro, con cui è stata verificata l'impostazione e le finalità ed i primi contenuti del processo di pianificazione strategica. I risultati, integrati con le indicazioni provenienti dai tavoli tematici e dai forum presso i Comuni, sono quindi presentati al Consiglio comunale di Nuoro nel gennaio 2007.

I sindaci, assessori, dirigenti e funzionari dei 12 Comuni hanno partecipato alla definizione delle scelte di indirizzo del Piano Strategico Intercomunale, attraverso le riunioni del Forum dei Sindaci, ed il vaglio dei risultati dai tavoli tematici intercomunali.



La **quarta fase** di ascolto del territorio è stata avviata con la Conferenza di lancio del Piano Strategico Intercomunale il 25 settembre 2006 a Nuoro, presso la sede della Camera di Commercio; il Piano è stato presentato dal Sindaco di Nuoro – Mario Demuru Zidda, dall'Assessore ai Lavori pubblici – Bonaventura Meloni, dal Responsabile Unico del Procedimento – Antonio Gaddeo, dal referente del RTI – Valentino Bobbio, dall'Assessore alla Programmazione Paolo Cottu.

Nel corso della conferenza sono state illustrate le attività di ascolto del territorio nuorese, e approfondite le metodologie della pianificazione strategica. Dagli interventi dei partecipanti sono emerse prime proposte di contenuti e di priorità.

Nello stesso giorno, presso la sede dell'Università di Nuoro sono stati avviati i lavori dei tavoli tematici, luogo privilegiato di ascolto del territorio, in quanto riuniscono su un tema specifico esperti ed interlocutori interessati.

Nei tavoli sono stati approfonditi e verificati progetti, idee e proposte per lo sviluppo sociale, civile ed economico del STN verso il 2020.

I tavoli hanno trattato gli argomenti cruciali per il territorio, affrontati in chiave di sostenibilità. I temi affrontati sono stati:

- Armatura urbana, Reti e Sistema produttivo
- Cultura
- Servizi sociali
- Ambiente
- Turismo
- Governance.



SARULE

Ogni tavolo ha definito le priorità ed ha selezionato le azioni in cui articolare le linee del Piano strategico. Ai lavori (18 incontri con oltre 400 presenze nei mesi di ottobre – novembre 2006) hanno partecipato gli attori locali, istituzionali e sociali ed i cittadini interessati dei 12 Comuni del STN.

La fase di ascolto del territorio è poi proseguita con le settimane dei forum presso i Comuni nel dicembre 2006, inizialmente non previste, ma richieste dal Forum dei Sindaci. I responsabili di ciascun incontro hanno presentato in ciascun Comune il quadro di sintesi emerso dalla fase di ascolto dei tavoli tematici. Ogni forum ha quindi messo a fuoco le problematiche e le finalità specifiche del Comune ospitante, approfondendo:

- il grado di condivisione del Piano Strategico Intercomunale,
- le potenzialità e gli interessi del territorio comunale,
- le attività, i servizi e le risorse che si intendono condividere con gli altri Comuni, indicando i progetti e le azioni per realizzare gli obiettivi complessivi del STN,
- le attese del Comune verso il STN.

La fase di ascolto è proseguita nel gennaio 2007 con la ripresa dei 6 tavoli tematici, che hanno recepito, esaminato e vagliato i contributi e gli spunti emersi dai forum dei Comuni, riportando i risultati complessivi dell'ascolto del territorio nei report finali.

Terminato il percorso di ascolto, è stata avviata la **quinta fase** di definizione delle Linee strategiche e delle Azioni di intervento, passando all'elaborazione del Piano Strategico. Per fare convergere l'attenzione sulle priorità fondamentali del STN, sono state individuate quattro linee strategiche, scelte tra le molte indicazioni emerse, per attribuire maggiore incisività nonché concentrare gli interventi e gli investimenti sulle problematiche critiche del territorio.

Le moltissime indicazioni provenienti dai tavoli tematici e dai forum presso i Comuni, sono state quindi riaggregate su un numero limitato di ambiti di azione che specificano e concretizzano la visione strategica di area vasta.

In sintesi, il Piano come visione condivisa dai 12 Comuni

La dimensione intercomunale impegna i 12 Comuni a lavorare insieme, accrescendo la salienza degli interventi e l'attrattività, generata dall'offrire capacità e servizi, del territorio considerato nel suo insieme.

L'attuale situazione delle finanze locali e le esigenze della competizione globale impongono, infatti, di mettere insieme tutte le risorse e le forze disponibili per rafforzare la rilevanza, la capacità contrattuale di intervento e di impatto sul contesto regionale e nazionale.

Il logo del Piano Strategico, 11^{NU}=2020, rappresenta l'idea di Nuoro quale fattore moltiplicatore ed al contempo unificatore degli altri undici Comuni, e viene rafforzato dal messaggio: "Un territorio e una prospettiva".



ORGOSOLO

Provincia	Posizione in graduatoria
Nuoro	67
Sassari	73
Oristano	75
Cagliari	79

FONTE: IL SOLE 24 ORE DICEMBRE 2006

Tabella 1
La qualità della vita
nelle province

Il Piano Strategico è infatti uno strumento fondamentale di integrazione, che dà coesione al territorio; un unico Piano fondato su un solo patto sociale, che lo alimenta e che costituisce l'impegno per la sua attuazione.

Oltre ad integrare città e territorio - ammagliando un'area vasta, un territorio policentrico, nel suo complesso debole e molto disperso - il Piano aiuta a superare una perifericità complessiva

di cui il Nuorese ed il centro Sardegna purtroppo soffrono.

Inoltre il Piano definisce la politica territoriale su cui muoversi nella competizione per l'accesso alle risorse, sia su scala regionale, nazionale e comunitaria.

Per quanto riguarda la dimensione territoriale, il Piano Strategico Comunale ed il Piano Strategico Intercomunale costituiscono le facce di una stessa medaglia, perché non può esistere un Piano Strategico del Comune di Nuoro che non guardi al territorio circostante, così come non può esistere un Piano del territorio che non abbia al centro della sua attenzione la città di Nuoro.

PUNTI DI FORZA
<ul style="list-style-type: none"> • qualità della vita • produzioni agroalimentari e artigianali di qualità • esistenza di zone industriali e artigianali infrastrutturate • presenza di attrattori culturali, archeologici e ambientali di pregio • esempi di strutture recettive e servizi turistici di qualità • forte volontà di cooperazione intercomunale e interesse all'implementazione di sistemi di <i>governance</i> territoriale adeguati • cultura della solidarietà e coesione sociale • incidenza di laureati più elevata della Sardegna: 51,44 ogni 1.000 giovani • qualità ambientale • forte identità culturale • patrimonio di saperi locali
PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • mancanza di infrastrutture • marginalità del territorio rispetto ai principali flussi economici dell'Isola • spopolamento e declino economico tipico nelle zone interne • invecchiamento della popolazione • crisi economica • sistema produttivo formato soprattutto da microimprese • basso livello di internazionalizzazione • insufficienti vantaggi localizzativi • mancanza di strategie di marketing territoriale efficaci • mancanza di infrastrutture (reti elettriche e stradali) nelle campagne • difficoltà nei collegamenti interni • elevato livello di disagio sociale • scarsa conoscenza e valorizzazione del patrimonio archeologico, storico, artistico e culturale • mancanza di servizi al cittadino e al turista.

Analisi SWOT dell'area del Piano strategico

1.2 Profilo del Sistema Territoriale Nuorese

Profilo del Sistema Territoriale Nuorese

Il profilo del Sistema Territoriale del Nuorese è il risultato dell'analisi desk dei principali aggregati socio economici e della fase di ascolto del territorio, articolata nei Forum comunali e nei tavoli tematici.

Il risultato di tali attività è un quadro del territorio in cui si delineano i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce considerati strategici per il futuro, sintetizzati nel riquadro che segue.

Per quanto riguarda la qualità della vita e la capacità attrattiva del territorio, nell'annuale graduatoria del Sole 24, la provincia di Nuoro si classifica al primo posto in Sardegna e al 67° in Italia.

Si tratta di un indice composito che considera diversi aspetti, tra i quali si ricordano il tenore di vita, gli affari e il lavoro, l'ordine pubblico e il tempo libero.

Gli indicatori che hanno inciso maggiormente sul

posizionamento sono stati soprattutto lo spirito di iniziativa, la scarsa microcriminalità, l'assenza di congestione urbana, il livello culturale e la coesione sociale.

Lo spirito di iniziativa, misurato come rapporto tra le imprese registrate ogni 1.000 abitanti è pari nella provincia di Nuoro a 11,33, contro una media nazionale di 10,59.

Significativo è l'aspetto della coesione sociale. Il nuorese si colloca ai primi posti fra le province italiane per la rete di solidarietà diffusa e per la forte presenza di attività di volontariato.

Secondo i dati ISTAT, mediamente nella provincia di Nuoro sono presenti 28,4 volontari ogni 1.000 abitanti (la media regionale è di 20,8, mentre quella nazionale è pari a circa 14).

Questo tema riveste un ruolo importante nel Piano Strategico, che infatti prevede una linea specifica con l'obiettivo di "migliorare la coesione territoriale e la solidarietà intercomunale". Uno degli ambiti di azione di questa linea riguarda gli interventi di lotta al disagio nelle fasce deboli in favore di: anziani, disabili, persone con dipendenze, minori e donne che hanno subito violenza, detenuti e loro famiglie, disoccupati.

Nel suo insieme, il Piano Strategico promuove una concezione innovativa di welfare locale, che si fonda su una nuova cultura di gestione partecipata e su politiche e azioni di rete, in grado di superare la logica di amministrazione separata dei servizi in favore di una gestione integrata, per ottimizzare il livello qualitativo e per la realizzazione di economie di scala. Ciò significa improntare azioni di sistema, dove i diversi attori (pubblico, privato sociale, volontariato e il terzo settore in generale) agiscono in modo congiunto e integrato, per garantire una rete capillare di servizi sociali qualitativamente e quantitativamente efficiente per le fasce più deboli della popolazione.

È interessante il parametro relativo all'investimento in formazione. La percentuale di laureati sulla popolazione di oltre 6 anni residente nell'area del piano strategico di Nuoro è pari al 7%.

I livelli di istruzione sono più elevati nella popolazione femminile. Le donne che hanno conseguito la laurea rappresentano infatti il 59% dei laureati complessivi dell'area del Piano Strategico.

Posizione	Provincia	Imprese
33	Sassari	11,37
35	Nuoro	11,33
52	Oristano	10,59
70	Cagliari	9,79
Media nazionale		10,59

Fonte: IL SOLE 24 ORE – ANNO 2006

Tabella 2
Spirito d'iniziativa
Imprese registrate / 1000 abitanti

Analisi SWOT dell'area del Piano strategico

OPPORTUNITÀ

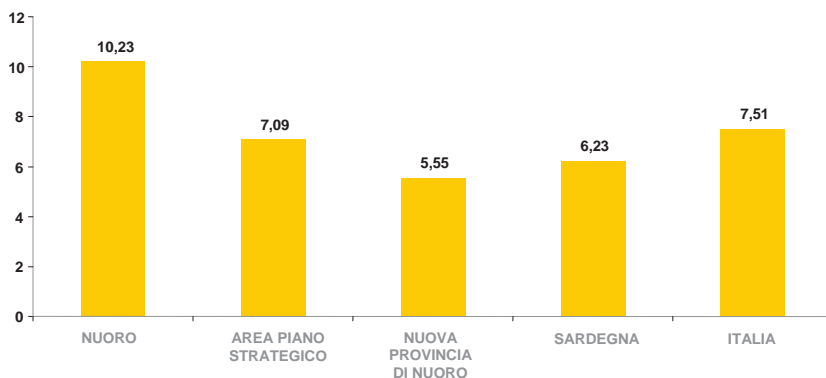
- strumenti innovativi di governance territoriale attivati nel territorio (Sportello Europa, Piano strategico intercomunale, Agenda 21 locale, Piano strategico provinciale, Progettazione integrata)
- attivazione di strategie condivise di marketing territoriale
- condivisione dei costi e dei servizi con gli altri comuni del STN
- sviluppo armonico integrato fondato sulla qualità della vita, sul rispetto dell'ambiente e sullo sviluppo economico del territorio
- Nuoro terzo polo sanitario
- tasso del turismo interno in crescita
- valorizzazione dei centri storici
- possibilità di creare un sistema di relazione costa -zone interne
- sviluppo del terzo polo universitario sardo
- creazione di un centro sportivo polivalente al servizio dell'area vasta.

MINACCE

- conflitti ed incapacità di coordinamento e tra i diversi livelli di governance territoriale
- tensione tra la cultura campanilistica e la necessità di collaborare con gli altri comuni del territorio
- attrazione verso Olbia e limitati rapporti con i comuni intorno a Nuoro
- crisi della grande industria (area Ottana, Macomer e Siniscola) e le ripercussioni nel STN
- atteggiamento di sfiducia nei confronti della pianificazione e
- insufficiente dotazione di risorse finanziarie rispetto al fabbisogno di infrastrutturazione di interesse strategico
- struttura del mercato del lavoro caratterizzata da una forte disoccupazione, soprattutto giovanile e femminile
- presenza di competitor forti locali ed esteri
- blocco dei progetti relativi alla nuova viabilità
- ripresa di una conflittualità sociale.

**PERCENTUALE DI LAUREATI RISPETTO ALLA POPOLAZIONE
RESIDENTE DI 6 ANNI E PIÙ**

VALORI %



FONTE: ELABORAZIONI CRES SU DATI ISTAT XIV CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI

Di fondamentale importanza sono gli attrattori culturali, storici, archeologici e ambientali, presenti in tutto il STN. Non a caso la cultura rappresenta una delle linee strategiche del Piano.

Tra gli elementi di maggior richiamo, si ricordano: la zona di Dorgali con le spiagge e le sue grotte, il massiccio del Supramonte, il lago Cedrino, il Parco Regionale Naturale dell'Oasi di Tepilora, le rocce granitiche di Orotelli, il Monte Ortobene, i villaggi nuragici e templi nuragici (ad esempio Tiscali, Su Romanzesu, Su Tempiesu, etc.); domus de janas, tombe dei giganti, menhir, tombe rupestri.

Sono presenti 15 musei, tra cui spiccano il Man e il Museo della vita e della tradizioni popolari sarde di Nuoro, il Museo Nivola di Orani e il Museo delle Maschere Mediterranee di Mamoiada.

Il tema del turismo è quindi impostato secondo un modello di sviluppo basato sulla qualità e sulla sostenibilità, attento a valorizzare e a non disperdere il patrimonio di risorse storico-culturali e ambientali, nonché ad offrire una gamma di servizi turistici, commerciali, manifestazioni ed eventi ricca e diversificata.

Un caso di successo, nell'area in esame, è costituito dal comune di Oliena che nel 2006 ha ricevuto il marchio Bandiera Arancione, nell'ambito del Progetto Touring Club Italia/Regione Sardegna.

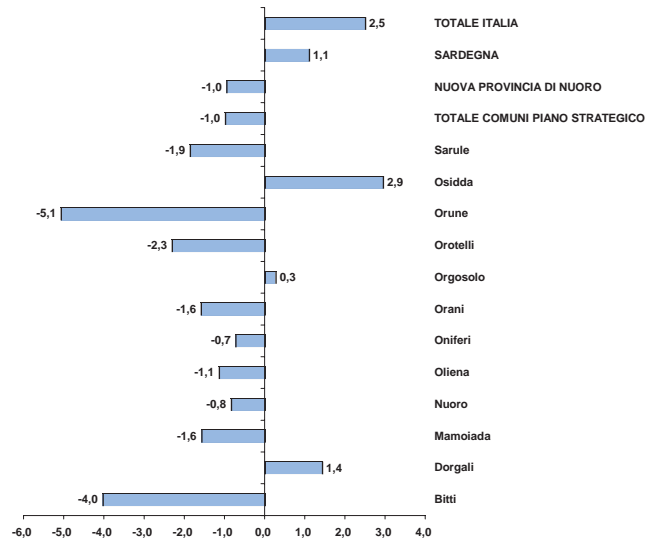
In tutto il territorio del STN è possibile assistere a manifestazioni che sono ormai divenute un marchio dell'area e che ogni anno attraggono migliaia di visitatori: Cortes apertas, il carnevale con i Mamuthones e Issohadores (tipiche maschere di Mamoiada) e i Thurpos (Orotelli), la Sagra del Redentore a Nuoro. I riti della settimana santa e in particolare S'Incontru di Oliena.

Un ulteriore punto di forza è costituito dal patrimonio di saperi locali e di prodotti tipici nel settore agro alimentare – lattiero caseario, olivicolo e vitivinicolo – dalle produzioni artigianali dei settori tessile, del legno, del ferro.

L'Area coinvolta dal Piano Strategico ha un'antica tradizione artigiana che continua anche nei nostri giorni ed è sede di circa la metà delle unità locali artigiane e degli addetti della provincia di Nuoro.

Nel periodo intercensuario 1991-2001 le unità locali artigiane sono passate da 1.438 a 1.724, un incremento pari al 20% circa, mentre gli addetti sono aumentati in misura pari al 22% per un totale di 3.590. Questi incrementi sono molto significativi soprattutto se raffrontati con l'andamento provinciale, molto più contenuto (+3% le unità locali e +6% circa gli addetti).

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE NEI COMUNI COINVOLTI NEL
PIANO STRATEGICO INTERCOMUNALE DI NUORO
VARIAZIONI % NEL PERIODO 2002-2005



FONTE: ELABORAZIONI CRES SU DATI ISTAT

Nel STN sono presenti inoltre importanti aree attrezzate (nella località di Prato Sardo) e artigianali (Oniferi, Orani e Orotelli). L'area di Prato Sardo, di cui sono allo studio la riqualificazione e l'ampliamento, si candida a diventare il centro direzionale dell'area vasta di Nuoro.

Tra i punti di debolezza emergono gli aspetti demografici.

Il STN è un'area costituita prevalentemente da Comuni interni, interessati da un progressivo spopolamento ed invecchiamento della popolazione, non compensati da flussi migratori significativi.

Al 31 dicembre 2005 nell'area coinvolta dal Piano Strategico risiedevano 74.071 persone, il 45,6% del totale della popolazione provinciale. La dinamica demografica nel periodo 2002-2005 evidenzia un calo demografico generalizzato, con l'eccezione nel comune di Dorgali, dell'1% - in controtendenza rispetto agli andamenti regionale (+1%) e nazionale (+3%) - e conferma per l'area del Piano Strategico lo squilibrio territoriale della provincia fra aree interne spopolate ed aree costiere che presentano un trend positivo di crescita.

I Comuni più colpiti dallo spopolamento sono Bitti, che nel periodo 2002-2005 ha perso il 4% degli abitanti, Orune (-5%), Sarule (-2%).

Il fenomeno dello spopolamento delle aree interne è ormai consolidato nel tempo, come mostra la serie storica dei dati censuari, e per alcuni comuni si è manifestato già nel decennio 1951-'61, come, per esempio, Osidda che in cinquant'anni ha visto ridursi la popolazione residente in misura di circa il 54%.

Comune	Valori assoluti				Variazioni %	
	Unità Locali 1991	Unità Locali 2001	Addetti 1991	Addetti 2001	Unità Locali 1991-2001	Addetti 1991-2001
Bitti	96	96	171	182	0,00	6,43
Dorgali	332	339	648	592	2,11	-8,64
Mamoiada	48	58	100	119	20,83	19,00
Nuoro	511	814	1.236	1.859	59,30	50,40
Oliena	143	155	289	296	8,39	2,42
Oniferi	20	13	36	34	-35,00	-5,56
Orani	116	87	200	211	-25,00	5,50
Orgosolo	47	56	74	92	19,15	24,32
Orotelli	51	35	72	73	-31,37	1,39
Orune	27	22	45	43	-18,52	-4,44
Osidda	5	7	11	23	40,00	109,09
Sarule	42	42	61	66	0,00	8,20
TOTALE	1.438	1.724	2.943	3.590	19,89	21,98
NUOVA PROVINCIA DI NUORO	3.563	3.682	7.255	7.688	3,34	5,97

Tabella 3
Unità locali artigiane e addetti nei comuni coinvolti dal Piano strategico intercomunale di Nuoro

Valori assoluti e variazioni %

Tabella 4
Popolazione residente nei comuni coinvolti nel Piano strategico intercomunale di Nuoro ai confini del 1991

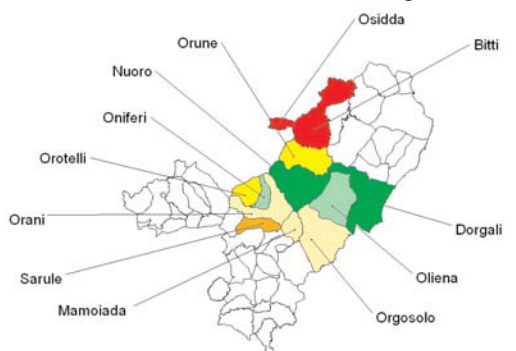
COMUNE	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Bitti	5.829	5.774	4.645	4.473	3.928	3.481
Dorgali	6.721	7.189	7.074	7.595	8.035	8.190
Mamoiada	3.098	3.233	2.795	2.713	2.633	2.580
Nuoro	16.949	23.033	31.033	35.779	37.527	36.678
Oliena	6.030	7.008	7.033	7.279	7.724	7.604
Oniferi	1.111	1.126	1.027	1.067	1.003	959
Orani	3.512	3.667	3.205	3.263	3.212	3.152
Orgosolo	4.250	4.638	4.801	4.896	4.779	4.538
Orotelli	3.122	3.279	3.010	2.671	2.484	2.314
Orune	5.259	5.591	4.545	3.799	3.279	3.021
Osidda	572	514	403	358	299	266
Sarule	2.349	2.475	2.227	2.215	2.016	1.905
TOTALE	58.802	67.527	71.798	76.108	76.919	74.688
Nuova Provincia di Nuoro	148.290	165.533	161.373	169.042	168.953	164.260
Sardegna	1.276.023	1.419.362	1.473.800	1.594.175	1.648.248	1.631.880

Nello stesso arco di tempo, si è registrato un forte spostamento dei pesi demografici dell'area verso il capoluogo. Degli altri Comuni, soltanto Dorgali è in controtendenza, come conseguenza diretta dell'espansione delle attività economiche indotte dal turismo, attività dalle quali derivano maggiori opportunità di occupazione.

Allo spopolamento si ricollega l'invecchiamento della popolazione. L'indice di vecchiaia in tredici anni è quasi raddoppiato e nel 2005 ha raggiunto il 115%, contro un 65% registrato nel 1992.

L'invecchiamento della popolazione è più pronunciato nei Comuni più "interni" come Osidda (234), Bitti (205), Orotelli (144), Orani, Orgosolo (126) e Mamoiada (122).

Dal punto di vista economico, l'analisi SWOT evidenzia fra i punti di debolezza un sistema produttivo costituito soprattutto da microimprese con un basso grado di internazionalizzazione.



Indice di invecchiamento del STN, anno 2005
FONTE: ELABORAZIONI CRES SU DATI ISTAT



In particolare, nel settore agricolo, il 99% delle aziende è condotto direttamente dal coltivatore diretto o con manodopera familiare. Si tratta per lo più di aziende individuali, mentre sono del tutto assenti le società di capitali. Il 67% delle aziende agricole ha una superficie che non supera i 5 ettari.

Nelle imprese dell'industria e del settore terziario si registra un rapporto medio di 3,6 addetti per unità locale.

Il valore aggiunto del sistema locale del lavoro di Nuoro incide nella formazione del valore aggiunto complessivamente prodotto in Sardegna per l'8% circa. Per l'87% è determinato dai comparti tradizionali del terziario, soprattutto commercio e pubblica amministrazione. Il settore agricolo continua ad esercitare un ruolo fondamentale nell'economia, pur con le criticità determinate dall'eccessiva frammentazione.

Il grado di apertura commerciale della provincia è particolarmente basso, se confrontato con il dato nazionale e regionale.

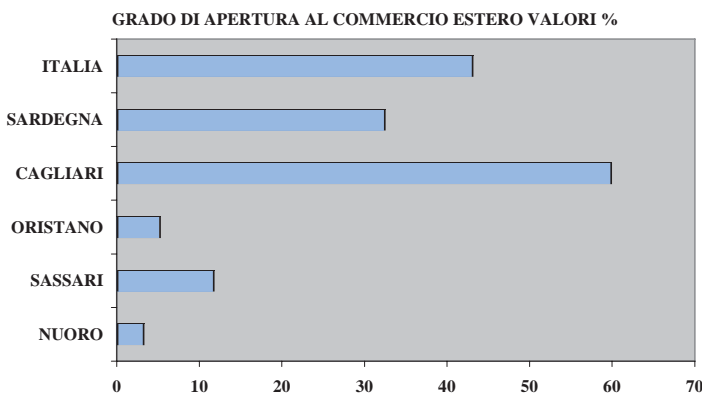
Il commercio internazionale costituisce il 3% circa del PIL, contro un dato regionale del 33% ed uno nazionale del 43%.

Tra i principali punti di debolezza sono da sottolineare la carenza di infrastrutture e la difficoltà nei collegamenti. Secondo le statistiche dell'Istituto Tagliacarne, Nuoro è la provincia con la minore dotazione infrastrutturale d'Italia.

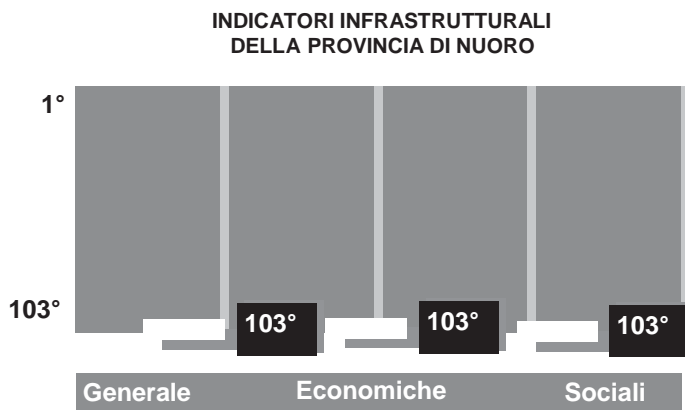
La Sardegna centrale - dove Nuoro è il "perno" del territorio, la città principale dotata di servizi e tradizione di governo, che svolge il ruolo di centro aggregatore - è attualmente marginale nel processo di sviluppo regionale, e va incontro ad un progressivo declino economico e demografico.

Comune	Addetti /UL
Bitti	2,5
Dorgali	2,3
Mamoiada	2,1
Nuoro	4,4
Oliena	2,4
Oniferi	2,7
Orani	2,7
Orgosolo	2,9
Orotelli	2,2
Orune	2,5
Osidda	2,6
Sarule	1,8
AREA PIANO STRATEGICO	3,6
NUOVA PROVINCIA DI NUORO	3,5
SARDEGNA	3,6
ITALIA	4,1

Fonte: ELABORAZIONI CRES SU DATI ISTAT VIII CENSIMENTO DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI



Fonte: ELABORAZIONI CRES SU DATI ISTAT E TAGLIACARNE



Fonte: ISTITUTO GUGLIELMO TAGLIACARNE

Tabella 5
Rapporto addetti/unità Locali
Imprese e Istituzioni nei settori
dell'industria e dei servizi



UNA VISIONE PER IL FUTURO:
11^{NU}=2020

UNA VISIONE PER IL FUTURO: 11^{NU} = 2020

2



I grandi poli dello sviluppo regionale sono sempre più Cagliari, con la sua area urbana, metropoli mediterranea ricca di infrastrutture e di servizi, ed Olbia in tumultuosa e rapida crescita, che orienta e cattura grandi traffici dal continente a favore della Sardegna settentrionale.

La Sardegna centrale, invece, vive momenti di profonda trasformazione senza riuscire ad essere protagonista dei processi di sviluppo regionali, nonostante le opportunità e le potenzialità che la caratterizzano.

La centralità geografica non si traduce infatti in centralità nei processi, sia economici che di scambio, relazionali e decisionali.

Il Nuorese si trova come al centro di una clessidra che rappresenta l'immagine della Sardegna; purtroppo, come la sabbia nella clessidra, i flussi passano attraverso il suo territorio senza lasciare tracce in termini di produzione di ricchezza, di sviluppo economico, di relazioni.

Alla centralità geografica di Nuoro occorre dare centralità reale, una vera consistenza.

Il Nuorese, per non essere come il centro della clessidra, deve attrezzarsi per fornire valore aggiunto ai flussi ed ai traffici di passaggio e motivarli a sostare e lasciare risorse sul territorio.

In questo contesto, né Nuoro né tanto meno gli altri Comuni sono in grado da soli di conseguire una massa critica sufficiente per realizzare gli investimenti necessari, invertendo le tendenze in corso.

Consapevoli di questo i 12 Comuni hanno pertanto deciso di operare insieme come Sistema Territoriale Nuorese - STN.

Infatti il Nuorese, nel suo insieme, ha grandi potenzialità grazie alla ricchezza della tradizione culturale molto vissuta, alla elevata qualità della vita, al significativo posizionamento, per ora solo geografico, rispetto all'asse regionale più in crescita della Regione, alla grande qualità ambientale ed alla forte coesione sociale.

Si tratta dunque di un territorio con elevate opportunità di sviluppo e con buona possibilità fisiologica di crescere, perché possiede energie sommerse e potenzialità solo parzialmente espresse che si devono sprigionare.

Il Nuorese è inoltre un luogo straordinariamente importante per garantire una maggiore coesione e integrazione all'intera regione, così come Nuoro svolge una funzione coesiva nei confronti del territorio circostante.

Con il Piano Strategico Intercomunale di Nuoro i principali attori della vita sociale, culturale, economica e politica della città delineano il futuro del pro-



BITTI



DORGALI



MAMOIADA



OLIENA



ONIFERI



ORANI



ORGOSOLO



OROTELLI



ORUNE



OSIDDA



SARULE

prio territorio, con una proiezione al 2020, scegliendo le priorità e le linee di sviluppo.

Il Piano Strategico Intercomunale di Nuoro è dunque un atto volontario di costruzione e condivisione della *visione* della città e del suo territorio, che mira alla definizione di un posizionamento più efficace nel contesto regionale, nazionale ed europeo.

Con il Piano Strategico, Nuoro insieme ai Comuni del Sistema Territoriale Nuorese, stabilisce gli obiettivi e la rotta da seguire sul lungo termine, indicando poche grandi priorità al cui interno si devono collocare con coerenza i diversi strumenti di programmazione e gli interventi delle Amministrazioni e dei privati.

Il Piano considera la crescita del territorio nuorese nel suo insieme, in una dimensione intercomunale, nella consapevolezza che per poter contare, anche in Sardegna, occorre aumentare la massa critica, programmare in grande e condividere, per valorizzare le molte risorse locali.

In conclusione investire sul nuorese e nel nuore è il modo migliore per far leva sul perno della Sardegna centrale

La crescita del nuorese contribuisce a diffondere i processi di crescita e di sviluppo che provengono dai poli trainanti di Olbia e Cagliari e favorisce il riequilibrio del territorio regionale.

I 12 comuni intendono operare insieme e far valere il loro peso complessivo per.

- accrescere le infrastrutture di connessione con le grandi aree di sviluppo
- rilanciare l'immagine, la visibilità e la capacità di attrazione del territorio
- valorizzare le risorse del territorio per avviare un processo di modernizzazione e di sviluppo

3

LINEE STRATEGICHE E AMBITI
DI AZIONE PER LO SVILUPPO
DEL SISTEMA TERRITORIALE NUORESE

LINEE STRATEGICHE E AMBITI DI AZIONE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA TERRITORIALE NUORESE

3

Nel corso dei Forum dei Sindaci e della fase di ascolto con i tavoli tematici ed i forum presso i Comuni, gli attori pubblici e privati del territorio hanno individuato cinque grandi leve per il rilancio del nuorese, che costituiscono le linee strategiche del Piano, in cui si declina la visione per il futuro del STN:

Cultura: fare crescere la cultura dello sviluppo tra tradizione ed innovazione,

Competitività: infrastrutturare il territorio per migliorare l'integrazione, l'inserimento nelle relazioni globale-locale-globale, per accrescere la competitività e l'attrattività,

Coesione sociale: accrescere la solidarietà intercomunale e sviluppare politiche sociali comuni,

Ambiente rurale: valorizzare la qualità dell'ambiente e la cultura del territorio,

Governance: dotare il Sistema Territoriale Nuorese di strumenti per governare il processo di sviluppo.

Le linee strategiche del Piano, declinate all'interno della vision, si articolano in "Ambiti di Azione", che aggregano intorno ad un obiettivo una serie di interventi coerenti, qualcuno già in corso, molti da ideare e da progettare, necessari per conseguire le finalità di sviluppo del Piano Strategico di Nuoro.

Per ogni ambito di azione sono descritti obiettivi, attività, interlocutori, strumenti.



Cultura: fare crescere la cultura dello sviluppo tra tradizione ed innovazione

Il Sistema Territoriale Nuorese è fortemente caratterizzato dalla sua decisa impronta identitaria.

La produzione culturale locale si confronta con il continuo tentativo di far convivere in un delicato equilibrio le produzioni tradizionali locali con le più avanzate esperienze nazionali e internazionali.

Si pensi per esempio ai percorsi culturali di letterati ed artisti come Grazia Deledda, Salvatore Niffoi, Salvatore Cambosu, Costantino Nivola, Salvatore Fancello, Giovanni Pintori, Francesco Ciusa, Mario Delitala, ecc.



La presa d'atto di questo forte radicamento alla realtà locale, rappresenta uno dei principali assunti posti alla base delle riflessioni sul nuovo ruolo che la cultura deve assumere sul territorio nuorese, per contribuire in maniera virtuosa al superamento della crisi economica e del tessuto sociale.

La cultura intesa nel suo senso più ampio, come insieme delle conoscenze e dei saperi di una comunità, rappresenta una grande occasione per il miglioramento dell'immagine del territorio e per lo sviluppo economico, facilitando l'integrazione sociale e la qualità della vita dei cittadini.

Su queste premesse la cultura può contribuire al benessere delle comunità locali, spinte a riscoprire il loro territorio ed il "loro" patrimonio culturale e sociale, e a dare voce alle esigenze e ai bisogni, attraverso percorsi di partecipazione attiva e di condivisione delle scelte.

Promuovere un nuovo modello di crescita centrato sulla cultura come motore dello sviluppo, significa coinvolgere i nodi fondamentali dell'universo culturale nuorese e fare sistema: Ente Musicale, Teatro Eliseo, Polo Museale – MAN, il Museo Nivola di Orani e il Museo delle Maschere Mediterranee di Mamoiada, Università, ISRE, Consorzio Biblioteca S.Satta, Fondazione Nivola, Parco letterario Grazia Deledda.

In tale cornice, è possibile conseguire lo sviluppo del tessuto sociale, culturale ed economico e l'aumento della ricchezza, promuovendo l'occupazione in settori caratterizzati dalla forte spinta innovativa e sperimentale, favorendo sinergie con gli altri settori produttivi.

Per questo è essenziale la valorizzazione, promozione, riqualificazione delle infrastrutture distribuite sul territorio attivando politiche di condivisione e di gestione compartecipata, che facciano crescere l'offerta di spazi e di servizi per le attività culturali ed artistiche consentendo gestioni economicamente più sostenibili.

Un'opportunità importante è la prevista realizzazione del polo Museale dell'Identità che andrà a rafforzare e integrare il polo di eccellenza e di ricerca avanzata nel campo delle discipline antropologiche attualmente rappresentato dall'ISRE, non solo a scala regionale ma anche a scala nazionale ed internazionale.

L'esperienza positiva di alcune manifestazioni, come la "Notte bianca" o "Autunno in Barbagia", a più ampio livello territoriale, attestano la voglia della comunità di vivere la città ed il territorio e di partecipare alle sue attività culturali.



Appare a tal proposito molto interessante e sicuramente riproponibile a scala territoriale il progetto di Qualità, che l'Amministrazione di Nuoro sta attivando e che prevede la riqualificazione urbana e la messa in rete di una serie di spazi urbani da restituire alla città e alla fruizione pubblica, rispondendo alla necessità di qualità urbana e di nuovi luoghi di relazione.

La città ed il territorio vissuti come luogo ricco di risorse, di opportunità e di eventi (seminari, conferenze, forum ecc.), rappresentano un forte richiamo per i cittadini, per i turisti, e per gli investitori economici.

Sulla scorta di tali iniziative, Nuoro diventa il centro di incontro, di comunicazione e di scambio capace di innescare processi di innovazione, produzione e trasformazione della cultura, con ricadute potenzialmente molto interessanti per lo sviluppo del tessuto connettivo urbano e periurbano e per il suo inserimento attivo nei processi di integrazione europea.

In questo scenario assume un'importanza cruciale il rapporto con il sistema formativo, scolastico ed universitario.

Nelle economie più avanzate si è affermato un nuovo modello di sviluppo in cui l'elemento centrale per la creazione del valore è la conoscenza. Questo modello ha determinato un'evoluzione dei sistemi economici tradizionali, portando verso produzioni con forti contenuti di studio, ricerca e servizio per i clienti, a cui è sotteso un processo di cambiamento che coinvolge la dimensione economica, sociale e politica.

Tale modello nasce dalla consapevolezza che gli individui necessitano di una quantità crescente di conoscenza, di informazione e di competenze. Al contempo le strutture sociali ed economiche, i loro modelli organizzativi ed operativi devono essere in grado di trarre un vantaggio dagli elementi costitutivi della società della conoscenza per evitare, come spesso accade, lo spreco di risorse umane e conoscitive qualificate.

Anche nel nuorese l'educazione, l'orientamento, l'istruzione e la formazione svolgono sempre più un ruolo fondamentale di supporto allo sviluppo di una economia avanzata e sostenibile in grado di agire su fattori di competitività basati sulla conoscenza e sulla qualità dei processi produttivi ed organizzativi e, non su fattori come il basso costo del lavoro o il depauperamento ambientale.

Appare essenziale, a tal proposito, innalzare la qualità del capitale umano del nuorese ed al contempo qualificare le strutture sociali ed economiche nelle quali l'individuo e le comunità vivono e agiscono.

Nel nuorese occorre puntare fortemente su una società colta ed istruita, aperta al cambiamento e capace di sfruttare al massimo, per il proprio benessere e la propria crescita professionale, il potenziale tecnologico e informativo oggi a disposizione della popolazione del mondo.





Una società effettivamente delle pari opportunità è una società che punta e rafforza le libertà ma nello stesso tempo, ed anzi in virtù di questo obiettivo, rafforza gli strumenti di intervento (diritto allo studio, etc.) per favorire l'emersione del merito e dell'impegno degli individui (a prescindere dalla fascia sociale e culturale di origine) e per garantire quella mobilità sociale e professionale che è garanzia nello stesso tempo di democrazia e di sviluppo innovativo.

Competitività: infrastrutturare il territorio per migliorare l'integrazione, l'inserimento nelle relazioni globale-locale-globale, per accrescerne la competitività e l'attrattività

Nuoro è in assoluto la provincia italiana con la minore dotazione infrastrutturale, 103° su 103 province, secondo l'analisi dell'Istituto Tagliacarte; del resto la carta delle dotazioni infrastrutturali della Sardegna (strade di grande comunicazione, ferrovie, porti ed aeroporti) evidenzia un *grande vuoto* nella Sardegna centrale, dovuto ad un lungo periodo di assenza di investimenti nelle infrastrutture.



Le reti di trasporto – il vuoto della Sardegna centrale

Un territorio non connesso è un territorio che non riesce a cogliere le opportunità di sviluppo e che non può catturare flussi ed attività anche vicine.

Il rafforzamento delle infrastrutture, per mettere il Centro Sardegna in rete con i grandi flussi tra nord e sud del Mediterraneo, tra continente ed Isola, tra i due grandi poli di sviluppo regionali, è un primo grande ambito di intervento di lungo periodo, che richiede però interventi di analisi e progettazione immediati. Nuove infrastrutture di comunicazione veloce devono trasformare la centralità di Nuoro, attualmente meramente geografica, in snodo di servizio in grado di connettere il traffico tra nord e sud dell'Isola e di creare valore aggiunto.

Le infrastrutture devono ridurre i costi di comunicazione e creare vantaggi di localizzazione nel futuro nuovo polo nuorese, al servizio della crescita di tutta la Regione.

Investire in infrastrutture richiede di mettere a fuoco in tempi brevi i necessari interventi per il potenziamento della rete stradale, ferroviaria (Nuoro è l'unico capoluogo di provincia italiano non servito dalla rete ferroviaria nazionale), portuale ed aeroportuale, sia per i flussi di persone che di merci, attraverso studi di fattibilità che non considerino tanto l'attuale traffico potenziale, quanto piuttosto si collochino in uno scenario di forte crescita del territorio quale polo logistico e di affari della Sardegna centrale. Dovranno poi seguire le necessarie attività di progettazione, di project financing e quindi di investimento.

Infrastrutturare il territorio però non basta; occorre promuovere la crescita di tutti quegli aspetti del territorio che costituiscono un fattore di attrazione per le attività economiche e produttive generando esternalità positive, economie nei costi di insediamento e di gestione. Tali interventi devono consentire sia di mantenere in loco le attività già presenti, favorendone la crescita, sia di attrarre nuove attività dall'esterno, che trovano vantaggi nelle opportunità offerte dal nuorese.

In tale prospettiva si pone la trasformazione di Prato Sardo in quartiere d'affari al servizio di tutto il territorio, luogo in grado di attrarre nuove risorse e nuove attività produttive, di catturare mezzi e persone perchè in grado di offrire effettivo valore aggiunto.

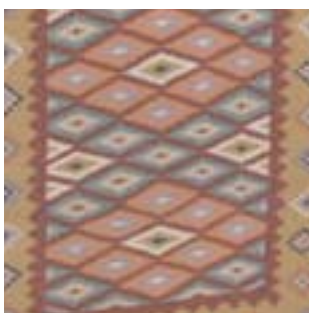
Tutto questo richiede di mettere a fuoco con obiettività le potenzialità e le risorse del territorio - che i lavori di analisi e ricerca ed i tavoli tematici del Piano strategico hanno ben individuato - e di impostare un programma coerente di investimento sui *fattori di localizzazione* maggiormente apprezzati dai potenziali investitori.

I fattori di localizzazione più interessanti da sviluppare e su cui investire sono:

- il livello di cultura tecnica e professionale della popolazione e dunque un sistema formativo superiore ed universitario di qualità;
- la qualità delle connessioni e dei servizi in loco per i flussi di merci;
- i costi dei fattori di insediamento;
- il clima di solidarietà, i servizi alla persona e la sicurezza;
- il sistema agropastorale che deve evolvere verso un vero e proprio distretto produttivo agroindustriale;
- i servizi e la qualità della vita caratteristici di un centro urbano (iniziative culturali, eventi, manifestazioni, ecc.) collocato al centro di un ambiente di qualità e non lontano dal mare.



BITTI



OSIDDA

Coesione sociale: accrescere la solidarietà intercomunale e sviluppare politiche sociali comuni

Il nuorese è un territorio con significativi livelli di disagio, in parte comuni ad altre realtà sociali (fasce deboli, devianze, esclusione sociale, carcerati, ecc.) e in parte accentuati per i bassi livelli di occupazione e per la marginalità economica del territorio (giovani disoccupati, anziani con basso reddito, ecc.). I problemi dell'invecchiamento della popolazione, della povertà, del degrado, della tossicodipendenza e dell'alcolismo, anche fra i giovani, sono rilevanti.

Ogni intervento di sviluppo, almeno nella storia europea, si integra con interventi di inclusione e sostegno alla popolazione più debole e con meno opportunità.

Il nuorese può contare su una forte coesione sociale, ed una tradizione di solidarietà che posiziona il territorio ai primi posti in Italia per l'attività di volontariato, la vivacità dell'associazionismo giovanile, la presenza di rapporti forti tra gli abitanti.

La coesione sociale del territorio contribuisce allo sviluppo economico, assicurando la solidità e la tenuta del territorio, e quindi è anche un utile elemento per il marketing territoriale, ed un importante fattore di promozione.

Le tematiche sociali sensibili del nuorese investono l'area del disagio, ma anche della famiglia, dei minori, degli adolescenti e dei giovani, delle donne, degli anziani e dei disabili. Particolare attenzione viene prestata all'inserimento ed al reinserimento lavorativo, problema da affrontare con le associazioni datoriali e quelle sindacali.

L'accessibilità ai servizi e la facilità di spostamento sul territorio, tanto più rilevante per certe categorie svantaggiate, è una criticità del territorio; vi è quindi la necessità di cooperazione fra il pubblico e il privato e di pianificazione di lungo periodo per superare tale difficoltà.

L'obiettivo è avere più risorse per interventi sociali, ma anche una ottimizzazione di quanto esiste, con la razionalizzazione e semplificazione dell'accesso ai servizi con miglioramenti degli standard di vita.

Occorrono investimenti sulla formazione di qualità, interventi educativi nelle scuole e sul territorio, centri di accoglienza per donne e minori in difficoltà, centri di riabilitazione per disabili, messa in rete di strutture e servizi a favore dei soggetti svantaggiati.

In particolare occorre sviluppare il terzo polo sanitario regionale, importante risorsa del territorio, mettere in rete le diverse risorse presenti nei Comuni, individuare forme di semplificazione e snellimento burocratico, coordinare i servizi offerti dalla pubblica amministrazione con quelli offerti da altri soggetti nonché coordinare le pubbliche amministrazioni tra loro, mettere in rete obiettivi, progetti e risorse fra i diversi attori del sociale, cooperative e associazioni.

Ambiente rurale: valorizzare la qualità dell'ambiente e la cultura del territorio

Il nuorese è una realtà ricca di spazi rurali che va portata a sistema; lo spazio rurale non è "il minore" della città, ma è un'altra forma di città, è la città della ruralità, della cultura diffusa, dell'ambiente. E' la città dell'insediamento minimo, dell'agriturismo, del turismo diffuso. Tutte queste realtà se sparse rischiano di essere poco significative. La sfida è un'integrazione che ne migliori l'efficacia.

In questo contesto rileva anche la dimensione dell'integrazione tra terra e mare, perché il nuorese può contare su un importante accesso al mare, in grado di divenire un ulteriore elemento di arricchimento.

La qualità dell'ambiente del nuorese, secondo le analisi comparative tra territori, risulta buona ed il suo posizionamento migliora di anno in anno.

L'ecosistema urbano è di qualità; ad esempio sulle polveri sottili Nuoro vanta ottimi risultati.

La città è ben posizionata anche per la certificazione di qualità di prodotto e di processo del sistema produttivo, che dovrà essere accompagnata da una certificazione di qualità del territorio, in particolare per l'area di Prato Sardo.

Un territorio certificato, dove operano imprese di qualità, è un asset importante da valorizzare attraverso il marketing territoriale.

Il tema dell'ambiente si interseca molto con lo sviluppo anche economico del territorio; lo spazio rurale ha risorse e ricchezze nella sua produzione agropastorale, nella sua cultura enogastronomica, che devono evolvere in un distretto produttivo agroalimentare di qualità, grazie a servizi di promozione, qualificazione e commercializzazione.

Ma la qualità dell'ambiente, la salvaguardia del patrimonio paesaggistico e naturalistico, proteggendo la biodiversità e gli endemismi, ed il recupero ambientale sono anche fattori di attrazione da valorizzare negli interventi di marketing territoriale.

L'ambiente rurale si presta inoltre allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, in grado di cogliere le opportunità dell'attuale mercato elettrico nazionale.

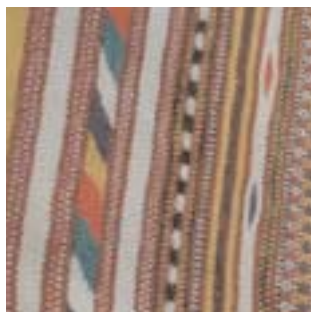
In tale contesto, il turismo ambientale e culturale costituisce un fattore cruciale per la crescita del Nuorese ed è uno dei settori con prospettive di sviluppo più promettenti nell'area di intervento.

A Dorgali, ad esempio, il turismo sta trainando anche la crescita dell'entroterra ed ha dinamizzato gli altri settori economici, costituendo un modello di riferimento, di integrazione e di sviluppo.

Dalle analisi svolte risulta che nel Nuorese hanno buone prospettive di crescita



DORGALI



ORUNE

due comparti del turismo, quello culturale-archeologico e quello ambientale-naturalistico; si tratta di due segmenti in crescita e con elevata capacità di spesa.

Attualmente nelle zone interne del Nuorese il settore turismo non è una voce rilevante dell'economia, perché non dispone di un "prodotto" visibile, che evidenzii l'unicità del territorio, perché manca un marchio riconoscibile, che promuova le caratteristiche forti, per attrarre i turisti, perché le iniziative di promozione in corso sono frammentate e non messe a sistema.

Scarseggiano gli agriturismi di elevata qualità, l'offerta di strutture recettive è limitata e sostanzialmente mancano percorsi turistici strutturati.

Il turismo, inteso come sistema integrato, deve valorizzare la cultura locale, l'enogastronomia, l'artigianato, per cui si rendono necessari interventi mirati al completamento dell'offerta.

Sullo sviluppo turistico dell'area pesano anche le criticità dell'accessibilità e dei trasporti nonché la carenza di infrastrutture.

Nello sviluppo di un'offerta turistica integrata, il patrimonio culturale di Nuoro rappresenta certamente un grande attrattore per il territorio ed una potenzialità da mettere a sistema con gli altri centri del STN; si pensi alla ricchezza museale, il MAN, il futuro Museo e laboratorio dell'identità, al dinamismo delle fondazioni e delle organizzazioni culturali, all'inestimabile patrimonio archeologico a partire da Tiscali, alla presenza di centri storici di pregio, ecc..

Governance: dotare il Sistema Territoriale Nuorese di strumenti per governare il processo di sviluppo

Una buona "governance" deve dotare la comunità nuorese di strumenti adeguati per il governo delle iniziative di sviluppo in atto; ciò richiede di mettere a punto la macchina del Piano e di governare le relazioni tra i soggetti che sono coinvolti nella predisposizione ed attuazione del Piano.

Un primo passaggio fondamentale consiste nello stabilizzare le relazioni tra i Comuni che hanno aderito al Piano, consolidando e nello stesso tempo irrobustendo il patto che li lega; occorre passare dall'attuale protocollo d'intesa ad uno strumento maggiormente vincolante.

Per il rafforzamento del Piano strategico, strumento di valenza territoriale, è necessario favorire l'adesione continua di nuovi soggetti sia pubblici che privati, nonché rafforzare le forme di cooperazione, per esempio, con le organizzazioni del terzo settore; anche in questo caso un passaggio fondamentale è la sigla di un patto da sottoscrivere tra chi, pubblico e privato, voglia prendere parte a questo progetto di sviluppo del proprio territorio.

Si tratta di andare oltre il patto interistituzionale, perché una volta definito il Piano del 2007 per il 2020 occorrerà lavorare per la sua realizzazione, attivando

do tutti i meccanismi di collaborazione possibili all'interno del contesto sociale.

Un secondo passaggio è rendere davvero coeso il territorio, intervenendo, oltre che sulla macchina amministrativa, anche sui contenuti. Fare programmazione insieme è importante; ancor più lo è operare insieme sulle tematiche individuate come davvero rilevanti.

Certamente, per esempio, vi è una grande esigenza di programmazione integrata dei sistemi della mobilità, che consenta un salto di qualità rispetto alla mobilità di persone e di cose a livello dell'area vasta. Contemporaneamente vi è l'esigenza di un'azione integrata nel campo della gestione dei servizi sociali e dei servizi alla persona.

Ma oltre alle azioni di tipo sostanzialmente organizzativo e programmatico, c'è l'esigenza di un intervento più robusto; la forza di un territorio - oltre che sulla coesione culturale, sull'identità di progettazione, di progetti, di traguardi - si fonda infatti anche sulla compensazione redistributiva.

Per quanto debole, la possibilità che le Amministrazioni locali hanno di gestire il sistema della tassazione e della redistribuzione dei proventi locali potrebbe essere utilizzato per rendere effettivamente coeso il territorio, con una perequazione territoriale che distribuisca tra i territori per esempio i vantaggi che vengono da determinate iniziative.

Al riguardo, Prato Sardo è un'opportunità per tutto il territorio, come lo sono in genere le aree per insediamenti produttivi e la localizzazione di determinati attrattori, come quelli rilevanti nel campo del turismo, del commercio e del tempo libero.

Questo significa sostanzialmente non fare tanti interventi ripetuti per più Comuni, ma fare interventi mirati e significativi per l'intero territorio, puntando sulla perequazione territoriale.

L'altra dimensione che può diventare utile strumento di governance forte è la messa in comune della spesa sociale degli Enti Locali, attualmente molto rilevante e poco razionalizzata.

In questo quadro, un'ulteriore azione che rafforzerebbe la progettazione integrata del sistema dell'armatura urbana sarebbe la politica comune dell'abitazione, intesa come redistribuzione sul territorio dei pesi insediativi, che aiuterebbe a gestire la politica degli spostamenti, del tempo libero, dei servizi sociali.

Una tale politica ha un forte impatto sulle finanze locali per quanto riguarda gli introiti dell'ICI, ma certamente sarebbe l'elemento più importante per un'azione davvero di visione unitaria dell'intercomunalità del territorio.

E' evidente che per una forte coesione territoriale è importante che Nuoro giochi un ruolo da "fratello maggiore" degli altri Comuni, per rendere meno difficili i Comuni più piccoli e per coinvolgerli nella realizzazione dell'obiettivo finale.



OLIENA



Linea strategica 1 Cultura

Fare crescere la cultura dello sviluppo
tra tradizione ed innovazione



Linea strategica 1 Cultura

La presa d'atto del forte radicamento alla realtà locale rappresenta uno dei principali assunti posti alla base delle riflessioni sul nuovo ruolo che la cultura deve assumere nel Sistema Territoriale Nuorese per contribuire in maniera virtuosa al superamento della crisi economica che lo caratterizza.

Questo nuovo ruolo deve incardinarsi in una nuova riflessione sulla valenza del territorio come scenario e produttore "di cultura".

Le indicazioni emerse durante il processo di pianificazione strategica che hanno coinvolto a vario titolo le Amministrazioni locali, gli organi istituzionali, i principali attori delle politiche culturali e i portatori di interesse hanno consentito di estrapolare le seguenti tematiche.

Valorizzazione della forte impronta identitaria coniugando tradizione ed innovazione

Il Piano Strategico esprime una sintesi e delinea un processo che trova il suo significato ultimo proprio nel nuovo senso da attribuire al fattore identitario.

In sostanza, forse per la prima volta, l'attività programmatica si sintetizza, non nel rapporto tra la città e le altre comunità o territori, ma descrive la necessità di trovare nel territorio nel suo complesso il suo marchio di affidabilità e di unicità.

Si tratta di pensare in termini di "metropoli" o di "città allargata" per cui un abitante del territorio non può non dirsi anche nuorese e un abitante della città deve riferirsi a tutto il territorio, se vuole descrivere compiutamente la propria realtà: un rovesciamento copernicano per culture tenacemente campanilistiche e orgogliosamente diverse.

Una sfida strategica vera è riuscire ad ammagliare le diversità in una forte coesione che trova la forza non nella somma delle unità ma nella rete dei rapporti, delle occasioni, delle produzioni.

Un ruolo importante sarà quello dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico, ente regionale a cui è demandata l'alta attività di ricerca in tema di etnografia e demologia, e che ha già dimostrato di poter validamente assolvere al ruolo di appoggio scientifico su operazioni delicate come l'osservazione delle espressioni artistiche dell'identità e la definizione della loro evoluzione.

Marketing dell'offerta culturale e promozione del raccordo tra beni culturali e turismo

Riconoscere la cultura come risorsa di trasformazione urbana e territoriale apre nuove prospettive e possibilità in termini di sviluppo educativo e relazionale delle comunità costituenti il STN, di miglioramento della qualità della vita dal punto di vista psicologico e ambientale, di crescita sociale e politica della

società civile e di creazione di nuove competenze e opportunità economiche.

La cultura intesa nel suo senso più ampio, come insieme delle conoscenze e dei saperi di una comunità, rappresenta una grande occasione per arrivare ad un miglioramento dell'immagine del territorio e dello sviluppo economico locale che faciliti l'integrazione sociale e la qualità della vita del sistema territoriale e dei cittadini.

In tale cornice, è possibile raggiungere uno sviluppo del tessuto sociale, culturale ed economico ed un aumento della ricchezza a partire dalla promozione di occupazione e sviluppo, attraverso la creazione di posti di lavoro legati all'innovazione ed alla sperimentazione, in sinergia con altri settori produttivi.

La visione di fondo prevede la realizzazione di un insieme di azioni pubblico-private fra loro coordinate finalizzate alla creazione di un sistema di offerta fortemente orientata ad un segmento naturalistico - culturale, con particolare attenzione alle fasce più deboli.

L'obiettivo che ci si pone è quello di collocare il territorio del nuorese come luogo di eccellenza per l'ambiente naturale e culturale.

Il turismo è il settore sul quale, più degli altri, si concentrano le attese per il rilancio economico del territorio, soprattutto in un'ottica di sviluppo endogeno improntato a criteri di sostenibilità ambientale e sociale, ciò detto è opinione condivisa che non è sufficiente poter disporre di bellezze naturali, storiche e culturali, anche di rilievo per trainare l'economia.

Pertanto sono fondamentali impegno, professionalità, competenze, integrazione, qualità, continua interazione fra pubblico e privato.

Promozione e recupero del patrimonio materiale ed immateriale – costruzione di un manuale per il recupero dell'edilizia storica

Il recupero e la salvaguardia dei paesaggi costruiti e naturali rappresenta un elemento fondamentale per il rafforzamento del carattere identitario di una comunità e al contempo rappresenta un importante indicatore della qualità della vita.

In ogni territorio il paesaggio, naturale e costruito, è la rappresentazione concreta della storia, della cultura e del lavoro dell'uomo, bene culturale esso stesso, testimone dinamico dell'evoluzione dei luoghi da difendere e da tramandare.

Le politiche culturali, soprattutto in un territorio che come quello nuorese si caratterizza per la grande valenza ambientale, non possono che riappropriarsi del corposo palinsesto di segni e di valori contenuti nei centri abitati e nei territori.

Integrazione del sistema museale locale con il sistema museale regionale

In questi ultimi anni si è assistito ad un radicale mutamento del valore semiotico del museo che superando il ruolo che storicamente gli è stato attribuito sta evolvendo sempre più in un efficace mezzo di comunicazione.

Le nuove tecnologie consentono al museo di affrancarsi da uno dei punti più deboli della sua concezione teorica di base, quello sradicamento degli elementi museali dal contesto originario che il meccanismo della conservazione impone, superandolo attraverso l'introduzione di elementi di virtualità.

Sarebbe tuttavia riduttivo pensare al museo virtuale come una semplice declinazione del museo tradizionale nella quale vi sia solamente un maggior numero di gradi di libertà nell'allestimento della collezione.

A cambiare radicalmente deve essere il concetto stesso di museo, che deve modificare il proprio status da centro di conservazione della cultura, organizzata e classificata secondo principi coerenti, a centro di propulsione della cultura.

Il museo deve quindi aprirsi, i tradizionali luoghi della fruizione artistica devono essere rivisti in una direzione di apertura connettiva verso l'esterno.

In questo senso si viene definendo in questi ultimi anni il concetto di network museum inteso come entità aperta alla circolazione, distribuzione, connessione delle varie forme di conoscenza e creatività, nel quale la dimensione sociale della fruizione acquista un ruolo decisamente preponderante: i nodi interconnessi del museo acquistano un significato ulteriore dalla profonda valenza sociale dei legami istituiti tra essi da parte dei *visitatori*, i quali giungono a creare una zona di senso comunemente definita in costante evoluzione e ridefinizione.

La seconda metà degli anni Novanta ha visto crescere in tutto il Sistema Territoriale Nuorese, un rapporto molto positivo e fecondo fra le varie istituzioni museali e le altre componenti della vita cittadina.

Alla crescita di questo rapporto ha contribuito anche la grande qualità e la programmazione e promozione di una istituzione museale come il MAN che con le sue politiche ha saputo radicarsi nel territorio qualificandosi come una delle realtà più feconde nel settore culturale, diventando punto di riferimento sia nel contesto locale che in quello nazionale.

La legge Regionale 20 settembre 2006 n° 14 che detta norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura all'art. 9 definisce in maniera articolata ruoli e compiti del museo e tra le altre cose equipara... *ai musei di ente o di interesse locale le raccolte museali, comprese quelle relative ai temi dell'emigrazione, le aree e i parchi archeologici, i complessi monumentali, gli ecomusei, i siti di interesse naturalistico e i beni mobili e immobili, di proprie-*

tà pubblica e privata, che rivestono particolare interesse e che possono essere funzionalmente integrati nell'organizzazione museale regionale.

E' evidente che un'estensione così articolata della nozione di museo impone un ripensamento delle politiche che attorno a questa istituzione sono maturate sino ad oggi, che si devono incardinare attorno alla capacità di fare rete ed interagire in un sistema di collaborazioni e relazioni capaci di abbattere i costi strutturali e una più flessibile e articolata offerta culturale .

Quello che il STN porta in dote è una capillare diffusione sul suo territorio di istituzioni museali tra le quali spiccano:

- Museo Civico Speleo-Archeologico, Nuoro
- Man - Museo d'Arte della provincia di Nuoro, Nuoro
- Museo Deleddiano -Casa natale di Grazia Deledda, Nuoro
- Museo Archeologico Nazionale, Nuoro
- Museo della Vita e delle Tradizioni Popolari Sarde, Nuoro
- Museo della Civiltà Contadina e Pastorale, Bitti
- Museo multimediale del Canto a Tenores, Bitti
- Museo della foca monaca, Dorgali - Cala Gonone,
- Civico Museo Archeologico, Dorgali
- Museo Civico Salvatore Fancello, Dorgali
- Parco -museo "S'Abba Frisca", Dorgali
- Museo delle Maschere Mediterranee, Mamoiada
- Museo Nivola, Orani
- Orgosolo Paese-Museo d'arte

Tutte queste istituzioni spesso impostano le loro politiche indifferentemente l'una dall'altra senza condividere strategie e obiettivi, quello che occorre realizzare è una sinergia che permetta di ottimizzare le risorse ed efficientare le azioni.

Potenziamento ed orientamento dell'Università

Grande salienza strategica assume il rapporto con il sistema formativo, scolastico e universitario in accordo con un nuovo modello di sviluppo in cui l'elemento centrale per la creazione del valore è la conoscenza.

Un ruolo fondamentale di supporto allo sviluppo di una economia avanzata e sostenibile che agisce su fattori di competitività basati sulla conoscenza e sulla qualità dei processi produttivi ed organizzativi e non su fattori di basso costo del lavoro o di depauperamento ambientale è giocato da: l'educazione, l'orientamento, l'istruzione e la formazione.

Appare essenziale a tal proposito innalzare la qualità del capitale umano e al contempo qualificare le strutture sociali ed economiche puntando sempre di più ad una società colta ed istruita, aperta al cambiamento e capace di sfruttare al massimo, per il proprio benessere e la propria crescita professionale,

il potenziale tecnologico e informativo oggi a disposizione.

Su queste premesse si intende impostare e rafforzare il rapporto con il sistema formativo scolastico del territorio nuorese e in modo particolare con l'Università.

È ferma e radicata convinzione che la valorizzazione del territorio passi prima e soprattutto attraverso la costituzione e il rafforzamento di un polo universitario nuorese, che intercettandone le esigenze e le attitudini sappia innescare processi virtuosi e si candidi a diventare una grande occasione di scambio di internazionalizzazione e attivazione di sinergie e relazioni.

L'Università, quindi, è uno degli interlocutori cardine con cui il territorio attraverso le sue istituzioni deve confrontarsi e collaborare per fare in modo che il STN conquisti un ruolo importante nel contesto dell'alta formazione e della ricerca, non solo alla scala regionale ma anche a quella nazionale e internazionale, favorendo le condizioni per un potenziamento dell'offerta didattica, della ricerca, rafforzando e implementando gli scambi e le relazioni prioritariamente in una ottica di collaborazione e di integrazione con i due poli universitari di Sassari e Cagliari .

Sviluppo delle infrastrutture per la cultura e delle reti di cooperazione culturale

Il Piano Strategico si pone una sfida ambiziosa: recuperare e razionalizzare la gran quantità di contenitori culturali dei Comuni del sistema territoriale e ricondurre la loro programmazione ad una logica di specializzazione e di sistema, per riconsegnare alla città capoluogo e a tutto il STN un ruolo di prestigio a scala regionale, come incubatore di eventi culturali che a loro volta generino processi di inclusione sociale nuova socializzazione e occasione per la produzione e riproduzione di eventi culturali.

Attorno a questo progetto si potranno incontrare tutte le Amministrazioni costituenti il STN alle quali si potranno fornire servizi, secondo accordi e schemi contrattuali variabili dal servizio di consulenza alla vera e propria partecipazione, per esempio in tema di marketing culturale ma, soprattutto, come coordinamento del networking di fatto, identificabile nelle diverse attività e manifestazioni prodotte dal territorio che elaborano la propria proposta intorno alla declinazione del tema dell'identità.

Ambito d'azione n. 1.1

VALORIZZAZIONE DELLA FORTE IMPRONTA IDENTITARIA CONIUGANDO TRADIZIONE ED INNOVAZIONE

OBIETTIVI

Sostenere e privilegiare la riflessione intellettuale e la creazione artistica, in particolare dei giovani e dei giovani-adulti, riferite ai processi di evoluzione e ridefinizione dell'identità del popolo sardo.

Definire l'identità come processo che superi il solo valore ereditario per sostituirlo con l'idea di identità come progetto: non solo patrimonio trasmesso dai padri, ma continua, processuale, elaborazione politica e culturale.

Segnare la ridefinizione dell'identità come processo in continua evoluzione attraverso opportuni contenitori materiali (spazi, allestimenti, attrezzature, ecc.) e contenuti immateriali (attività, produzioni, eventi, manifestazioni, ecc.).

Mettere a disposizione del territorio una forte dotazione documentaria ed informativa di facile accesso ed utilizzo, che deve proporsi come continua azione di stimolo verso la cultura locale.

Creare spazi liberi di interpretazione e reinterpretazione della cultura locale per fornire alla Città e al suo territorio la possibilità di esprimersi e di confrontarsi con il valore aggiunto della gestione dell'intera "filiera" culturale dalla creazione alla fruizione del prodotto.

Intercettare ed interpretare i bisogni e le aspettative dei cittadini, per tradurli in attività, eventi, proposte interdisciplinari (fiere, festival, eventi sportivi...).

Creare una rete di contenitori e sostenere l'elaborazione di contenuti per portare ad emersione le capacità del territorio nuorese come laboratorio dell'identità.

Valorizzare i Comuni del STN quali attrattori turistici attraverso la rivalutazione dell'identità come processo appartenente alla cultura del territorio.

Fare di Nuoro, dei suoi spazi per l'elaborazione e la creatività culturale, dei prodotti dell'attività artistica locale un punto di riferimento anche per le popolazioni dei Comuni vicini e viceversa con un'offerta di opportunità legata anche alla mobilità territoriale per motivi di lavoro, studio o divertimento.

Qualificare il territorio nuorese, a livello internazionale, come la "città delle opportunità culturali", secondo un processo di infrastrutturazione materiale ed immateriale rivolto prioritariamente alle fasce della popolazione con più difficoltà a trovare spazi e azioni per la propria espressione creativa.

ATTIVITÀ

Rivitalizzazione e promozione (sia in loco, sia attraverso la creazione di registrazioni digitali e la valorizzazione attraverso i canali dell'economia di rete) delle arti di spettacolo, del folklore locale, delle sagre e delle feste tradizionali;

Creazione di spazi per la promozione di iniziative culturali e sociali a misura dei bambini, dei giovani e degli anziani.

Predisposizione di un programma quadro per definire un accordo operativo puntuale con l'ISRE (Istituto Superiore Regionale Etnografico) per la programmazione delle attività comuni.

Allestimento, nella casa natale di Francesco Ciusa, di un percorso multimediale che, attraverso proiezioni anche in 3D di filmati, foto, suoni, descriva la Nuoro di inizio '900.

Creazione di laboratorio di "Identitas":

- di teatro, cinema (in particolare sceneggiatura di film per ragazzi), fotografia, fumetto nell'ex scuola elementare della Solitudine,
- di musica e danza nell'ex scuola media di via Tolmino,
- di poesia e letteratura con Il Caffé Letterario, che fornirà servizi combinati di accoglienza, ristoro e di animazione culturale anche come terminale attivo del laboratorio di poesia, nell'ex tribunale.

Attivazione della galleria espositiva dell'arte visiva sarda.

Creazione del centro di documentazione e ascolto della identità musicale.

Potenziamento della fondazione Nivola di Orani.

Realizzazione ad Orotelli della casa Museo Cambosu.

Museo diffuso e museo dell'identità a Mamoiada.

Rafforzamento e promozione delle specificità culturali ed ambientali con piani complessivi e coordinati quali il progetto Supramonte (cui partecipano i comuni di Oliena, Orgosolo e Dorgali) e il progetto Barbagia, di cui fanno parte, tra gli altri, i comuni di Mamoiada, Oniferi, Orani, Orotelli e Sarule.

Valorizzazione e sviluppo del muralismo. Realizzazione Museo multimediale ad Orgosolo e nuove opere ad Orotelli

INTERLOCUTORI

I Comuni del STN, Enti Locali, Provincia, Regione, Camera di Commercio, sistema scolastico e universitario, associazioni di Categoria, associazioni culturali, Consorzio per la Pubblica Lettura S. Satta, case editrici, operatori privati interessati alla gestione degli eventi, Onlus, Istituto Superiore Regionale Etnografico.

STRUMENTI

- studi di fattibilità tecnico-economici
- progettazioni esecutive
- laboratori di "Identitas"
- galleria espositiva
- centro di documentazione e ascolto della identità musicale
- accordi e protocolli di intesa tra soggetti pubblico-privati
- project financing

Ambito d'azione n. 1.2

MARKETING DELL'OFFERTA CULTURALE RACCORDANDO BENI CULTURALI E TURISMO

OBIETTIVI

Rafforzare la competitività e l'attrattività del territorio a livello locale, nazionale e internazionale, attraverso la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale del STN.

Valorizzare le risorse pubbliche e private attraverso soluzioni innovative per l'arte e la cultura.

Promuovere forme strutturate di cooperazione fra attori pubblici e privati e modelli innovativi di gestione.

Individuare forme alternative al turismo tradizionale legate alla fruizione ambientale e culturale del territorio, al fine di:

partecipare in maniera originale e innovativa all'offerta di turismo integrato della Provincia di Nuoro individuando le direttrici di mobilità del flusso turistico costa-zone interne (Olbia-Nuoro; Siniscola-Nuoro; Orosei-Nuoro; Dorgali-Nuoro; Lanusei-Nuoro) come sistema esteso di distribuzione degli accessi turistici alla città;

proporre un sistema di attrattori culturali capaci di autonomia e riconoscibilità rispetto al tradizionale richiamo estivo in grado di destagionalizzare il flusso turistico, incrementando la mobilità verso Nuoro degli stessi residenti in Sardegna;

aumentare la redditività delle aziende artigianali legate alle produzioni tradizionali e posizionate nei centri cittadini con i loro laboratori e show-room;

allungare i tempi medi di permanenza dei visitatori nel nuorese, in forza dell'offerta combinata di cultura distribuita su contenitori molteplici e su temi diversificati.

Valorizzare gli attrattori culturali esistenti, per:

designare Nuoro a rappresentare la "porta d'accesso" alla cultura ed alle tradizioni della Sardegna, facendone il passaggio privilegiato della redistribuzione dei flussi turistici verso le aree interne, dove è forte la sensibilità da parte della collettività alla conservazione ed al rafforzamento dell'identità in chiave turistica;

implementare il percorso turistico culturale nelle aree di pregio della città e del territorio nuorese, come i centri storici, individuando strutture e funzioni di presentazione della storia e della cultura locale;

creare un sistema integrato di fruizione e riscoperta della cultura nuorese e sarda, con la fruizione di spettacoli e mostre, l'accesso a documenti ed informazioni anche su supporto multimediale, la partecipazione a laboratori ed iniziative culturali interattive;

accrescere la consapevolezza, da parte degli attori locali della filiera del turismo, dell'importanza della cultura come attrattore forte del territorio.

ATTIVITÀ

Coordinamento e networking degli eventi culturali prodotti nel territorio e, in genere, dei contenuti più identificativi della cultura dell'identità locale.

Costruzione di percorsi ispirati a specifici tematismi culturali e paesaggistici, con l'ausilio di appositi supporti informativi (tradizionali e informatici/telematici): attuazione dei progetti Identitas, Su Monte Lollove, Pratzas de Janas, Tramudas-Camineras.

Coordinamento con le attività specifiche all'interno delle linee strategiche "Competitività", "Coesione sociale" ed "Ambiente rurale", in particolare nello:

- sviluppo di servizi correlati all'accoglienza culturale,
- valorizzazione del sistema della gastronomia locale e sviluppo di percorsi,
- messa a punto di servizi coordinati di tipo informativo, fruitivo e logistico in aree di rilevanza naturalistica, archeologica, letteraria, etc..
- sviluppo e messa in rete del sistema dell'albergo diffuso,
- stipula di protocolli d'intesa tra i Comuni ricadenti nel STN per lo sviluppo dei servizi di accoglienza rispondenti a precisi standards di qualità,
- definizione di un marchio di qualità del STN e sviluppo del marketing territoriale,
- attività trasversali di formazione professionale rivolte ad elevare i livelli di offering nelle aree dell'accoglienza turistica, dei servizi culturali, dell'organizzazione, della qualità e dell'impiego dei nuovi strumenti tecnologici,
- adeguamento della infrastrutturazione viaria su tutto il STN e in particolare: realizzazione dello svincolo 131dcn – Nuoro, realizzazione centro intermodale, adeguamento del ramo ferroviario Macomer – Nuoro.

INTERLOCUTORI

I Comuni del STN, Provincia, Regione, associazioni imprenditoriali e di categoria, ANAS, Onlus, Camera di Commercio, Enti Locali, operatori del settore, Ferrovie della Sardegna.

STRUMENTI

- piano di marketing condiviso da tutti i comuni del STN
- attivazione di uno staff di "manager della cultura" per il coordinamento delle attività, la ricerca e l'ottimizzazione delle risorse materiali ed immateriali ed avviare processi virtuosi di creazione culturale e crescita sociale su tutto il territorio
- sistemi di monitoraggio e valutazione

Ambito d'azione n. 1.3

PROMOZIONE E RECUPERO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E DEL TESSUTO URBANO

OBIETTIVI

Rafforzare le politiche tese ad incoraggiare la collaborazione pubblico–privata in un progetto sinergico per la rivitalizzazione “sostenibile” dei centri abitati e del territorio.

Recupero della qualità e delle funzioni urbane della città capoluogo e dei centri costituenti il STN.

Messa in atto di politiche tese alla costruzione di pratiche e procedure che indirizzino soggetti pubblici, soggetti privati e tecnici al recupero del patrimonio architettonico e alla ri-progettazione di paesaggi urbani e periurbani compatibili e coerenti con gli obiettivi del progetto di nuova qualità urbana della città di Nuoro e dei centri del STN

Razionalizzazione del sistema urbano e architettonico, sia a livello di recupero del nucleo antico e della “città razionalista” degli anni '30 del '900, sia nel campo della riqualificazione delle periferie recenti e dei nuovi paesaggi costruiti tra l'urbano ed il rurale.

ATTIVITÀ

Sottoscrizione del Protocollo di intesa tra i Comuni del STN ed Università per la predisposizione del Manuale della qualità architettonica e per la predisposizione di laboratori di urbanistica partecipativa.

Predisposizione del “Manuale della qualità architettonica”, inteso a ricostituire la struttura e l'identità urbana di Nuoro, e di razionalizzarne la gestione da parte della Amministrazione Pubblica:

ricostruzione delle tecniche e dei materiali della costruzione pre-moderna e “moderna” e recupero dell'applicazione delle tecnologie tradizionali e delle nuove tecniche compatibili:

costruzione di Abachi e progetti-Guida per la riqualificazione delle aree periferiche, in particolare dei margini dell'edificato, ricostruendone i nuovi significati paesaggistici;

attuazione di forme di “urbanistica partecipativa”, da porre in essere secondo procedure strutturate e collaudate nella disciplina.

Incentivazione delle politiche finalizzate ad agevolare l'accessibilità nei centri storici.

Identificazione da parte delle Amministrazioni di immobili di proprietà pubblica nei centri storici da destinare ad attività artigianali.

Redazione di Piani di Settore per l'arredo urbano nei centri storici.

Recupero e rifunzionalizzazione di contenitori pregiati presenti nei comuni del STN

Adozione di politiche di gestione e riqualificazione degli spazi urbani da estendere virtuosamente anche a scala territoriale.

Revisione ed armonizzazione dei regolamenti edilizi con precipua attenzione alle norme volte a garantire gli standard di qualità negli interventi sul territorio.

Impegno delle Amministrazioni pubbliche ad utilizzare la procedura concorsuale di architettura nella realizzazione di opere pubbliche di rilievo.

INTERLOCUTORI

I comuni del STN, Provincia, Regione, Università, ISRE, soggetti privati.

STRUMENTI

Accordi di programma

Protocolli d'intesa con l'Università

concorsi internazionali di progettazione

progettazione esecutiva

piano parcheggi

piani di settore per l'arredo urbano

regolamenti edilizi

project financing

Piano Urbano della Mobilità del STN

Ambito d'azione n. 1.4

INTEGRAZIONE DEL SISTEMA MUSEALE LOCALE CON IL SISTEMA MUSEALE REGIONALE

OBIETTIVI

Costituire un sistema museale a scala territoriale mettendo in rete i musei, le raccolte museali, i siti culturali e gli ecomusei del Sistema Territoriale Nuorese

Integrare il sistema museale nuorese con il progetto più ampio della Giunta regionale per la costituzione del Sistema regionale museale.

Coordinare le attività dei musei del territorio garantendo l'autonomia delle realtà museali esistenti e di quelle future, con un grado di flessibilità tale da permettere ai musei diversi livelli di partecipazione al sistema museale e consentire l'ingresso di nuovi soggetti.

Condividere le scelte di politica culturale del sistema museale, con progetti concordati da realizzare con finanziamenti sia pubblici che privati.

Realizzare la gestione associata di servizi, preventivamente individuati attraverso studi di fattibilità e collegamento tra i musei aderenti e il Sistema Provinciale, la Provincia stessa, la Regione e i Ministeri competenti e relative Direzione Regionale e Soprintendenza specialistiche.

Standardizzare i livelli di qualità minimi individuati per ottenere il riconoscimento da parte della Regione e adozione di specifici protocolli di intesa tra i soggetti aderenti.

Aumentare il numero di visitatori delle strutture museali e dei siti, favorendo la promozione di attività comuni, in particolare tra le Amministrazioni di dimensioni più piccole, e creando il confronto e lo scambio di esperienze.

Valorizzare il rapporto tra i musei ed il territorio, con lo scopo di far diventare i residenti i primi fruitori dei beni culturali e dare nuovi stimoli e idee per lo sviluppo locale.

Attivare rapporti di collaborazione con l'imprenditoria locale per creare un'offerta coordinata di servizi aggiuntivi e realizzare iniziative congiunte di valorizzazione e promozione.

ATTIVITÀ

Configurazione della rete dei musei del territorio realizzabile in quattro spazi di intervento:

funzioni e servizi museali "di secondo livello", ossia azioni che non è necessario, opportuno, vantaggioso, possibile, economico, razionale, utile che ciascun soggetto svolga in proprio;

servizi all'utenza, o più esattamente, a singoli e particolari segmenti di utenza e per i visitatori (card, sconti, agevolazioni, promozioni);

azioni di competenza delle Amministrazioni comunali (parcheggi, trasporti, segnaletti-

ca stradale e direzionale, arredo urbano, allestimenti);

definizione, promozione e la commercializzazione di pacchetti integrati di offerta e, in genere, attenta e necessaria valutazione dell'impatto economico degli investimenti, non solo pubblici, in politiche museali e, in senso lato, culturali.

Dotazione e implementazione di moderni sistemi di fruizione multimediale e di risorse informatiche nelle strutture museali territoriali.

Raccordo dei singoli spazi museali in una o più reti tematiche locali connesse con la rete regionale.

Sviluppo di servizi correlati all'accoglienza culturale, dislocati lungo i percorsi e in corrispondenza delle aree archeologiche e museali.

Sviluppo di programmi di studio e di ricerca a partire dalle proprie raccolte, anche in collaborazione con università e centri di ricerca.

Progettazione di un piano di marketing condiviso da tutti i Comuni aderenti al STN basato su tecniche di marketing territoriale rivolto allo sviluppo degli attrattori culturali.

INTERLOCUTORI

I Comuni del STN, Provincia, Regione, Università, Scuole, Case Editrici, Associazioni culturali, Sistema Bibliotecario, ISRE, MAN, Fondazione Nivola, Istituti di credito, Centri di ricerca, operatori privati.

Strumenti

piano di comunicazione

protocolli di intesa pubblico-privato per la gestione dei musei

piano di marketing

studi di fattibilità

programmi di studio e ricerca

project financing

convegni e tavole rotonde

esposizioni

servizi e materiali di supporto alla fruizione museale: servizi di guida, servizi di informazione, servizi di ticketing e di ristoro, merchandising culturale

Ambiti d'azione n. 1.5

POTENZIAMENTO ED ORIENTAMENTO DELL'UNIVERSITÀ

OBIETTIVI

Innalzare la qualità del capitale umano e qualificare le strutture sociali ed economiche.

Rafforzare il rapporto delle istituzioni con il sistema formativo scolastico del territorio nuorese e con l'Università.

Promuovere il ruolo del Polo universitario nuorese nel contesto dell'alta formazione e della ricerca non solo su scala regionale ma nazionale e internazionale.

Potenziare l'offerta didattica, della ricerca, rafforzando e implementando gli scambi e le relazioni prioritariamente e in una ottica di collaborazione e di integrazione con i due poli universitari di Sassari e Cagliari.

Ampliare e diversificare l'offerta didattica, tale da essere attrattiva in campo locale ma anche regionale e nazionale, con una stretta connessione con la vocazione produttiva del territorio attuale o prospettica.

Sviluppare attività di ricerca, con un forte coinvolgimento di tutti i decisori politici, sociali economici del STN.

ATTIVITÀ

Realizzazione, nell'ambito del Programma Innovativo S.I.S.Te.M.A. "Aree sottoutilizzate", dello Studio di fattibilità socio-economica per valutare l'opportunità del terzo polo universitario sardo.

Progettazione definitiva-esecutiva, con individuazione analitica e specifica di tutti i parametri, partendo dalle considerazioni preliminari emerse dallo studio di fattibilità socio-economica del Terzo Polo universitario

Realizzazione del terzo Polo Universitario Sardo:

trasformazione delle Sezioni Gemmate di Scienze Ambientali e Forestali dell'Università di Sassari, in strutture autonome,

realizzazione del Campus Universitario nell'area dell'ex Artiglieria di Viale Sardegna.

INTERLOCUTORI

I Comuni del STN, Provincia, Regione, Enti pubblici e privati con funzioni promozionali, di sviluppo economico e di rappresentanza imprenditoriale (CCIAA, associazioni imprenditoriali e di categoria), Sistema universitario regionale, MIUR.

STRUMENTI

studio di fattibilità socio–economica

protocolli d'intesa

concorsi internazionali di progettazione

progettazione esecutiva degli interventi

Linea strategica 1 - Cultura

Ambiti d'azione n. 1.6

SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE RETI DI COOPERAZIONE CULTURALE

OBIETTIVI

adeguare gli standard ed aumentare la capienza delle infrastrutture culturali in modo da incidere sulle convenienze (cioè sul rapporto fra costi e ricavi) di taluni segmenti di attività;

realizzare i nuovi contenitori, come previsto per il Museo Regionale dell'Identità, che caratterizzerebbe Nuoro e il suo territorio come la sede più accreditata per la ricerca e la trasmissione degli studi in campo demo-antropologico non solo a scala regionale;

creare un modello di cooperazione culturale alternativo valido per tutti i Comuni del sistema territoriale, capace di tradurre la rendita di posizione del territorio in politiche di grande richiamo turistico capace di generare flussi turistici molto significativi in qualsiasi periodo dell'anno

identificare i luoghi per manifestazioni culturali di spazi anche normalmente non deputati ad accogliere eventi, ma che per le loro caratteristiche possono ben prestarsi a questa esigenza (bar, ristoranti, scuole, edifici privati);

sistematizzare e coordinare l'universo degli operatori culturali che a vario titolo lavorano sul territorio per l'attivazione di forme di cooperazione culturale;

costituire reti culturali, sia a scala locale che internazionale, per favorire e promuovere lo scambio e l'integrazione culturale tra tutti i Comuni costituenti il STN;

valorizzare il patrimonio ambientale, archeologico e storico-artistico dei Comuni del STN;

creare nuove opportunità occupazionali;

ATTIVITÀ

interventi di manutenzione straordinaria e di adeguamento tecnico e funzionale dei contenitori culturali esistenti;

realizzazione a Nuoro del Museo Regionale della Ceramica, gestito in partenariato da I.S.R.E., Comune e privati;

realizzazione del Museo Civico Comunale comprendente un "Caffè Letterario" e un centro di animazione culturale, dove verranno rese disponibili, anche sotto forma multimediale o di e-conference, le biblioteche legate alla storia e cultura di Nuoro (es: Sebastiano Satta, Salvatore Satta, Costantino Nivola, Francesco Ciusa, Ballero, ecc);

completamento funzionale del Centro Culturale Polivalente, di Via Roma, dotato di "auditorium", sale convegni e con annessa la Galleria Comunale d'Arte;

realizzazione del Portale del Parco Grazia Deledda, con l'intervento di recupero architettonico e di riqualificazione funzionale dell'ex Mercato Civico di Piazza Mameli, in corso, compresa la realizzazione della Nuova Piazza antistante;

completamento del Cinema Teatro Eliseo;

interventi presso la Cattedrale S. M. della Neve (all'interno del Circuito turistico Religioso Regionale Grandi Cattedrali di Sardegna) e nell'antistante Piazza;

potenziamento del M.A.N. (Museo d'Arte Nuoro), su iniziativa dell'Amministrazione Provinciale, con una nuova struttura espositiva in Piazza Satta, dove verranno sviluppati anche gli interventi a sostegno del "canto a tenores" e del "pastoralismo sardo", recentemente dichiarati dall'UNESCO patrimonio dell'umanità;

promozione della Biblioteca dell'I.S.R.E. recentemente inaugurata in Via Papandrea (24.000 volumi divisi tra: Scienze Umanistiche, Demo-Etnico-Antropologiche, Museologia e Museografia Sarda, Manoscritti Autografi della Deledda, ecc.);

ampliamento Museo della Seta ad Orani;

supporto alla realizzazione, per iniziativa della Regione, del Museo Regionale delle Identità, delle Arti Immateriali e delle Tradizioni della Sardegna, presso l'ex Mulino Gallisai, in Via G. Deledda;

realizzazione della Scuola Comunale della Ceramica, all'interno del Contratto di Quartiere II "Sa 'e Sulis";

restauro e allestimento multimediale della casa natale di Francesco Ciusa;

realizzazione del laboratorio di "Identitas" di teatro, cinema (in particolare sceneggiatura di film per ragazzi), fotografia, fumetto - ex scuola elementare della Solitudine;

realizzazione del laboratorio di "Identitas" di musica e danza - ex scuola media di via Tolmino;

realizzazione del laboratorio di "Identitas" di poesia e letteratura, Galleria espositiva dell'arte visiva sarda e Caffé Letterario presso l'ex tribunale;

restauro dell'ex palazzo della Banca d'Italia per ospitare il centro di documentazione e ascolto della identità musicale;

completamento degli interventi di riqualificazione urbana del Centro Storico di Nuoro, sui due più antichi Rioni, "Seuna" e "San Pietro", e la Via Roma, seconda strada storica della città;

costituzione di partenariati con gli operatori culturali del territorio del STN più affidabili in termini di esperienza e competenza nonché di autonomia finanziaria e gestionale;

costituzione di una Consulta delle Associazioni culturali a livello intercomunale;

creazione del parco e del museo geominerario ad Orani;

creazione, nel Comune di Orani, della città dei mestieri per il recupero dei saperi locali e la valorizzazione del tessuto produttivo attraverso un processo di formazione continua per le nuove generazioni.

INTERLOCUTORI

I Comuni del STN; altri Comuni del Territorio (e loro forme di organizzazione associate); Provincia; Regione; Università; Scuole; Fondazioni Bancarie; Fondazione Nivola, ISRE; MAN; Consorzio per la Pubblica Lettura S. Satta; Camera di Commercio; Associazioni di Categoria; Associazioni Culturali; Onlus; Case Editrici; Operatori privati interessati alla gestione degli eventi.

STRUMENTI

studi di fattibilità tecnico-economici

progettazioni esecutive

accordi pubblico-privati

project financing

Master Plan

concorsi di progettazione

eventi e manifestazioni



Linea strategica 2 Competitività

Infrastrutturare il territorio per migliorare l'integrazione, l'inserimento nelle relazioni globale-locale-globale, per accrescerne la competitività e l'attrattività



Linea strategica 2 Competitività

Il nuorese vuole inserirsi, con strumenti ed opportunità specifiche, nella competizione tra aree territoriali per attrarre quote significative dei flussi e degli investimenti, al fine di incrementare la base produttiva ed occupazionale locale.

Obiettivo finale di questa linea è migliorare il posizionamento competitivo del sistema territoriale nuorese, rafforzandone l'armatura urbana ed il sistema produttivo ed investendo in qualità, efficienza ed attrattività del sistema "città-territorio".

In questo contesto il Piano Strategico intercomunale ha individuato, grazie alle indicazioni dei principali portatori di interessi pubblici e privati, una serie di linee di azione e di interventi mirati ad innalzare il livello dell'offerta di servizi e di infrastrutture a carattere territoriale, contrastando le dinamiche di spopolamento e di marginalizzazione per connettersi con efficacia con i grandi sistemi economico-produttivi nazionali ed europei.

Le indicazioni emerse durante il processo di pianificazione strategica riguardano in particolare le seguenti tematiche:

Interventi sulla dotazione infrastrutturale per rendere la città polo di servizio del territorio: in sede di ascolto del territorio (Organi Istituzionali e Tavoli Tematici) è emerso con forza come la principale criticità relativa al sistema degli accessi al STN risieda non tanto in un diffuso e generalizzato deficit infrastrutturale di tipo stradale, quanto nell'insufficiente grado di **connessione tra la rete viaria locale a quella di interesse regionale di primo livello.**

Sviluppo strategico della logistica: la connessione alle grandi reti di trasporto nazionali, comunitarie ed intercontinentali e lo **sviluppo dei servizi logistici** e di trasporto sono elementi chiave dello sviluppo dell'attrattività di un territorio. Attraverso queste due direttrici si renderanno più competitive le imprese locali e si creeranno le condizioni per attrarne di nuove. Il tema dei servizi di trasporto e logistici rappresenta la vera sfida per il futuro e **costituisce una delle principali leve per il marketing territoriale.**

Reti Telematiche: l'indisponibilità della connessione a banda larga acuisce la condizione di svantaggio di molte zone interne della Sardegna per le quali la possibilità di disporre delle moderne tecnologie rappresenta invece uno dei fattori chiave che consentono di attuire il fenomeno dello spopolamento, nonché la **condizione necessaria per la promozione di efficaci azioni di sviluppo economico e sociale.**

Trasformazione di Prato Sardo in "quartiere di affari" della Sardegna centrale: tutte le analisi condotte hanno portato a riconoscere al Polo di Prato Sardo una rilevanza che va al di là del ruolo

Linea strategica 2 – Competitività

Infrastrutturare il territorio per migliorare l'integrazione, l'inserimento nelle relazioni globale-locale-globale, per accrescerne la competitività e l'attrattività

Linea strategica 2 - Competitività

attualmente coperto di Zona Industriale della Città di Nuoro e che può essere colta nel suo pieno significato strategico solo se riportata ad una scala territoriale più ampia, facendo emergere un disegno futuro che vede Prato Sardo **diventare Polo di Affari** con una specificità di **area di servizio per le imprese** attualmente insediate e per quelle che sceglieranno di rilocalizzarsi.

Interventi innovativi per il Sistema distributivo e di commercializzazione dei prodotti tipici dell'agroindustria: è oramai acquisito dai potenziali turisti che i prodotti tipici sono un **elemento identificante e qualificante** del territorio, anzi in molti casi sono proprio le produzioni tipiche il motivo principale della vacanza (soprattutto in periodi di bassa stagione); in ogni caso, anche quando il motivo della vacanza è un altro, le produzioni tipiche costituiscono una **importante motivo per fruizioni aggiuntive e complementari del Territorio**.

Marketing del territorio attraverso lo sviluppo dei fattori localizzativi di maggior distintività e capacità di attrazione: poiché la competizione tra aree geografiche assume caratteri di sempre maggior intensità e rende prioritaria, per i diversi sistemi territoriali, l'adozione di **misure volte ad accrescere la propria capacità di attrazione**, diventa uno strumento di importanza vitale il marketing territoriale, inteso come il complesso di attività finalizzate a valorizzare in modo **sistematico e coerente** le differenti valenze economiche, sociali, culturali e ambientali di un territorio e a promuovere sviluppo e innovazione tramite la localizzazione di attività con significative ricadute economiche.

Ambiti d'azione n. 2.1

INTERVENTI SULLA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE PER RENDERE LA CITTÀ POLO DI SERVIZIO DEL TERRITORIO

OBIETTIVI

Potenziare il sistema delle infrastrutture attraverso la **realizzazione di nuovi collegamenti** ed il **rafforzamento delle connessioni esistenti**, al fine di garantire spostamenti più veloci e più sicuri sul territorio nuorese e, soprattutto, migliorare le condizioni di contesto necessarie ad incrementare lo sviluppo socioeconomico, la competitività, la produttività e la qualità della vita del sistema territoriale complessivo.

Tale obiettivo generale può essere più puntualmente declinato in obiettivi specifici afferenti a due diversi, ma complementari, livelli di dettaglio:

Obiettivi in tema di Macroaccessibilità territoriale:

realizzare alternative infrastrutturali tese ad ottimizzare l'accessibilità dei nodi urbani e degli scali portuali ed aeroportuali, migliorando il livello di connessione con la maglia viaria fondamentale in via di completamento ed adeguamento infrastrutturale;

ottimizzare le connessioni ferroviarie esistenti, determinando una maggiore intermodalità ferro-gomma nell'ambito del trasporto passeggeri.

Obiettivi in tema di Microaccessibilità territoriale:

migliorare la connessione della rete viaria locale a quella regionale di primo livello attualmente in fase di ammodernamento e potenziamento;

migliorare e riqualificare i collegamenti e il sistema degli accessi alle aree urbane di più recente espansione, nel quadro di una forte integrazione e complementarità con le progettualità già in atto sul territorio.

ATTIVITÀ

Macroaccessibilità

potenziamento del collegamento diretto Nuoro – Tortolì che, riallacciandosi alla nuova infrastrutturazione della strada orientale sarda (SS 125), consente di cogliere i vantaggi di una **maggiore interconnessione del nuorese con l'area sud-orientale dell'Isola** e i suoi sbocchi portuali e aeroportuali. Per questo occorre realizzare una **serie di interventi strutturali** con l'adeguamento agli standard della rete viaria regionale di primo livello **del collegamento stradale (Sp 27)** che, all'altezza di Villanova Strisaili, si diparte dalla SS 389 in direzione di Tortolì e del porto di Arbatax; dando continuità, alla SS 389 proveniente da Nuoro e alla Nuova SS 125 proveniente da Cagliari e in via di completamento. Gli interventi riguardano principalmente:

l'allargamento del tracciato esistente,

la regolarizzazione del tracciato, attraverso l'utilizzo di viadotti e, laddove

Linea strategica 2 – Competitività

Infrastrutturare il territorio per migliorare l'integrazione, l'inserimento nelle relazioni globale-locale-globale, per accrescerne la competitività e l'attrattività

Linea strategica 2 - Competitività

necessario, di tratti in galleria, al fine di superare il forte dislivello altimetrico (circa 700 m) che separa la cittadina di Villanova Strisaili dalla valle del Rio Tricarai e dalla cittadina di Tortoli.

Potenziamento della tratta ferroviaria Nuoro-Macomer (gestita da FdS) attraverso regolarizzazione dell'attuale tracciato a scartamento ridotto e il contestuale miglioramento del servizio offerto (cadenzamento dei convogli). Alla realizzazione di tale intervento concorrono i **20 milioni di €** che la Regione Sardegna ha recentemente stanziato, nell'ambito del **Programma Strategico Regionale**, per la realizzazione di interventi sulla tratta ferroviaria Nuoro – Macomer. Il servizio ferroviario deve infatti assumere i connotati di un trasporto passeggeri in adduzione a Nuoro non essendo percorribile l'ipotesi di organizzare un trasporto merci ferroviario su di una linea a scartamento ridotto. In questo senso occorre prevedere l'attivazione di una stazione ferroviaria di attestamento a Prato Sardo, con un servizio navetta, gestito dalle autolinee urbane dell'ATP, per garantire il collegamento con il centro cittadino.

Microaccessibilità

Potenziare la rete viaria di accesso al polo di Prato Sardo che, in **assenza di interventi di tipo infrastrutturale, non sarà in grado**, nel medio e nel lungo termine, **di sostenere l'aumento della mobilità** causato dall'insediamento nell'area di nuove attività e funzionalità di tipo urbano. La realizzazione di un importante centro commerciale nel quale troveranno posto alcune multisale e un articolato sistema di accoglienza e di spazi per la socializzazione, nonché la realizzazione della nuova caserma, caricano questo sito di **valenze urbane e di servizio** che lo candidano da una parte a divenire nel prossimo futuro un **importante polo attrattivo** e un **contenitore di attività di servizio articolate e pregiate**, e dall'altra ad incarnare il ruolo di **nuova cerniera tra la città e il territorio**. Il nodo di raccordo Prato Sardo - SS 131 dir., è l'occasione per ripensare e ridefinire in maniera radicale le dinamiche urbane e la morfologia di una parte importante della città di Nuoro e al contempo costituisce una forte integrazione con il progetto Pilota, finalizzato alla ridefinizione complessiva del tessuto connettivo della città comprendente il sistema degli accessi, la viabilità principale, il sistema degli spazi adibiti o da adibire a verde pubblico, con particolare riferimento alla creazione della Porta Principale di accesso al Parco Nazionale del Gennargentu. Il progetto infrastrutturale di massima prevede la **realizzazione di una articolata intersezione del tipo a quadrifoglio** che intercetta la SS131dir a monte della galleria **bypassando l'attuale e inadeguato sistema di viabilità** che comunque si sceglie di mantenere come strada di servizio. Il quadrifoglio è pensato come una intersezione omogenea fra due strade primarie della stessa importanza a livelli sfalsati (senza variazione di velocità delle correnti) senza svolte a sinistra. Si tratta di uno svincolo a livelli sfalsati con quattro tronchi di scambio nel quale tutte le svolte si effettuano sulla destra attraverso rampe di raccordo precedute da corsie di decelerazione e seguite da corsie di accelerazione, che eliminando i punti di conflitto, permette di ottenere un elevato livello di servizio.

Ridefinire il ruolo dell'asse viario Nuoro-Prato Sardo. Il tratto di SS537

compreso tra la deviazione per Prato Sardo e l'incrocio con Via Mannironi costituisce il principale asse viabilistico di accesso alla città, la "porta di Nuoro" attraverso la quale si definiscono le relazioni a carattere locale e sovralocale della città con il territorio regionale. Anche questo tratto di strada è stato oggetto del precedente progetto Pilota che ne ha in buona parte ridefinito logiche e funzioni. Si propone il suo completamento per completare un'opera che consentirà alla città di **risolvere importanti problemi infrastrutturali** e di **ridisegnare dal punto di vista urbanistico una parte pregiata del suo tessuto**. Il progetto definisce un sistema lineare come asse attrezzato e di modificazione del paesaggio nel quale l'elemento di limite si trasforma in luogo di relazione. Questa strada si candida a diventare il **principio di una nuova parte di città** nella quale i servizi principali, l'Ospedale di San Francesco, l'ex sanatorio, le scuole, si re-inseriscono con la residenza e con nuove **funzioni qualificanti** e si candida a divenire **l'asse urbano di connessione tra il polo di Prato Sardo e la nuova centralità urbana del Quadrivio**.

Rafforzare il sistema viario del nuorese con la **realizzazione della circonvallazione** di accesso al supramonte che unisca le tre strade provinciali e i comuni di Orgosolo, Oliena, Nuoro e Mamoiada.

INTERLOCUTORI

Amministrazione comunale di Nuoro, Provincia di Nuoro, Regione Autonoma della Sardegna, Ferrovie della Sardegna, Amministrazioni Comunali del territorio, ANAS, Associazioni imprenditoriali e di categoria, CCAA Nuoro, operatori logistici, autotrasportatori, Aeroporto di Olbia, associazioni ambientaliste, Istituti di credito.

STRUMENTI

- Studi di fattibilità tecnico-economici
- Progettazioni esecutive
- Conferenza di servizi pubblico-private
- Project financing

Linea strategica 2 – Competitività

Infrastrutturare il territorio per migliorare l'integrazione, l'inserimento nelle relazioni globale-locale-globale, per accrescerne la competitività e l'attrattività

Linea strategica 2 - Competitività

Ambiti d'azione n. 2.2

SVILUPPO STRATEGICO DELLA LOGISTICA

OBIETTIVI

Il sistema dei trasporti in Sardegna, e soprattutto nel nuorese, è caratterizzato da **condizioni di grave disagio e deficit infrastrutturale**, gestionale ed organizzativo che producono una bassa qualità del servizio offerto e costituiscono un **ostacolo al decollo della crescita e dello sviluppo economico**.

Lo sviluppo della logistica nel nuorese nasce dalla consapevolezza che una mobilità efficiente (di merci e persone) gioca favorevolmente sul rafforzamento della competitività del territorio e della sua economia **a patto che ci si concentri su quegli interventi che possono essere un vero volano per lo sviluppo economico e non un solo arricchimento infrastrutturale**.

Gli obiettivi individuati dal Piano sono quindi:

connessione alle grandi reti di trasporto nazionali, comunitarie ed intercontinentali;

attrazione di finanziatori privati per la realizzazione e gestione delle infrastrutture;

sviluppo dei servizi logistici e di trasporto al fine di:

incrementare la competitività delle imprese del territorio;

creare le condizioni per l'attrazione di nuove imprese;

consolidare la domanda e l'offerta di servizi logistici e trasporto.

ATTIVITÀ

Trasporto Marittimo: migliorare la connessione ai numerosi ed efficienti servizi marittimi dell'Isola. In particolare:

Cagliari per le linee contenitori (nazionali, internazionali e intercontinentali) e le Autostrade del Mare;

Olbia per le Autostrade del Mare;

Porto Torres per le Autostrade del Mare;

Trasporto Ferroviario: le condizioni della rete sarda, le recenti razionalizzazioni da parte di Trenitalia e le storiche difficoltà del trasporto merci su ferro in Italia non rendono questa modalità di trasporto attrattiva per le merci da/per il nuorese che risulta servito da un solo collegamento a scartamento ridotto (Nuoro - Macomer), nonché sprovvisto di uno scalo merci. Lo sviluppo del trasporto ferroviario passa quindi attraverso porti quali Genova (porto di Autostrade del Mare e possibilità di utilizzare i numerosi servizi di inoltro terrestre via ferro) e l'utilizzo dei grandi terminal del Nord Italia, veri e propri hub di operatori ferroviari continentali che offrono partenze giornaliere verso tutta Europa. Questa opportunità deve essere colta con servizi di trasporto non accompagnato di casse mobili che utilizzino i **frequenti collegamenti di**

autostrade del mare per raggiungere il continente. Questo sviluppo deve passare attraverso la **creazione delle condizioni per l'attrazione di operatori intermodali** che garantiscano un servizio "chiavi in mano" dal nuorese.

Trasporto Aereo:

costruzione di un eliporto dedicato a funzioni "sociali" (VVFF, 118, protezione Civile, Corpo Forestale) turistiche e professionali (servizi passeggeri da/per i principali scali della regione) dotato di hangar, palazzina uffici e piazzale;

attivazione di un servizio di bus-navetta, del tipo executive, con possibilità di effettuare il check-in a bordo del mezzo **tra Nuoro e l'aeroporto Olbia**.

Polo logistico al servizio del territorio: basato sul **trasporto su gomma** rappresenta un intervento utile per lo sviluppo economico e produttivo dell'area. L'**aggregazione dei flussi** in entrata ed uscita dal nuorese dovrà migliorare i servizi (es. frequenza, continuità, economicità) di collegamento ai principali nodi portuali e ferroviari del paese. In particolare questa struttura dovrà funzionare come:

centro di raccolta, stoccaggio e consolidamento merci;

centro di deconsolidamento e distribuzione;

centro di City logistics per la distribuzione efficiente nelle aree urbane;

sede di magazzini dedicati agli Express Courier;

autoporto: servizi alla persona (aree di sosta per i riposi, servizi igienici, ristorazione, banca, ecc.) ad ai mezzi (autofficina, parcheggi coperti, ecc) dell'autotrasporto.

INTERLOCUTORI

Amministrazione comunale di Nuoro, Provincia di Nuoro, Regione Autonoma della Sardegna, operatori logistici, autotrasportatori, VVFF, 118, Protezione Civile, Corpo Forestale dello Stato, Aeroporto di Olbia, Ferrovie della Sardegna, Autorità portuali, Istituti di credito.

STRUMENTI

Predisposizione di un Master Plan per il coordinamento delle attività

Studi di fattibilità per la verifica della sostenibilità tecnico-economica dei singoli interventi

Accordi con i soggetti pubblici e privati interessati al tema della logistica e dei trasporti

Linea strategica 2 – Competitività

Infrastrutturare il territorio per migliorare l'integrazione, l'inserimento nelle relazioni globale-locale-globale, per accrescerne la competitività e l'attrattività

Linea strategica 2 - Competitività

AMBITI D'AZIONE N. 2.3

ESTENSIONE E DIFFUSIONE DELLE RETI TELEMATICHE

OBIETTIVI

Vaste aree del territorio regionale risentono del fenomeno del **"digital divide"**, cioè della disparità di condizioni tra quanti hanno la possibilità di accedere alle tecnologie di comunicazione a banda larga e quanti non vi possono invece accedere; in particolare, circa il 70% (fonte RAS, anno 2005) dei comuni della regione non risulta ancora raggiunto dalla copertura a banda larga.

In Provincia di Nuoro pochissimi comuni sono attualmente in grado di fruire di tale servizio – oltre Nuoro, Oliena, Orani e potenzialmente Orotelli – e appare quanto mai evidente come l'impiego di modem tradizionali non consenta di sfruttare tutte le opportunità del sistema. L'attuale condizione è determinata in larga misura dal fatto che le reti tecnologiche sono gestite da soggetti privati – Telecom, Tiscali e Wind – per i quali la diffusione della rete a banda larga nei singoli comuni – con il loro modesto potenziale di utenti – non rappresenta un investimento economicamente vantaggioso.

Dalla fase di ascolto del territorio (Tavoli Tematici e Forum dei Comuni) è emersa la necessità di **migliorare la diffusione delle reti telematiche sul territorio** (eliminazione del digital divide geografico), creando **occasione di sviluppo e di rafforzamento del tessuto produttivo ed imprenditoriale** e potenziando il supporto fornito dalle PPAA alle piccole e medie imprese.

ATTIVITÀ

Creare una rete di Comuni che, consorziandosi e creando massa critica, costituiscono un **interlocutore politicamente ed economicamente influente** per potersi dotare della tecnologia della banda larga e divengano essi stessi i **principali protagonisti del sistema informatico territoriale**. Il Sistema Territoriale Nuorese ha due alternative tecnologiche:

Wireless: attraverso l'utilizzo della **tecnologia wi-fi**, che prevede la trasmissione dei dati su segnale radio, utilizzabile per iniziative spazialmente limitate (aeroporti, aziende, campus, enti pubblici, ecc.), ma difficilmente applicabile su vasta scala. Per un territorio più vasto, occorre utilizzare la tecnologia **WI-MAX**, che ha il vantaggio di avere una portanza tale da assicurare il segnale anche in movimento.

Fibra ottica: Connessione diretta (con fibra ottica) della centrale con i singoli utenti. Si tratta della soluzione migliore dal punto di vista prestazionale, ma anche della più costosa in termini sia economici che di impatto ambientale. Una soluzione meno costosa prevede la sola connessione della centrale in fibra ottica con sottostazioni in ciascuna comunità. Il successivo collegamento con l'utente finale avviene con la linea telefonica tradizionale.

Creare e promuovere corsi di alfabetizzazione informatica rivolti sia ai privati cittadini che **agli imprenditori**, spesso all'oscuro delle potenzialità offerte dalle reti informatiche e dei servizi che, attraverso di esse, le Pubbliche

Amministrazioni possono erogare (es. i servizi on-line forniti dagli Sportelli Unici per le Attività Produttive). Da una recente indagine è risultato che a Prato Sardo **solo 15 operatori su 200 sono interessati all'utilizzo della banda larga.**

INTERLOCUTORI

Amministrazione comunale di Nuoro, Provincia di Nuoro, Regione Autonoma della Sardegna, Amministrazioni comunali del territorio, operatori privati delle Telecomunicazioni, Associazioni imprenditoriali e di categoria, CCIAA di Nuoro, Istituti di credito.

STRUMENTI

Studi di fattibilità tecnico-economici
Project financing

Linea strategica 2 – Competitività

Infrastrutturare il territorio per migliorare l'integrazione, l'inserimento nelle relazioni globale-locale-globale, per accrescerne la competitività e l'attrattività

Linea strategica 2 - Competitività

Ambiti d'azione n. 2.4

TRASFORMAZIONE DI PRATO SARDO IN “QUARTIERE DI AFFARI” DELLA SARDEGNA CENTRALE

OBIETTIVI

Il potenziamento del Polo Urbano Nuoro-Zona Industriale di Prato Sardo costituisce una priorità per la crescita della Città di Nuoro e del suo territorio.

Tutte le analisi hanno portato a riconoscere al Polo di Prato Sardo una rilevanza che va al di là del ruolo di Zona Industriale di Nuoro, che deve svolgere un ruolo di traino dello sviluppo ad una scala territoriale ampia; **Prato Sardo deve diventare il Polo di Affari della Sardegna Centrale con una specificità di area di servizio per le imprese insediate e intenzionate a rilocalizzarsi.**

Questa evoluzione comporta un'attenuazione delle funzioni di insediamento di attività più propriamente produttive o di trasformazione.

In sintesi per Prato Sardo si prevede **il consolidamento ed il miglioramento dei servizi già presenti nell'area, l'integrazione di quelli base ritenuti indispensabili.** Gli sviluppi settoriali mirati per settori economici, localmente rilevanti (filiera Agroalimentare e della produzione tipica), richiedono **l'implementazione di servizi specialistici e settoriali aggregati nell'area di Prato Sardo.**

La finalità di questo ambito di azione è delineare il ruolo che Prato Sardo deve assumere, potenziando le funzionalità e ponendole al servizio di una scala territoriale più ampia di quella comunale, con particolare riguardo ad attività di ricerca e sperimentazione nonché di innovazione tecnologica, ad attività di promozione e commercializzazione dei prodotti locali e ad attività di certificazione ISO.

ATTIVITÀ

Creazione di un Tavolo di sviluppo della Zona Industriale (in cui siano rappresentati tutti i portatori di interesse pubblici e privati del territorio nuorese per il tema specifico), per il governo e la realizzazione delle seguenti attività:

- condivisione del ruolo di Prato Sardo come emerge dalle analisi e dagli incontri sviluppati all'interno dell'Idea Programma Sistema;

- definizione di un Piano regolatore della Zona Industriale che preveda un'individuazione lineare degli ambiti di sviluppo;

- progettazione esecutiva, predisposizione del piano economico-finanziario, individuazione delle fonti di finanziamento (includendo lo strumento della Finanza di progetto) e messa a punto degli iter procedurali ed attuativi per:

 - migliorare le condizioni logistiche–infrastrutturali,

 - consolidare ed efficientare i servizi di base o generali per le imprese già installate,

 - costituire nuovi servizi generali,

Linea strategica 2 – Competitività

Infrastrutturare il territorio per migliorare l'integrazione, l'inserimento nelle relazioni globale-locale-globale, per accrescerne la competitività e l'attrattività

creare nuovi servizi specialistici/settoriali per l'impresa,
creare nuovi servizi alla popolazione di natura sociale;
avvio e gestione della fase implementativi.

INTERLOCUTORI

Amministrazioni comunali di Nuoro e del territorio nuorese, Provincia di Nuoro, Regione Autonoma della Sardegna, altri Enti pubblici e privati con funzioni promozionali, di sviluppo economico e di rappresentanza imprenditoriale (CCIAA, associazioni imprenditoriali e di categoria).

STRUMENTI

Tavoli di sviluppo
Progettazione esecutiva
Piano economico-finanziario
Protocolli di intesa
Project financing

Linea strategica 2 - Competitività

Linea strategica 2 – Competitività

Infrastrutturare il territorio per migliorare l'integrazione, l'inserimento nelle relazioni globale-locale-globale, per accrescerne la competitività e l'attrattività

Linea strategica 2 - Competitività

Ambiti d'azione n. 2.5

INTERVENTI INNOVATIVI PER IL SISTEMA DISTRIBUTIVO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI DELL'AGROINDUSTRIA

OBIETTIVI

I consumatori ed i media hanno un grande interesse per i prodotti alimentari "Fresco sano e Tipici"; questo è favorito da alcuni trend socio-culturali favorevoli (ritorno alla campagna, ai sapori di una volta, il biologico, ecc.).

In questo contesto, le produzioni tipiche rappresentano per alcuni canali di commercializzazione **interessanti opportunità di business**. Questo consente di valorizzare un'offerta produttiva tipica in grado di interloquire con i distributori e rispondere alle loro esigenze commerciali.

In alcuni casi, i canali "aggregati regionali" di produzioni tipiche sono in competizione tra loro e se i produttori non si relazionano con i distributori, questi suppliscono da soli o attraverso intermediari.

A fronte di un'ottima qualità dei prodotti, l'assetto strutturale e competitivo delle "Filieri Regionali dei Freschi e dei Tipici" determina difficoltà di rapporto con i canali commerciali, a causa di criticità di natura strutturale (quantità prodotte, tempi di consegna, costanza nelle caratteristiche del prodotto, ecc.).

La valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche e locali richiede anche di potenziare e rafforzare lo sbocco diretto al mercato del consumo finale attraverso forme innovative di commercializzazione.

Occorre, dunque, intervenire in tempi rapidi su alcune opportunità specifiche con interventi sperimentali/pilota.

ATTIVITÀ

Orientare la programmazione della produzione in previsione dei consumi effettivi e delle reali prospettive di collocazione offerte dal mercato;

attivare un sistema organico e certo di controlli, sulla parte commerciale e relativamente agli aspetti sanitari, che ne certifichi la provenienza (con eventuale predisposizione di un marchio collettivo di qualità e di origine);

avviare iniziative di comunicazione e promozione a sostegno delle produzioni agro-alimentari tipiche e locali (es. campagne pubblicitarie di sensibilizzazione, iniziative promozionali mirate ai prodotti di filiera o a singoli prodotti, marchio collettivo di distribuzione...);

rafforzare la penetrazione del canale HO.RE.CA. (Hotel-Restaurant-Catering) e dei canali più tipicamente "turistici" (es. grandi strutture ricettive in località turistiche) attraverso forme evolute di aggregazione commerciale (consorzi, accordi commerciali, società di commercializzazione, agenzie, ecc.) che accorcino il canale di commercializzazione ed incrementino il valore aggiunto del sistema produttivo;

creare un centro distributivo stile “farmers market” dedicato alla vendita delle produzioni regionali (in particolare di quelle ortofrutticole) di qualità effettuata direttamente al consumo finale dai produttori;

promuovere i contratti di filiera con operatori della GDO mirati a raggiungere in forma aggregata le economie di scala richieste dai canali della distribuzione moderna e a non vanificare gli sforzi fatti dai produttori per immettere sul mercato prodotti di qualità.

INTERLOCUTORI

Associazioni di categoria, consorzi di produttori, CCIAA di Nuoro, Amministrazione Comunale di Nuoro, Provincia di Nuoro, Regione Autonoma della Sardegna, Amministrazioni Comunali Sistema Territoriale Nuorese, Università (certificazione e marchio di prodotto), associazioni ambientaliste, Istituti di credito.

STRUMENTI

analisi delle diverse filiere delle produzioni agro-alimentari tipiche a livello Regionale finalizzate ad identificare potenzialità e criticità (volumi, qualità produzione, aggregazione produttori, ecc.);

focalizzazione dei comportamenti e delle propensioni all'acquisto di prodotti agro-alimentari tipici da parte dei consumatori finali (in particolare quelli turistici) con particolare riferimento alla predisposizione all'acquisto presso forme distributive gestite direttamente dai produttori;

piano di attuazione operativa dell'iniziativa che includerà le finalità, gli obiettivi, le caratteristiche attuative, il Modello di gestione da adottare, gli aspetti normativi e legali, i soggetti coinvolti e le modalità di attivazione;

monitoraggio della fase di sperimentazione;

supporto ai soggetti coinvolti, attraverso attività di formazione, tutoring, assistenza strategica e commerciale;

eventi di promozione anche in concomitanza con le manifestazioni già attive (come “autunno in Barbagia”).

Linea strategica 2 – Competitività

Infrastrutturare il territorio per migliorare l'integrazione, l'inserimento nelle relazioni globale-locale-globale, per accrescerne la competitività e l'attrattività

Linea strategica 2 - Competitività

Ambiti d'azione n. 2.6

MARKETING DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEI FATTORI LOCALIZZATIVI DI MAGGIOR DISTINTIVITÀ E CAPACITÀ DI ATTRAZIONE

OBIETTIVI

Occorre valorizzare le risorse, le competenze e le vocazioni specifiche del nuorese facilitando l'incontro tra l'offerta di asset di Nuoro e del suo territorio e la domanda potenziale di aziende e visitatori. Ciò richiede che gli organismi deputati sviluppino una crescente capacità progettuale e gestionale.

L'offerta di aree attrezzate, le eventuali infrastrutturazioni delle stesse ed i servizi reali per le imprese devono correlarsi alla **domanda di ampliamento e ricollocazione dei nuovi insediamenti** ed alla creazione di partnership di aziende esogene con aziende locali.

Anche l'offerta di asset e prodotti turistici e la relativa comunicazione devono **correlarsi alla domanda turistica** nei diversi segmenti (ambientale, culturale, congressuale, ecc.).

L'ambito di azione **Marketing Territoriale Integrato** si pone come strumento di **rafforzamento e promozione dell'immagine del Territorio** nella sua integrazione tra patrimonio economico, culturale, storico e sociale.

Gli **obiettivi specifici** sono:

individuare le linee strategiche di marketing territoriale per il territorio nuorese in un'ottica di sistema e di gestione pianificata delle azioni;

individuare i fattori competitivi dell'area e definire le linee di azione più efficaci per la promozione del territorio e in tal modo raggiungere segmenti di mercato e target specifici esterni all'area;

creare condizioni per lo sviluppo delle risorse del territorio in modo da individuare e focalizzare il "patrimonio" del territorio;

attivare azioni specifiche di promozione, comunicazione e marketing coerenti e condivise;

elevare le qualità attrattive del territorio attraverso una strategia di "cooperazione partenariale" e il coordinamento fra i soggetti pubblici e privati coinvolti per la condivisione e la realizzazione delle azioni progettate;

favorire lo **sviluppo di una nuova cultura della Pubblica Amministrazione locale** nella direzione di una maggiore attenzione ai "clienti" (imprese e turisti) del sistema territoriale.

ATTIVITÀ

creare una struttura dedicata ed un tavolo di sviluppo locale: è ormai opinione diffusa e dimostrata dalle esperienze di numerose realtà nazionali ed

estere, che l'attività di marketing territoriale debba essere svolta da una struttura dedicata che operi coinvolgendo tutti gli attori del sistema, svolgendo un ruolo di connessione;

focalizzare il quadro conoscitivo del territorio e del contesto: l'attività si articola in: definizione dello scenario economico sociale, individuazione degli asset territoriali, focalizzazione delle azioni di marketing del territorio;

definire il target e le linee guida per lo sviluppo del territorio in base alle vocazioni territoriali rilevate, delle esigenze e delle caratteristiche del territorio;

individuare gli investimenti da effettuare sui fattori apprezzati e di interesse delle aziende e dei turisti;

definire le linee guida per lo sviluppo del territorio, del marketing turistico e del posizionamento di marketing rispetto ai target individuati;

mettere a punto l'offerta del territorio attraverso la definizione di pacchetti localizzativi per gli investimenti esogeni e pacchetti di attrazione turistica;

progettare il piano di promozione e di comunicazione del territorio;

attivare rapporti e azioni di comarketing con altri contesti territoriali nell'ottica di realizzare tutte le possibili sinergie, anche con soggetti diversi e solo in apparenza competitors;

realizzare incontri promozionali del territorio, presentando concrete opportunità commerciali (contatti con i potenziali investitori, anche attraverso attività di scouting) per l'attrazione di investimenti e lo sviluppo turistico;

effettuare eventi (convegni, tavole rotonde, workshop, fiere e mostre specializzate, ecc.) e altre attività di comunicazione e sensibilizzazione.

INTERLOCUTORI

Amministrazione comunale di Nuoro, Provincia di Nuoro, Regione Autonoma della Sardegna, altri Enti pubblici e privati deputati a funzioni promozionali e di sviluppo economico (CCIAA, associazioni imprenditoriali e di categoria), altri enti proprietari o gestori di asset del territorio, Istituti di credito.

STRUMENTI

Analisi desk e field per la realizzazione delle attività sopra descritte, attività promozionali e di comunicazione per target di domanda.

Accordi con produttori locali ed artigiani per le attività di comunicazione e sensibilizzazione.

Piani di investimento e Project financing.

Piani di comunicazione

Convegni, tavole rotonde, workshop, fiere e mostre specializzate.



Linea strategica 3

Coesione Sociale

Accrescere la solidarietà intercomunale
e sviluppare politiche sociali comuni



Linea strategica 3 Coesione Sociale

Migliorare la solidarietà intercomunale è uno dei grandi obiettivi strategici di sviluppo del STN, che intende realizzare un welfare locale innovativo, capace di rispondere alle trasformazioni sociali, di fornire forme avanzate di assistenza e di aumentare la capacità attrattiva del territorio attraverso un innalzamento del livello della qualità della vita.

Il carattere innovativo è dato dalla ricerca ed attivazione di forme di *governance*, che favoriscano la gestione “integrata” dei servizi, il miglioramento degli standard qualitativi, ed una maggiore partecipazione degli stakeholders, anche per non disperdere la cultura della solidarietà e il patrimonio di esperienze e di lavoro generato dalla diffusa rete di volontariato e dell’associazionismo che opera nel STN. Ciò richiede la realizzazione di un network di servizi e strutture – facenti capo ai settori pubblico, privato e del terzo settore - in risposta alle richieste del territorio.

I sei ambiti di azione individuati all’interno della Linea Strategica operano trasversalmente nelle diverse aree del disagio: quelle tradizionali (come, per esempio, gli anziani, i diversamente abili, i malati, i tossicodipendenti, i detenuti) e le nuove fonti del malessere costituite dal lavoro sempre più precario, dall’immigrazione, dalla modificazione delle reti sociali e familiari che porta le famiglie a ricercare all’esterno il supporto per la genitorialità o la cura dei congiunti svantaggiati, dal degrado urbano e dalla mancanza di infrastrutture e servizi per la popolazione.

L’analisi del contesto ha evidenziato come il Sistema Territoriale del Nuorese, soprattutto nelle zone più interne, si caratterizzi per il progressivo invecchiamento della popolazione.

L’indice di vecchiaia, al 2005, registrato nel STN è pari al 115%, ma in diversi comuni è ancora più elevato. È il caso, per esempio, di Osidda (234) e Bitti (205), Orotelli (144) Orani e Orgosolo (126) e Mamoiada (122).

Ne risulta una fondamentale priorità per le politiche e le iniziative in grado di intervenire a sostegno e per la socializzazione degli anziani che, oltre ai disagi fisici dell’età, risentono della solitudine e, spesso, dell’isolamento in ambito domestico.

Nei loro confronti il Piano Strategico prevede azioni mirate alla prevenzione, al recupero e alla cura della condizione sociale, sanitaria ed economica, nonché alla valorizzazione delle capacità personali.

Relativamente ai disabili, le proposte del Piano Strategico mirano al miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi e delle strutture già esistenti, nonché alla creazione di nuove strutture rieducative, alla realizzazione di programmi di riabilitazione dei disturbi neuro-psico-motori, all’abbattimento delle barriere architettoniche negli spazi pubblici e alla creazione di opportunità lavorative finalizzate al recupero e all’integrazione sociale.

L’accoglienza, l’integrazione e l’inclusione sociale degli immigrati e degli stra-

nieri ex detenuti, richiede interventi coordinati per integrare le politiche sociali, sanitarie, formative, educative e del tempo libero. Al riguardo si evidenzia che, nei quattro istituti di pena della vecchia provincia di Nuoro (Isili, Lanusei, Lodè Mamone e Nuoro), il 26% circa dei detenuti è costituito da stranieri.

Nei paesi costituenti il STN, in linea con quanto avviene a livello nazionale, circa il 73% delle famiglie è proprietaria dell'abitazione in cui vive. Questa estrema diffusione della casa in proprietà è diventata un grande limite per l'ammodernamento delle politiche abitative e per la mobilità sociale dei lavoratori e delle giovani coppie. Inoltre i fenomeni di precarizzazione del lavoro, di crisi della famiglia tradizionale e di riduzione della rete di protezione sociale, hanno trasformato il nostro tessuto economico e sociale facendo emergere aree di criticità che hanno inciso sulla coesione economica e sociale. Una delle più evidenti conseguenze di ciò si è tradotta in un allargamento all'interno della società della fetta di popolazione colpita da forme di disagio abitativo.

Il "caro-casa" ha raggiunto negli ultimi anni livelli particolarmente pesanti e ha colpito soprattutto le famiglie monoreddito, le giovani coppie, i single, le ragazze madri, le famiglie con disabili, gli anziani, gli studenti, i lavoratori che si trasferiscono per motivi di lavoro, gli immigrati costretti a vivere in condizioni di precarietà e di sovraffollamento.

Si tratta di un'importante fetta del tessuto sociale, portatrice di esigenze abitative nuove derivanti da una concezione della casa come "bene d'uso", come servizio flessibile e adattabile ai diversi cicli della vita familiare e personale.

Se i bisogni sono diversificati non si può più pensare solo alla costruzione di nuove case popolari e alle risorse necessarie per realizzarle, quello che occorre è un ripensamento delle strategie e delle modalità di utilizzo dei fondi pubblici, degli strumenti urbanistici, della leva fiscale e finanziaria. Occorre concentrare idee e risorse per un forte rilancio di una politica per la casa che sappia dare risposte adeguate a questa domanda sociale.

Appare evidente come queste politiche non possano essere affrontate senza un serio intervento pubblico a favore delle famiglie con un reddito basso o medio basso, per le quali la soluzione del problema non può essere affidata al mercato privato, ma deve essere trovata nell'ambito di un rilancio dell'edilizia sociale.

Contestualmente a questo, al fine di dare maggiore efficacia e condivisione delle politiche strategiche, bisogna promuovere una nuova stagione di pianificazione intercomunale attraverso l'elaborazione dei piani in forma associata fra i Comuni del STN. I Comuni dovranno essere chiamati a predisporre congiuntamente e contemporaneamente uno Schema strutturale unitario, a condividere scenari sostenibili di sviluppo urbano e territoriale, ad assumere le scelte strategiche del piano della Provincia (infrastrutture della mobilità, ambiti produttivi e insediamenti commerciali di rilievo sovracomunale, poli

funzionali), declinandole e specificandole all'interno dei propri territori. Sarà così possibile programmare con maggiore efficacia gli investimenti pubblici e privati, rispondere più facilmente alle necessità funzionali di reti e servizi pubblici, stipulare accordi perequativi per la distribuzione di oneri e vantaggi conseguenti ai nuovi insediamenti.

Un altro aspetto importante per lo sviluppo e la riqualificazione urbana è costituito dal potenziamento dei servizi sanitari attraverso la realizzazione del terzo polo sanitario nel Comune di Nuoro, che, negli intenti programmatori, costituirà il nodo importante di una rete regionale di eccellenza dove, fra l'altro, avrà sede il centro per la sterilizzazione delle attrezzature medico-chirurgiche, a cui farà riferimento l'intera regione.

Il Piano Strategico intende valorizzare, inoltre, la funzione sociale dello sport, promuovere eventi culturali e di spettacolo attraverso investimenti orientati alla realizzazione di strutture specifiche, a servizio di tutta l'area vasta, per lo sport agonistico e non.

La pratica sportiva è infatti un'importante attività di coesione che - nonostante rappresenti una realtà significativa con numerosi iscritti alle società sportive che operano nel territorio (dal calcio alla pallacanestro, dalla danza alla pallavolo, all'ippica, alla ginnastica, ecc.) - è fortemente limitata dalla mancanza di spazi attrezzati.

Il Piano prevede attività in grado di coniugare turismo, cultura, pratica sportiva, benessere. L'ambito di azione è quindi fortemente integrato con gli altri ambiti di azione del Piano.

Dal processo di pianificazione strategica è emersa, infine, la necessità di individuare azioni mirate alla gestione integrata dei servizi pubblici locali. Ciò deriva dalla esigenza di garantire servizi efficaci ed efficienti alla cittadinanza, con particolare riferimento al trasporto collettivo e alla gestione integrata dei rifiuti, avviando alle difficoltà derivanti dalle ridotte dimensioni che caratterizzano la maggior parte dei Comuni del STN.

Ambito d'azione 3.1

ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE

OBIETTIVI

Migliorare l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione sociale degli immigrati extracomunitari ed il loro inserimento in segmenti occupazionali di produzione e di servizi,

- assicurare l'accesso ai servizi pubblici presenti sul territorio ai cittadini stranieri immigrati,
- valorizzare e tutelare le diverse identità.

ATTIVITÀ

Creazione di una Consulta degli immigrati,

sviluppo di azioni di formazione professionale rivolte agli immigrati,

organizzazione di corsi di lingua italiana,

programmazione e realizzazione di eventi e manifestazioni per favorire l'incontro delle diverse culture (rassegne gastronomiche, letterarie, musicali, sportive, ecc.),

realizzazione di attività di inserimento lavorativo,

sviluppo di attività di accoglienza e mediazione linguistica e assistenza (ricerca alloggio, posti di lavoro, pratiche burocratiche),

elaborazione ed analisi continuativa delle statistiche demografiche relativa alla popolazione residente straniera,

sviluppo di attività di ricerca sui fabbisogni della popolazione residente straniera.

INTERLOCUTORI

Amministrazioni comunali, Provincia, Regione, Prefettura, associazioni di volontariato, associazioni di categoria, Ordini professionali, enti di formazione, parrocchie, istituzioni religiose, Onlus.

STRUMENTI

Consulta degli immigrati

Analisi desk e field

Programma eventi e manifestazioni

Piano di formazione

Ambiti d'azione 3.2

LA POLITICA ABITATIVA COMUNE

OBIETTIVI

Rilanciare una politica pubblica per la casa per dare risposta ai tanti e diversificati bisogni di alloggi dei cittadini e per guidare i processi insediativi in genere

Consolidare e allargare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica

Promuovere politiche di welfare

Agevolare l'inserimento e l'integrazione dei nuovi immigrati

ATTIVITÀ

Adeguare gli investimenti alla tipologia della nuova domanda di alloggi con interventi di risanamento e recupero edilizio ed urbano dando continuità alle progettualità avviate con i "contratti di quartiere"

Inserimento nei piani urbanistici e nei regolamenti edilizi di previsione di nuove aree di trasformazione, aree che avendo perso la loro originaria funzione, possono essere destinate a nuove funzioni.

Istituzione nelle amministrazioni di veri e propri "assessorati alla casa" superando la delega all'interno di assessorati più ampi

Promozione di programmi di sviluppo di edilizia agevolata in locazione per anziani, giovani, immigrati e per lavoratori in mobilità

Nuovi strumenti per favorire la riconversione di appartamenti troppo grandi dove vivono anziani soli per mettere a rendita il valore immobiliare dell'appartamento e quindi utilizzare queste risorse a sostegno dei mutui dei giovani eredi o per integrare il reddito dell'anziano stesso

Politiche atte ad promuovere un quadro di convenienze capaci di stimolare l'iniziativa privata

Interventi di rimodulazione (sino all'azzeramento) delle aliquote ICI per gli alloggi in affitto

Esenzione ICI sul patrimonio Erp e reinvestimento delle risorse recuperate nella manutenzione e nella gestione dell'edilizia sociale

Introduzione di agevolazioni fiscali e creditizie finalizzate al miglioramento dell'efficienza energetica ed alla messa in sicurezza degli edifici residenziali

Affiancare ai soggetti istituzionali settori di finanza Etica, Fondazioni Bancarie forze imprenditoriali con finalità sociali

Rivedere i criteri di assegnazione dei fondi e degli alloggi a canone sociale,

Mantenere l'impegno finanziario di Stato, Regione ed enti locali per tutelare le fami-

Linea strategica 3 – Coesione Sociale

Accrescere la solidarietà intercomunale e sviluppare politiche sociali comuni

Linea strategica 3 - Coesione Sociale

glie, diversificando gli interventi in funzione delle diverse esigenze dei nuclei familiari,
Ricostituire il patrimonio residenziale a finalità sociale

INTERLOCUTORI

Stato, Regione, amministrazioni comunali, Università.

STRUMENTI

Prestito ipotecario vitalizio,
Projet financing,
concorsi di progettazione.

Ambito d'azione 3.3

SVILUPPO DEL TERZO POLO SANITARIO REGIONALE

OBIETTIVI

- realizzazione di un polo sanitario di una rete regionale che guardi all'eccellenza,
- piena e sostanziale integrazione tra attività distrettuali e ospedaliere, attraverso una programmazione di area vasta,
- miglioramento del servizio per arginare il flusso degli utenti in uscita verso i servizi di altre Asl e incentivare quello in entrata.

ATTIVITÀ

Realizzazione del Centro regionale per la sterilizzazione delle attrezzature medico-chirurgiche,

attuazione del programma di intervento della ASL e del Piano sanitario regionale, come di seguito sintetizzato.

P.o. San Francesco – Nuoro: per quanto riguarda l'ospedale San Francesco si intende intervenire su tre aree: (emergenza, oncologia e ematologia e malattie cardio-cerebro-vascolari) con una serie di progetti.

Nell'area dell'emergenza si prevede:

- la costruzione di un elibase per elisoccorso e di una nuova postazione 118,
- la realizzazione del Dipartimento d'emergenza (DEA) con un nuovo Pronto Soccorso con osservazione breve intensiva e radiologia d'urgenza, nuova cardiologia (UTIC- Emodinamica-Elettrofisiologia) e nuova rianimazione.

Nell'area di oncologia ed ematologia si prevede:

- realizzazione di un reparto di radioterapia
- attivazione di camere sterili per il trapianto di midollo osseo
- trasferimento di Oncologia e trasformazione da servizio day hospital in reparto aperto per tutte le ventiquattro ore.

Nell'area delle malattie cardio-cerebro-vascolari è prevista:

- realizzazione di un settore di angiografia interventistica
- attivazione di unità stroke per la cura intensiva degli ictus.

P.o. Cesare Zonchello – Nuoro:

Trasformazione in un ospedale di riabilitazione intensiva per le aree di Neurologia, Cardiologia, Pneumologia, in rete con la riabilitazione estensiva del Presidio Sanitario di Macomer.

Linea strategica 3 – Coesione Sociale

Accrescere la solidarietà intercomunale e sviluppare politiche sociali comuni

Linea strategica 3 - Coesione Sociale

Hospice (luogo di accoglienza e ricovero per malati terminali, soprattutto malati oncologici) funzionante 24 ore su 24.

Altri interventi:

screening oncologici

cure domiciliari e riduzione tempi d'attesa

riorganizzazione del Dipartimento di Salute Mentale e realizzazione del nuovo servizio psichiatrico di diagnosi e cura (SPDC).

INTERLOCUTORI

ASL, Aziende ospedaliere, Amministrazioni comunali, Provincia di Nuoro, Regione, Centri di Ricerca, Ordini professionali, Ministero della salute.

STRUMENTI

Piano sanitario regionale

progetti esecutivi delle singole attività

strutture e infrastrutture

project financing

accordi quadro e protocolli di intesa

Ambito d'azione 3.4

POLITICA INTERCOMUNALE DEI SERVIZI ALLA POPOLAZIONE

OBIETTIVI

- Innalzare la qualità della vita e la coesione sociale,
- favorire l'attuazione di processi condivisi tra il soggetto pubblico (amministrazioni comunali) e i soggetti privati, per una qualificazione dei progetti culturali del STN e un rafforzamento dell'identità del territorio,
- sostenere il ruolo di Nuoro come centro erogatore di servizi per l'area vasta, promuovere lo sport e valorizzarne la funzione sociale, culturale ed educativa,
- umentare e migliorare la fruibilità degli spazi per la cultura, la socializzazione e la pratica sportiva,
- migliorare l'accesso e la disponibilità di strutture sportive, con particolare riferimento alle fasce deboli della popolazione (disabili, traumatizzati, anziani),
- favorire l'integrazione fra le attività sportive e di socializzazione e le politiche di welfare,
- promuovere manifestazioni, spettacoli ed eventi sportivi e culturali,
- investire nello sport e negli eventi come attrazioni turistiche e culturali.

ATTIVITÀ

- Realizzazione di un nuovo polo sportivo: palazzetto dello sport, stadio e impianti sportivi,
- ampliamento, completamento e modernizzazione degli impianti sportivi esistenti,
- sostegno alla realizzazione di centri sportivi da parte di privati ed associazioni,
- definizione di un progetto di raccordo tra i principali ambiti dell'universo culturale di Nuoro e del suo territorio,
- ottimizzazione dell'utilizzo delle infrastrutture presenti sul territorio, create per ospitare al loro interno attività culturali: spazi espositivi, spazi per spettacoli scenici, spazi per lo scambio culturale, beni immobili di carattere artistico e storico,
- definizione di pratiche condivise che orientino il profilo culturale del STN; valorizzazione e condivisione dei progetti già impostati e attivati che hanno dimostrato di avere, a scala locale, le caratteristiche per innescare dinamiche virtuose anche a scala territoriale (progetto di qualità del comune di Nuoro, laboratorio Jazz, manifestazioni cortes apertas, notte bianca, manifestazioni

Linea strategica 3 – Coesione Sociale

Accrescere la solidarietà intercomunale e sviluppare politiche sociali comuni

Linea strategica 3 - Coesione Sociale

legate al carnevale barbaricino, ecc.),

strategie di marketing per la promozione nazionale e internazionale delle attività culturali, sportive e ricreative realizzate nel territorio, anche sulla piattaforma digitale,

realizzazione di spettacoli, rassegne, eventi sportivi, conferenze e forum campi dello sport, della musica, del cinema, della danza, del teatro e delle arti visive.

INTERLOCUTORI

Amministrazioni comunali, associazioni sportive, culturali e di volontariato, enti di formazione, università, enti museali, imprese operanti nei settori della cultura, manifestazioni ed eventi, istituzioni scolastiche ed educatori, istituzioni religiose.

STRUMENTI

Progetti esecutivi delle singole attività

accordi quadro e protocolli di intesa

project financing

piano di formazione

strutture e infrastrutture per le attività sportive, culturali e sociali

manifestazioni ed eventi

piattaforma digitale

piano di marketing

Ambito d'azione 3.5

SICUREZZA URBANA E PREVENZIONE

OBIETTIVI

Promuovere una concezione innovativa del welfare locale e una nuova cultura di gestione partecipata nonché politiche e azioni di rete,
migliorare e rafforzare le azioni di sistema e l'integrazione fra pubblico e privato, favorire e attivare nuove forme di governance. Superare la logica delle gestioni "separate" dei servizi in favore di una gestione integrata che consenta di ottimizzare il livello qualitativo e la realizzazione di economie di scala,
promuovere l'integrazione fra le politiche sociali e le politiche urbane, rafforzare la coesione sociale e la solidarietà,
implementare le politiche di integrazione sociale e di inserimento lavorativo, contrastare le dipendenze,
realizzare nuovi servizi o nuove modalità di erogazione di servizi per le fasce deboli della popolazione,
sopperire alle carenze del territorio relativamente ai servizi e alle strutture, incrementare le politiche per i giovani e per le famiglie,
favorire la deistituzionalizzazione,
promuovere la sicurezza e potenziare le attività di prevenzione,
contrastare la criminalità giovanile e il bullismo,
contrastare la violenza di genere,
realizzare percorsi di assistenza per donne e minori vittime di violenza.

ATTIVITÀ

creare un laboratorio sulla governance e sistema di monitoraggio del welfare,
redigere il piano di comunicazione del nuovo welfare,
predisporre il piano di coordinamento fra i diversi enti interessati per la realizzazione di progetti di abbattimento delle barriere architettoniche (scuole, uffici pubblici, strade, ecc.),
svolgere attività di coesione e inclusione sociale – inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati,
svolgere attività di prevenzione e recupero di soggetti dipendenti da sostanze (alcol e droghe),
formare e riqualificare le persone in mobilità o che hanno perso il posto di lavoro,

istituire consulta sui giovani,

attivare politiche giovanili contro il bullismo – implementazione dell'Osservatorio contro il bullismo,

avviare attività di sensibilizzazione e informazione, seminari e laboratori rivolti a giovani, famiglie, docenti ed educatori,

potenziare le attività di orientamento scolastico e lavorativo,

qualificare ed aumentare il numero dei centri, residenziali e non, per gli anziani,

attivare rete di centri residenziali per disabili fisici e mentali e persone affette da morbo di Alzheimer,

implementare la rete di assistenza domiciliare integrata,

implementare i servizi di sostegno alla vita di relazione,

organizzare servizio di trasporto in favore delle persone anziane e disabili in collaborazione con le diverse associazioni di volontariato e gli enti pubblici,

svolgere attività di ricerca e studio sulla percezione della sicurezza,

attivare centri di accoglienza e case di ospitalità per donne e minori vittime di violenza,

realizzare laboratorio permanente per interventi formativi di sensibilizzazione sui temi delle pari opportunità e contro la violenza di genere,

promuovere e realizzare attività di formazione per l'educazione alla legalità.

INTERLOCUTORI

Amministrazioni comunali del STN, Regione, Provincia, associazioni di volontariato, Enti no profit, UEPE (Ufficio di esecuzione penale esterna), ASL, istituzioni religiose, Prefettura, forze dell'ordine, istituzioni scolastiche, associazioni di categoria, imprese, società di trasporto pubblico e privato.

STRUMENTI

Progetti esecutivi delle singole attività,

piani di formazione,

rete telematica

analisi desk e field

sistema di indicatori per il monitoraggio e bilancio sociale

laboratori e seminari,

Osservatorio contro il bullismo,

piano di coordinamento,

accordi quadro e protocolli di intesa

Ambiti d'azione 3.6

GESTIONE INTEGRATA DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

OBIETTIVI

Realizzare un governo integrato dei servizi pubblici locali affidati dalla legge alla responsabilità dei Comuni singoli o associati e degli altri servizi che tali Amministrazioni decidono di offrire ai propri cittadini:

- trasporto collettivo, in grado di incidere sia sulla domanda di mobilità che sull'offerta di servizi di trasporto nel STN,
- gestione integrata dei rifiuti, per la produzione, raccolta e riciclo dei rifiuti.

ATTIVITÀ

Armonizzare i tempi e gli orari per conciliare i tempi di vita e di lavoro; si tratta di uno strumento chiave per combattere eventuali nuove forme di esclusione sociale,

integrare gli Strumenti tecnico amministrativi - Piano regolatore, Piano urbano del Traffico, della Mobilità e Piano della sosta, ecc. - con effettivi Piani delle Tecnologie per la Mobilità Urbana,

incentivare l'utilizzo di veicoli e modalità di trasporto eco-sostenibili,

promuovere il riuso, la riduzione dei rifiuti, la raccolta differenziata ed il riciclaggio, promuovere azioni congiunte tra i Comuni per la diffusione della raccolta "porta a porta",

coordinare gli interventi dei 12 Comuni alla luce delle politiche regionali, nazionali, nonché comunitarie.

INTERLOCUTORI

Amministrazioni comunali, Provincia, Regione, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, società di gestione pubbliche e private, associazioni ambientaliste, associazioni di categoria, associazioni di volontariato, Enti Locali, Società di gestione del trasporto pubblico locale.

STRUMENTI

Piano dei tempi e degli orari,
piano di comunicazione per la raccolta differenziata,
tavoli di concertazione
protocolli d'intesa
project financing
piani delle tecnologie per la mobilità urbana
politiche di car sharing e car pooling



Linea strategica 4 **Ambiente Rurale**

Valorizzare la qualità dell'ambiente
e la cultura del territorio



Linea strategica 4 Ambiente Rurale

L'ambiente nuorese costituisce per il territorio un importante fattore di qualità di vita, ma è anche la base per uno sviluppo locale durevole.

La ruralità è una caratteristica forte del nuorese e rappresenta una componente trasversale che si integra e rafforza le altre tematiche affrontate dal Piano Strategico, creando valore aggiunto con ricadute positive su diversi aspetti: dalla competitività del territorio per l'attrazione/consolidamento delle imprese, allo sviluppo produttivo nel settore agroalimentare, fino alla crescita del turismo, alla salvaguardia delle specie endemiche e della biodiversità, ed al mantenimento di un ambiente sano, che assicuri la salute della popolazione.

Lo spazio rurale diventa il luogo di incontro tra ambiente e cultura e il luogo di accoglienza dei turisti in grado di coniugare il rispetto della capacità di carico del sistema con l'ospitalità e con una risposta puntuale alle specifiche esigenze del visitatore.

Il binomio cultura barbaricina e ambiente qualificato, con aspetti di forte caratterizzazione ed unicità, favorisce la creazione di un'offerta culturale ed ambientale differenziata ed articolata, in grado di intercettare segmenti specifici di turisti per tutti i 12 Comuni del Sistema Territoriale Nuorese.

Il turismo è, ancora, però, un settore abbastanza marginale nell'economia del nuorese, salvo a Dorgali ove traina l'economia del territorio. Trattandosi del settore economico in più rapida espansione, il turismo rappresenta un'opportunità da cogliere per lo sviluppo locale.

La crescita del turismo può trainare quella dell'intero sistema produttivo, a partire dal settore agropastorale (con la crescita degli agriturismi), all'artigianato ed ai servizi commerciali e per il turismo.

L'esempio di Dorgali costituisce un riferimento importante per la crescita del settore anche nelle zone interne; si tratta infatti di un sistema socio-economico in cui tutto il sistema produttivo beneficia degli effetti positivi generati dal turismo, a partire dal settore agropastorale (come dimostra la crescita degli agriturismi), all'artigianato ed ai servizi commerciali e per il turismo.

Il Piano Strategico indirizza gli sforzi e gli investimenti degli attori pubblici e privati verso il rafforzamento, la salvaguardia e la valorizzazione dello spazio rurale, creando servizi specifici (servizi culturali ed archeologici, ambientali, sportivi, ricreativi, ecc.) per i segmenti di domanda che si vogliono attirare.

L'industria turistica del STN deve in primo luogo mettere a sistema e valorizzare le specificità del territorio e le risorse esistenti, e quindi promuovere una vera propria filiera del turismo integrata con l'ambiente e gli altri settori produttivi.

Gli ambiti di azione individuati per lo sviluppo e l'integrazione dello spazio rurale creano sinergie con il patrimonio culturale di Nuoro e di tutto il STN. La

Linea strategica 4 - Ambiente Rurale

ricchezza museale è un elemento distintivo del territorio, che deve essere valorizzato integrandolo con la ricchezza storico-culturale dello spazio rurale.

Il Sistema Territoriale Nuorese dispone, infatti, di un elevato potenziale, per differenziare l'offerta turistica rispetto ad altri territori, grazie al "mito" che attrae i turisti alla ricerca della cultura e dell'ambiente barbaricino. Tale risposta deve valorizzare gli importanti attrattori ambientali, culturali e archeologici del territorio.

Lo sviluppo della ruralità passa, inoltre, attraverso investimenti specifici nel settore ambientale, con l'attrazione di strutture qualificate a servizio di tutta la regione ed il potenziamento di quelle esistenti, al fine di costituire un importante polo ambientale in grado sia di salvaguardare il patrimonio naturale che di accrescere la sensibilità ambientale della popolazione e dei turisti. È altresì importante avviare attività qualificate di formazione ed incentivare l'utilizzo di fonti rinnovabili, nonché l'adozione di sistemi energetici a basso impatto ambientale.

Ambito d'azione n. 4.1

CREAZIONE DEL DISTRETTO NUORESE DELL'AMBIENTE

OBIETTIVI

La Città di Nuoro intende sviluppare un vero e proprio polo ambientale che svolga il ruolo di servizio qualificato di ricerca, formazione ed innovazione per tutto il territorio regionale sulle tematiche dell'ambiente; tale polo dovrà essere in grado di attivare, nel tempo, adeguati servizi ed attività di impresa per tramutarsi in un vero e proprio distretto ambientale. Il polo ambientale sarà inizialmente costituito da:

sede regionale dell'Ente Forestale,

sede regionale di Abbanoa,

sede della Scuola Forestale Regionale

potenziamento dell'Università di Nuoro con lo sviluppo di nuovi corsi di laurea connessi all'ambiente.

Il polo ambientale dovrà creare sinergie con il futuro polo di ricerca e produzione sul fotovoltaico, localizzato ad Ottana, ed integrerà i suoi servizi e le sue attività con il polo produttivo di Prato Sardo e con quello museale, costituito dal MAN, dal museo dell'Identità e dall'ISRE, consolidando il legame ambiente, cultura, produzione e ricerca.

ATTIVITÀ

Trasferimento a Nuoro della sede regionale dell'Ente Forestale e della sede regionale di Abbanoa.

Attivazione della Scuola Forestale Regionale.

Rilancio dello sviluppo delle attività didattiche e di ricerca universitarie nel capoluogo e nel territorio barbaricino.

Creazione di sinergie tra Abbanoa, Scuola Forestale Regionale, Ente Foreste, Facoltà di Scienze Ambientali e Scienze Forestali dell'Università nuorese.

Creazione del polo ambientale a valenza regionale: connessione tra ambiente, cultura, produzione e ricerca.

INTERLOCUTORI

Amministrazione comunale di Nuoro, Provincia di Nuoro, Regione Autonoma della Sardegna, Abbanoa, Scuola Forestale Regionale, Ente Foreste ed Università, le associazioni ambientaliste.

STRUMENTI

Studio di fattibilità per la creazione del polo ambientale che individui le interconnessioni tra le diverse strutture, i servizi necessari, le modalità di coinvolgimento dei privati, le tappe di sviluppo, dal polo al distretto ambientale.

Accordi con la Regione per i trasferimenti delle strutture e la loro localizzazione.

Elaborazione di programma di ricerca integrato tra Ente Foreste, Abbanoa e Università.

Elaborazione e condivisione di un programma di formazione tra Università, Regione, Provincia, Ente Foreste, Abbanoa e istituti di formazione.

Valorizzazione delle misure previste dai fondi strutturali e dai programmi comunitari.

Ambito d'azione n. 4.2

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO

OBIETTIVI

La tutela dell'ambiente e la valorizzazione del patrimonio naturalistico sono tra i principali obiettivi di tutti i Comuni del Sistema Territoriale Nuorese.

Molte aree naturali del nuorese, nell'ambito di Rete Natura 2000, hanno ricevuto il riconoscimento di Sito di Importanza Comunitaria (SIC), per il loro particolare pregio ambientale.

Occorre, innanzitutto, fare rete per sviluppare un sistema integrato di salvaguardia e gestione dell'ambiente, individuando i corridoi ecologici per assicurare la continuità fisica tra ecosistemi. L'attivazione della rete ecologica richiede di potenziare la collaborazione tra gli assessorati all'ambiente dei Comuni del STN (integrando il lavoro avviato dai comuni, ad es. con il parco di Tepilora e con gli interventi del progetto Gambale, a tutela del Supramonte), nonché con la Provincia e la Regione, per giungere a decisioni condivise ai diversi livelli di governo.

Le azioni individuate in questo ambito intendono, in linea con quanto previsto a livello comunitario, valorizzare e preservare la biodiversità dei luoghi, tenendo presenti anche le esigenze di sviluppo economico, sociale e culturale del STN in una logica di sviluppo sostenibile.

ATTIVITÀ

Tutela e valorizzazione dei suggestivi scenari naturali e della ricca biodiversità del territorio

Progettazione, salvaguardia e valorizzazione dei corridoi ecologici

Valorizzazione dell'area SIC del Monte Gonare

Sviluppo di piani di gestione e valorizzazione dei SIC

Valorizzazione del parco naturale regionale "Oasi di Tepilora"

Realizzazione di azioni congiunte tra i Comuni e crescita della collaborazione sia a livello locale che regionale

Partecipazione a scambi di esperienze ed a reti nazionali ed internazionali sulla biodiversità e Natura 2000

Conservazione e gestione della biodiversità vegetale del Monte Corrasi

Recupero della pastorizia caprina in quota nel Supramonte

Promozione di attività naturalistiche per conoscere i valori della biodiversità

Realizzazione dell'orto botanico nella valle del Lanaito

Sviluppo di abilità locali e di opportunità di eco-turismo per le aree SIC

Conservazione e valorizzazione del bosco monumentale di Pradu.

INTERLOCUTORI

I comuni del STN, la Provincia di Nuoro, la Regione, gli enti di gestione delle aree naturali, le associazioni ambientaliste.

STRUMENTI

Predisposizione dei piani di gestione delle aree naturali protette.

Analisi e valutazione della capacità di carico delle aree naturali e dei corridoi ecologici.

Analisi delle potenzialità di valorizzazione turistica delle aree protette e dei corridoi ecologici.

Creazione di un evento annuale sulla salvaguardia e la valorizzazione delle aree protette con premio dell'area più efficace nella tutela e valorizzazione.

Coordinamento degli assessori comunali con un gruppo di lavoro mensile supportato dai tecnici e dalle associazioni ambientaliste.

Ambito d'azione n. 4.3

INFRASTRUTTURAZIONE RURALE

OBIETTIVI

Il nuorese è una realtà ricca di spazi rurali che va portata a sistema; lo spazio rurale non è "il minore" della città, ma è un'altra forma di città, è la città dell'ambiente rurale, della cultura diffusa, dell'ambiente. E' la città dell'insediamento minimo, dell'agriturismo, del turismo diffuso. Tutte queste realtà se frammentate rischiano di essere poco significative. La sfida è un'integrazione che ne migliori l'efficacia, attraverso un sistema di infrastrutturazione in grado di agevolare l'uso del territorio e l'accesso al mare, elemento di arricchimento dell'offerta del nuorese.

Le azioni individuate intendono sviluppare e diffondere all'interno dell'ambiente rurale l'uso delle fonti rinnovabili, al fine di disporre di energia prodotta in loco con minori impatti ambientali e cogliere, al contempo, le nuove opportunità del mercato elettrico nazionale.

Lo sviluppo delle infrastrutture insieme alla diffusione delle tecnologie per le energie rinnovabili consentono di accrescere la competitività del territorio nuorese, con ricadute positive sulle attività produttive in loco.

ATTIVITÀ

- Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale e dei saperi locali
- Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese nonché integrazione della filiera agroalimentare
- Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche dell'ambiente rurale
- Tutela delle peculiarità dei manufatti locali
- Adozione di un Piano Energetico Ambientale Comunale (PEAC) di Nuoro ed intercomunale
- Sviluppo di energia da Biomasse e diffusione delle colture energetiche
- Incremento delle pratiche di risparmio energetico e incremento della consapevolezza e del rispetto dell'ambiente rurale, attraverso una comunicazione mirata
- Applicazione di energie alternative distribuite negli ambienti rurali (celle fotovoltaiche, minieolico, impianti di cogenerazione, celle a combustibile...)

INTERLOCUTORI

I comuni del STN, la Provincia di Nuoro, la Regione, gli enti di gestione delle aree naturali, le associazioni ambientaliste.

STRUMENTI

Sperimentazioni di tecnologie rinnovabili distribuite per l'ambiente rurale, di intesa con il polo ambientale nuorese

Supporto alla popolazione rurale per le pratiche del conto energia

Piano di comunicazione sul risparmio energetico e sull'uso delle fonti rinnovabili

Ambito d'azione n. 4.4

SALVAGUARDIA E GESTIONE DEL PAESAGGIO NATURALE/ANTROPIZZATO

OBIETTIVI

L'ambiente è per il territorio nuorese un valore di qualità di vita e base dello sviluppo locale; nonché una componente trasversale che si integra con le altre tematiche affrontate dal Piano Strategico, capace di creare valore aggiunto, dalla competitività delle imprese alla salvaguardia della salute.

Il Sistema Territoriale Nuorese, pertanto, ritiene necessario tutelare le aree naturali ed il patrimonio floro-faunistico, comprese le valenze delle piante medicinali.

Salvaguardare la qualità dell'ambiente, il patrimonio paesaggistico e naturalistico, salvaguardando la biodiversità e gli endemismi, nonché recuperare emergenze ambientali diventano così fattori di attrazione del territorio, da valorizzare negli interventi di marketing territoriale.

Occorre creare sinergie a livello intercomunale sia per valorizzare le attrazioni naturali e culturali della zona, sia per rafforzare ed organizzare la sorveglianza e la gestione delle aree naturali.

ATTIVITÀ

Protezione e gestione dei bacini fluviali, delle zone costiere, delle risorse marine, dei servizi idrici e delle zone umide

Bonifica delle aree degradate e delle discariche abusive

Centro di trattamento e di valorizzazione dei rifiuti a Prato Sardo

Catasto comunale delle aree percorse da incendi

Parchi urbani

Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario e forestale e valorizzazione delle produzioni di qualità.

Valorizzazione ambientale e turistica del Lago sul Rio Cedrino

Tutela e valorizzazione delle Rocce granitiche di Orotelli

Razionalizzazione delle coltivazioni del sughero e dell'olivo

Realizzazione del Piano di zonizzazione acustica

INTERLOCUTORI

I comuni del STN, la Provincia di Nuoro, la Regione, gli enti di gestione delle aree naturali, le associazioni ambientaliste.

STRUMENTI

Piano paesaggistico

Pianificazione e progettazione delle attività di bonifica

Censimento delle aree soggette ad incendio

Attivazione di gemellaggi e partnership con centri di ricerca ed agenzie per la salvaguardia e conservazione dei genomi

Potenziamento delle attività di monitoraggio e controllo ambientale con ARPAS, Ente Foreste, associazioni ambientaliste e ONG

Piani e progetti di intervento per la valorizzazione ambientale e turistica dei siti

Ambito d'azione n. 4.5

PROMOZIONE TURISTICA COMUNE DEL TERRITORIO

OBIETTIVI

Il posizionamento del territorio nuorese nel suo complesso e delle singole località e strutture di offerta e di servizio deve puntare sugli aspetti di unicità, che i turisti non possono trovare altrove.

Il patrimonio naturale nuorese costituisce una grande ricchezza grazie alla sua biodiversità e alla sua specificità ecologica, protetta in molti casi da strumenti di tutela a livello internazionale.

Di grande interesse è anche il patrimonio culturale e archeologico, con le numerose testimonianze nuragiche e prenuragiche, i centri storici, i musei, le tradizioni, le manifestazioni culturali e i sapori e la gastronomia locali.

Attualmente gli attrattori del territorio - che vanno connessi con la cultura barbaricina, punto focale del posizionamento del territorio - non sono, tranne in qualche caso, adeguatamente conosciuti e valorizzati.

“Fare sistema” consente una condivisione dei costi e dei rischi, maggiori vantaggi e benefici, e un aumento dei flussi turistici per tutti i 12 Comuni. Gli obiettivi di una promozione turistica comune del territorio sono:

- raddoppiare in 4 anni gli arrivi registrati nelle strutture recettive e ulteriormente raddoppiare entro il 2020,
- valorizzare le produzioni locali ed il turismo rurale,
- posizionarsi sul mercato con un sistema di offerta turistico differenziato ed unitario,
- promuovere e potenziare il turismo nelle aree interne, fino a farlo giungere al 60% del turismo del STN,
- stagionalizzare i flussi turistici estendendo la stagione turistica da aprile ad ottobre e riducendo entro il 2010 il peso delle presenze nei mesi di luglio ed agosto sotto il 50% del totale,
- costruire un sistema d'offerta integrato intorno alle specificità della cultura barbaricina attraverso strumenti di marketing territoriale, sviluppati per l'intero nuorese.

ATTIVITÀ

Predisporre e realizzare un Piano di Marketing territoriale condiviso che definisca:

- il posizionamento sul mercato turistico della Barbagia nuorese;
- i segmenti di mercato turistico da perseguire;
- le strategie di marketing territoriale per l'intero STN;

le azioni di promozione degli investimenti coerenti con il posizionamento individuato;

Avviare un piano di comunicazione mirato ai segmenti turistici individuati;

Realizzare un monitoraggio sistematico dei flussi turistici del STN e dei nuovi segmenti;

Rafforzare i sistemi di gestione delle strutture esistenti e potenzialmente fruibili;

Superare le carenze nel settore dei trasporti;

Sviluppare itinerari archeologico culturali ed ambientali che coinvolgano tutto il territorio dei 12 Comuni, e programmare e realizzare i relativi investimenti e servizi;

Formare gli operatori del settore a tutti i livelli;

Promuovere l'integrazione intersettoriale del turismo trainando l'indotto e favorendo la crescita di:

- servizi per l'ospitalità (alberghi, ristorazione, ecc.),
- servizi per la cultura e la gestione del patrimonio archeologico e culturale,
- servizi per la tutela e la fruizione dell'ambiente,
- sviluppo del settore agro-alimentare, fornitore della ristorazione,
- nuovi sbocchi di mercato per l'artigianato artistico e tradizionale,
- rafforzamento dei trasporti, anche a vantaggio della popolazione,
- servizi alla persona, sempre anche a vantaggio della popolazione,
- servizi di marketing e comunicazione, centro di ippoterapia, ecc.

INTERLOCUTORI

Amministrazioni comunali del STN, Provincia di Nuoro, Regione Autonoma della Sardegna, strutture per la promozione turistica, associazioni di categoria, consorzi di produttori, università e strutture di formazione, associazioni ambientaliste.

STRUMENTI

Piano di marketing,

Marchio unico del territorio, rappresentativo dell'offerta turistica del STN,

Calendario unitario che raccolga e promuova tutti gli eventi e le manifestazioni del territorio,

Piano di comunicazione

“Card” del territorio per rafforzare e differenziare i servizi offerti ai turisti,

Osservatorio sui flussi turistici

Formazione

Ambito d'azione n. 4.6

SVILUPPO DEL TURISMO CULTURALE E ARCHEOLOGICO

OBIETTIVI

Gli attrattori principali per il turismo archeologico-culturale sono oggi Tiscali ed il MAN di Nuoro, ed in futuro il Museo e laboratori delle identità, sempre a Nuoro, ai quali si affiancano le numerose manifestazioni collegate alle tradizioni popolari, come il Redentore, il Carnevale barbaricino e Autunno in Barbagia (Cortes Apertas).

La valorizzazione di queste risorse deve contribuire alla destagionalizzazione dei flussi turistici, mentre un'accurata analisi del posizionamento di ogni Comune ed una buona progettazione dei percorsi devono favorire una distribuzione dei flussi sul territorio, oltre gli attuali poli di Dorgali e di Nuoro.

L'identità forte del territorio, la lingua, l'artigianato, i prodotti enogastronomici tipici del STN, sono opportunità uniche per attirare segmenti di domanda "alti", costituiti da turisti interessati a condividere cultura e saperi locali.

Ad oggi, occorre superare una tutela inadeguata dei beni ambientali, culturali e paesaggistici da parte degli Enti preposti, ed intervenire contro lo stato di abbandono di diversi siti archeologici e monumenti di rilevanza del territorio.

L'obiettivo di questo ambito di azione è lo sviluppo del turismo culturale nel nuorese, nelle sue due componenti del turismo artistico-culturale e storico-archeologico, integrato con esperienze della cultura enogastronomica ed artigianale locale.

ATTIVITÀ

Per il turismo storico-archeologico:

- Censimento dei Siti archeologici e dei monumenti
- Campagne di recupero dei siti e dei monumenti
- Elaborazione dei modelli di gestione e tutela dei siti
- Elaborazione e costruzione dei percorsi storico-archeologici
- Creazione di una rete dei siti archeologici
- Creazione del circuito dei centri storici
- Marketing mirato sui canali specifici

Per il turismo artistico, culturale e museale:

- Sviluppo del Museo e laboratori dell'identità
- Creazione di un Sistema Museale Territoriale integrato
- Programmazione di eventi artistici-culturali
- Integrazione nell'offerta di esperienze sull'enogastronomia e l'artigianato locale

Per entrambi i segmenti, occorre individuare sinergie a livello locale tra Comuni vicini che hanno risorse complementari, come ad esempio Oniferi che ha un ricco patrimonio archeologico, ed Orotelli che ha strutture di ristorazione. Occorre anche connettersi con altri grandi interventi di promozione che riguardano anche il territorio del STN, seppure parzialmente, come i percorsi della transumanza, che prevedono rilevanti investimenti nella ristrutturazione di immobili e nella creazione di servizi al turista.

INTERLOCUTORI

Amministrazioni comunali del STN, Provincia di Nuoro, Regione Autonoma della Sardegna, strutture per la promozione turistica, associazioni di categoria, consorzi di produttori, università e strutture di formazione, associazioni culturali.

STRUMENTI

Promozione di investimenti in “alberghi diffusi” e altre forme di ospitalità che valorizzino strutture nei centri storici e rurali, recuperando edifici non utilizzati, senza bisogno di costruire nuove strutture, estranee all'ambiente locale

- Campagne di scavo e di restauro
- Cooperazione con riviste specializzate e centri di ricerca
- Calendario degli eventi artistici e culturali
- Cataloghi dei prodotti artigianali e ricettario della cucina locale
- Cartellonistica omogenea e di immediata lettura
- Accordi con le associazioni culturali e di categoria

Ambito d'azione n. 4.7

SVILUPPO DEL TURISMO AMBIENTALE

OBIETTIVI

Gli attrattori principali del settore ambientale sono la Grotta del Bue Marino ed il Supramonte, accanto a questi si trovano altri siti di grande interesse naturalistico come la Gola di Su Gorroppu, Su Gologone, il Monte Corراسi, la Grotta Corbeddu, la Grotta di Ispinigoli, il Montalbo, il Tepilora, il Monte Ortobene, il Monte Gonare, l'Oasi di Littos, le rocce naturali La Madonnina e Maria Cocoroddi, ecc.

Tali ricche risorse naturali vanno messe in rete e valorizzate nel loro insieme, costruendo circuiti a forte valore ambientale che rispondano alle esigenze dei diversi segmenti di turismo già in qualche modo presenti sul territorio, ovvero:

- sportivo (trekking, canoa, mountain bike, equitazione, climbing, orienteering, ecc.)

- speleologico

- geologico

- floro-faunistico, (birdwatcher, apicoltori, ecc.)

Anche la valorizzazione di queste risorse deve contribuire alla destagionalizzazione dei flussi turistici, mentre un'accurata analisi delle risorse di ogni Comune ed una buona progettazione dei percorsi ambientali devono favorire una articolazione dei flussi sul territorio.

Anche in questo caso è importante connettere i percorsi ambientali con la valorizzazione dell'artigianato e dei prodotti enogastronomici tipici del STN.

Oltre al turismo sportivo, le azioni individuate in questo ambito mirano ad attrarre il turismo scientifico e congressuale, caratterizzato da un profilo di altissimo livello e da un basso impatto ambientale.

ATTIVITÀ

Creazione di itinerari e percorsi mirati per i diversi segmenti del turismo ambientale: trekking, canoa, mountain bike, climbing, equitazione, speleologico, geologico, floro-faunistico

Promozione di eventi scientifico culturali che possono essere la base del turismo congressuale

Marketing mirato sui canali specifici, quali le associazioni sportive, le associazioni naturaliste

Coinvolgimento delle riviste scientifiche, dell'Università di Nuoro e dell'Ente Foreste

Sviluppo di strutture e servizi mirate per i diversi segmenti turistici

INTERLOCUTORI

Amministrazioni comunali del STN, Provincia di Nuoro, Regione Autonoma della Sardegna, Ente Forestale, strutture per la promozione turistica, associazioni di categoria, consorzi di produttori, Università e strutture di formazione, associazioni sportive, associazioni naturalistiche, riviste di categoria.

STRUMENTI

Potenziamento dell'offerta di agriturismi e loro messa in rete

Centro congressi

Centro ambientale e giardino botanico

Calendario degli eventi per ogni segmento sportivo, dalle manifestazioni sportive ai convegni scientifico-ambientali

Cooperazione con riviste specializzate e centri di ricerca

Cartellonistica omogenea e di immediata lettura

Aree attrezzate per la sosta dei turisti

Accordi con le associazioni naturalistiche e sportive nonché di categoria

Accordi con università e network scientifici

Accordi con associazioni ambientaliste

Ambito d'azione n. 4.8

FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

OBIETTIVI

La formazione e l'educazione ambientale ha un duplice ruolo, di integrazione e crescita culturale della collettività, e di richiamo dall'esterno.

Nel **primo ruolo**, la formazione e l'educazione ambientale costituiscono un supporto trasversale all'interno del Piano Strategico, e mira ad accrescere la sensibilità dei cittadini e la professionalità degli operatori turistici.

Le attività di formazione ed educazione ambientale dovranno:

- implementare gli strumenti, le metodologie e le tipologie di azioni per il Sistema Territoriale Nuorese,

- rafforzare la diffusione di una cultura della sostenibilità presso tutte le fasce d'età della popolazione, privilegiando le forme di conoscenza attiva e i processi di cambiamento effettivi dei comportamenti, per quanto riguarda per esempio la raccolta differenziata dei rifiuti, il risparmio idrico, il risparmio energetico, i consumi alimentari biologici e di qualità, la tutela e lo sviluppo sostenibile delle aree protette,

- sviluppare una conoscenza scientifica della realtà ambientale ed approfondire il rapporto che l'uomo instaura con l'ambiente con cui entra direttamente o indirettamente a contatto.

Nel **secondo ruolo**, costituisce un'opportunità di grande interesse per il Nuorese, in grado di attrarre nuovi segmenti turistici. Il turismo educativo e scolastico accompagna la scoperta e lo studio del territorio, con approfondimenti "sul campo" delle tematiche apprese in aula (storia, geografia, scienze, letteratura ecc.).

Il turismo educativo movimentata flussi rilevanti nei periodi di bassa stagione (marzo, aprile e maggio), consentendo sia di destagionalizzare i flussi turistici sia di rispettare la capacità di carico del sistema naturale nuorese.

ATTIVITÀ

Progettazione e realizzazione di attività formative ed informative, insieme alle principali associazioni ambientaliste

Sostegno allo sviluppo di attività economiche compatibili con la tutela ambientale (agriturismo, prodotti tipici, agricoltura biologica, ecc...)

Riscoperta e valorizzazione di tradizioni locali rispettose dell'ambiente

Miglioramento della conoscenza degli attori economici sui temi della tutela ambientale, della produzione di qualità e dell'agricoltura biologica

Sensibilizzazione degli operatori turistici sulle tematiche e potenzialità dell'eco-turismo

Attivazione di scambi formativi con altre realtà di eccellenza nel settore

INTERLOCUTORI

I comuni del STN, le associazioni ambientaliste, le scuole, l'Università, ONG, la Provincia di Nuoro, la Regione, gli enti di gestione delle aree naturali.

Strumenti

Progettazione relativa ai principali strumenti e metodologie per l'educazione ambientale:

- attività corsuali e seminariali,

- visite guidate,

- visite tematiche,

- video proiezioni e gli incontri,

- altre attività come campi scuola, settimane verdi, campi avventura, campi adolescenti, campi famiglia, stage, conferenze ed incontri pubblici,

- progettazione materiali didattici e documentazione.

Creazione di corsi pilota rivolto agli operatori, ad esempio del settore delle aree naturali protette, della produzione biologica, del turismo, ecc.



Linea strategica 5 **Governance**

Dotare il Sistema Territoriale Nuorese di strumenti
per governare il processo di sviluppo



Linea strategica 5 Governance

L'attivazione di un sistema di *governance* efficace - ossia di modalità di governo e di gestione del Piano Strategico Intercomunale in grado di perseguire gli obiettivi e le priorità delineate con il Piano - è necessaria per il successo del grande lavoro svolto dalle istituzioni dei 12 Comuni con gli interlocutori sociali ed economici.

Il sistema di *governance* è trasversale rispetto alle linee strategiche e deve consentire uno sviluppo equilibrato del territorio dell'area vasta nuorese, secondo gli indirizzi del Piano, divenendo lo strumento che rende coerente l'organizzazione socio-istituzionale locale con i modelli di sviluppo delineati. Infatti anche il Piano migliore e più condiviso, può cadere per una insufficiente capacità organizzativa in fase di realizzazione, per l'assenza di strumenti attuativi efficaci.

Dunque la *governance* del Piano Strategico di Nuoro deve strutturare e promuovere l'approccio partecipativo, che è una condizione primaria per un'efficace realizzazione.

Il carattere intercomunale richiede una *governance* del Piano coerente con l'esigenza di gestione complessiva dell'area; il modello prescelto deve essere capace di rappresentare i modi e le forme attraverso cui si affrontano i problemi collettivi e si compiono le scelte, in una logica di assunzione condivisa di responsabilità da parte dei diversi attori in gioco.

Partecipazione e condivisione

Il modello di *governance* individuato dal Piano punta decisamente sulla partecipazione e sulla condivisione; poiché il Piano Strategico Intercomunale di Nuoro è concepito come Piano dell'area vasta e non per l'area vasta, senza la partecipazione attiva dei cittadini, e senza il consenso del capitale sociale del territorio non è possibile fare una strategia che si attui e produca effetti.

A tal riguardo assume particolare rilevanza la partecipazione degli attori locali. I Piani Strategici, come indica la stessa parola "piano", non rispondono alla logica del privatismo e del neoliberismo, ma, allo stesso tempo, sono tutt'altro che una prassi pianificatoria di tipo top down. Al fondo della pianificazione strategica c'è la consapevolezza che oggi, senza la partecipazione e la collaborazione della collettività locale, non è possibile innescare e realizzare veri ed efficaci processi di cambiamento e innovazione. Tanto più in un contesto, come quello attuale, caratterizzato da una crescente crisi delle risorse pubbliche.

Gli attori locali divengono per ragioni innanzitutto strategiche, ma anche di tipo congiunturale, un partner fondamentale in termini di progettualità e di risorse.

La sfida della *governance* del Piano Strategico Intercomunale di Nuoro si gioca quindi su tre punti:

- la capacità di coinvolgere la partecipazione tutti i soggetti pubblici e privati, anche deboli e privi di rappresentanza;
- la costruzione di un sistema territoriale all'interno del quale non prevalgano particolarismi, ma in cui si affermi un modello di sviluppo sostenibile ed equilibrato tra tutti gli attori istituzionali;
- l'attivazione di un efficiente sistema decisionale, che sia anche in grado di monitorare la concreta attuazione delle linee strategiche del Piano, anche al di là della dimensione territoriale e del limite amministrativo e istituzionale.

Governance e partenariato nella programmazione regionale

Indicazioni verso la cooperazione interistituzionale provengono anche dai documenti di pianificazione regionali; la Regione Sardegna ha individuato, nel Documento Strategico Regionale Preliminare, l'obiettivo di:

“Sostenere forme di cooperazione tra le Istituzioni e gli Attori locali dello sviluppo rivolte alla programmazione, realizzazione e gestione di progetti integrati intersettoriali centrati sulla cooperazione tra aree forti e deboli della regione”.

In particolare la Regione definisce ed individua specifici modelli e strumenti di cooperazione per creare le necessarie condizioni di contesto per la realizzazione dei “progetti integrati di qualità”. Più specificamente si fa riferimento:

- alla implementazione di tutti gli strumenti di cooperazione tra Istituzioni locali (Consorzi, Uffici Unici, Sportelli Unici per le imprese) che permettono una migliore e più efficace gestione e realizzazione degli investimenti pubblici e privati previsti nei progetti integrati (semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative);
- alla definizione ed applicazione di strumenti di programmazione, pianificazione e concertazione territoriali e settoriali, necessari a garantire lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle aree di intervento (quali i Piani per la definizione dei Sistemi Turistici Locali e i Piani di Gestione delle Aree Protette).

Il Partenariato viene indicato dalla Regione come uno strumento indispensabile per assicurare al territorio un buon sistema di *governance* e una gestione della res pubblica legittimata da un ampio processo inclusivo di tutti gli stakeholder.

Il Documento preliminare Strategico della Regione Sardegna fa un esplicito riferimento al tema della governance e del partenariato, indicando come linea strategica della Regione la volontà di continuare nella riforma dell'organizzazione amministrativa, come fattore determinante per il rilancio del sistema economico della Sardegna e delle politiche di sviluppo e coesione 2007-2013.

Il richiamo è ai principi di sussidiarietà e adeguatezza, sanciti dalla Costituzione, per migliorare la soglia di accessibilità e la qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese con ricadute positive sui comparti economici e sociali dell'Isola. In particolare, il documento richiama l'attenzione sui piccoli Comuni, invitando alla gestione delle funzioni e dei servizi in forma associata e alla coerenza organizzativa con le funzioni di programmazione, indirizzo e controllo della Regione. E questa è proprio l'intenzione di tutti gli attori istituzionali che hanno contribuito all'elaborazione del Piano di Nuoro; tale approccio deve proseguire nella fase realizzativa e ad esso si ispira il modello di *governance* proposto.

Il limite principale della programmazione regionale e provinciale della programmazione 2000-2006 individuato dal Documento preliminare strategico è l'assenza di un disegno complessivo di sviluppo, che nel nostro caso è dato dal Piano Strategico.

Anche la Progettazione integrata, avviata nel 2001, con l'obiettivo di stimolare la cooperazione tra i territori al fine di premiare le proposte di sviluppo più valide, deve inserirsi nel quadro delineato dal Piano strategico. I PIT, infatti, rappresentano un'applicazione del principio del partenariato e soprattutto del principio "bottom up", ma si sono finora scontrati con il pesante deficit nel coinvolgimento delle parti sociali e soprattutto del mondo imprenditoriale. Questo limite ha portato ad un ripensamento della sua impostazione; nei più recenti documenti di programmazione regionale la Regione completa il processo di riforma e di organizzazione del governo territoriale, orientandolo verso un nuovo ruolo di "fattore di sviluppo", come richiesto dai cittadini e dalle imprese, per rafforzare le condizioni che determinano il vantaggio competitivo dei territori.

A questo proposito la scelta del Sistema Territoriale Nuorese di dotarsi di un Piano Strategico Intercomunale è in linea con gli obiettivi regionali, perché il Piano con il suo sistema di *governance* è in grado di dare vita a partenariati forti, nonché di superare il campanilismo e la frammentazione istituzionale, con il vantaggio di una visione integrata e di lungo periodo nell'ottica del confronto continuo e della cooperazione.

Il Piano strategico prevede una forte partecipazione della comunità locale alla sua costruzione poiché si tratta di un disegno complessivo che delinea obiettivi e priorità, ed incanala in tale direzione le risorse umane ed economiche del territorio.

La governance e la Pubblica Amministrazione

Il sistema di *governance*, mutuato dalla corporate governance del mondo aziendale, in ambito pubblico, si caratterizza per la necessità di razionalizzare e "mettere a sistema" le attività facenti capo alle singole Amministrazioni,

al fine di migliorare il processo decisionale ai diversi livelli istituzionali e di realizzare politiche e programmi sempre più efficienti ed efficaci, coinvolgendo e responsabilizzando i cittadini. Questo è quanto hanno concordato le 12 Amministrazioni comunali con i loro interlocutori.

Gli ambiti d'azione individuati nell'ambito della *governance* come strumento per la realizzazione del piano strategico, sono quattro:

Valorizzazione della dimensione del Sistema Territoriale Nuorese

Innovazione dell'Amministrazione per la governance del Sistema Territoriale Nuorese

Coinvolgimento e partecipazione degli attori locali e dei cittadini

Attivazione di strumenti di perequazione territoriale

In particolare, riguardo all'ultimo ambito di azione, la perequazione territoriale cerca di ricomporre la pianificazione d'area vasta in un quadro unitario in modo da trasformare le diseconomie di scala conseguenti alle trasformazioni territoriali ovvero alla realizzazione di nuovi insediamenti produttivi e non, in economie di agglomerazione.

Questo tipo di perequazione potrebbe permettere di internalizzare le esternalità negative – ambientali, sociali, economiche, finanziarie - che rischiano di essere riversate sul territorio in mancanza di una strategia comune e condivisa sulla localizzazione di impianti problematici, e di redistribuire quelle positive.

Ambito d'azione n. 5.1

VALORIZZAZIONE DELLA DIMENSIONE DEL SISTEMA TERRITORIALE NUORESE

OBIETTIVI

I 12 Comuni intendono rafforzare la partnership tra di loro, e contemporaneamente sviluppare la cooperazione con i soggetti locali pubblici e privati. Come previsto dal Protocollo d'Intesa, occorre definire, con successivi atti e in accordo tra le parti, forme di gestione di particolari interventi strategici, progetti e procedimenti di valenza intercomunale, dove gli oneri devono essere suddivisi tra i Comuni Beneficiari.

ATTIVITÀ

Perfezionare il patto tra i Comuni del STN,

individuare i soggetti da coinvolgere, oltre ai Sindaci dei Comuni aderenti, nei rappresentanti delle più importanti realtà economiche, culturali, ambientaliste e di solidarietà sociale, negli esperti e nei tecnici del STN,

definire i ruoli e le responsabilità nella gestione operativa e finanziaria del Piano Strategico,

collegare l'indirizzo politico e la direzione amministrativa,

costituire una "sede" in cui gli enti coinvolti si abituino alla ricerca di soluzioni concordate, in un confronto su un piano di parità, con uno scambio spontaneo e tempestivo delle informazioni rilevanti in loro possesso.

INTERLOCUTORI

Gli amministratori dei Comuni dell'STN, i rappresentanti delle più importanti realtà economiche, culturali, ambientaliste e di solidarietà sociale, i tecnici.

STRUMENTI

Un nuovo protocollo d'intesa tra i Comuni, contenente impegni puntuali per l'attuazione del Piano Strategico,

adozione del modello gestionale più adatto al STN,

Ambito d'azione n. 5.2

INNOVAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PER LA GOVERNANCE DEL SISTEMA TERRITORIALE NUORESE

OBIETTIVI

Attuare e implementare il processo di pianificazione strategica attraverso nuove modalità di lavoro all'interno delle Amministrazioni coinvolte, mirate all'integrazione delle competenze necessarie.

ATTIVITÀ

Prevedere una soluzione organizzativa, dalla struttura operativa agile, che svolga una costante opera di coordinamento, stimolo, facilitazione, monitoraggio e revisione del Piano strategico,

ampliare i compiti e le competenze della dirigenza,

sviluppare le competenze ed il coinvolgimento del personale,

ristrutturare le procedure della pubblica amministrazione sulla base di una valutazione approfondita delle finalità generali dell'organizzazione e le necessità degli stakeholder.

INTERLOCUTORI

Gli amministratori ed il personale dei Comuni del STN; i principali stakeholder.

STRUMENTI

Modello organizzativo adatto alle esigenze del STN,

progetto di ristrutturazione dei processi delle PPAA coinvolte,

sistema di monitoraggio dell'avanzamento del Piano Strategico,

formazione mirata dei dirigenti e del personale,

acquisizione di strumenti e tecnologie informative.

Ambito d'azione n. 5.3

COINVOLGIMENTO E PARTECIPAZIONE DEGLI ATTORI LOCALI E DEI CITTADINI

OBIETTIVI

Garantire l'implementazione e la continuità nel tempo del Piano Strategico attraverso attività mirate alla partecipazione degli attori locali ed alla sensibilizzazione dei cittadini.

ATTIVITÀ

Informare costantemente i soggetti coinvolti nella pianificazione nonché i cittadini su ogni fase e stadio d'avanzamento del Piano.

Allargare la rete dei soggetti coinvolti nella definizione/aggiornamento degli obiettivi strategici generali e nei singoli progetti.

Ancorare il Piano Strategico a progetti veramente importanti per il territorio, che, pur articolati su un lungo arco temporale, abbiano un valore intrinseco indiscutibile e riconosciuto.

Sigare un patto di collaborazione per lo sviluppo con gli attori del territorio.

INTERLOCUTORI

I cittadini e gli attori locali del STN

STRUMENTI

Piano di comunicazione istituzionale: comunicazione interna e di marketing territoriale,

sito web,

pubblicità ed eventi,

organi consultivi a supporto della struttura di governo del Piano,

patto con gli attori del territorio.

Ambiti d'azione n. 5.4

ATTIVAZIONE DI STRUMENTI DI PEREQUAZIONE TERRITORIALE

OBIETTIVI

Limitare la dispersione e la frammentazione dei processi di urbanizzazione e la duplicazione di attrezzature nei territori comunali favorendo la coesione territoriale.

Ridistribuire i vantaggi e gli svantaggi – ambientali, economici, finanziari, sociali e politico istituzionali – connessi a nuovi insediamenti produttivi e per il tempo libero.

ATTIVITÀ

Condivisione e specificazione delle politiche di crescita di attività produttive da localizzare nei soli ambiti sovracomunali di sviluppo.

Individuazione degli interventi infrastrutturali ambientali e di mobilità per ottenere i requisiti di aree ecologicamente attrezzate (interventi e azioni per il risparmio idrico, per il risparmio energetico, per la gestione coordinata dei rifiuti industriali, per la logistica delle merci e il trasporto collettivo degli addetti, per la formazione di spazi di mitigazione ambientale e reti ecologiche).

Conclusione di accordi tra i Comuni del STN che decidono di realizzare insieme una o più attrezzature e di ripartire i proventi dell'ICI e degli oneri di urbanizzazione.

Costituzione di un fondo di compensazione finanziaria, sulla base dei principi della perequazione territoriale, per riequilibrare fra i Comuni aderenti la distribuzione di risorse derivanti da oneri di urbanizzazione e imposte fiscali.

INTERLOCUTORI

Amministrazioni comunali del STN, investitori privati, abitanti delle zone interessate dalle trasformazioni territoriali.

STRUMENTI

piano di assetto territoriale intercomunale

accordi tra i Comuni

redistribuzione dei proventi dell'ICI e dei contributi agli oneri di urbanizzazione

cessione (di aree) compensativa di diritti edificatori (da trasferire) per realizzare previsioni in campo ambientale e/o aree a standard di livello sovracomunale

«fiscalità di scopo», possibilità offerta dalla legge finanziaria statale per il 2007

project financing

4

LE LINEE E GLI AMBITI
DEL PIANO STRATEGICO
INTERCOMUNALE

LINEA STRATEGICA

CULTURA

Fare crescere la cultura dello sviluppo tra tradizione ed innovazione

AMBITI D'AZIONE

- 1.1 Valorizzazione della forte impronta identitaria coniugando tradizione ed innovazione
 - 1.2 Marketing dell'offerta culturale raccordando beni culturali e turismo
 - 1.3 Promozione e recupero del patrimonio architettonico e del tessuto urbano
 - 1.4 Integrazione del sistema museale locale con il sistema museale regionale
 - 1.5 Potenziamento ed orientamento dell'Università
 - 1.6 Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di cooperazione culturale
- 2.1 Interventi sulla dotazione infrastrutturale per rendere la città polo di servizio del territorio
 - 2.2 Sviluppo strategico della logistica
 - 2.3 Estensione e diffusione delle reti telematiche
 - 2.4 Trasformazione di Prato Sardo in "quartiere di affari" della Sardegna centrale
 - 2.5 Interventi innovativi per il sistema distributivo e di commercializzazione dei prodotti tipici dell'agroindustria
 - 2.6 Marketing del territorio attraverso la valorizzazione dei fattori localizzativi di maggior distintività e capacità di attrazione
- 3.1 Accoglienza, integrazione ed inclusione sociale
 - 3.2 La politica abitativa comune
 - 3.3 Sviluppo del terzo polo sanitario regionale
 - 3.4 Politica intercomunale dei servizi alla popolazione
 - 3.5 Sicurezza urbana e prevenzione
 - 3.6 Gestione integrata dei Servizi pubblici locali
- 4.1 Creazione del distretto nuorese dell'ambiente
 - 4.2 Valorizzazione del patrimonio naturalistico
 - 4.3 Infrastrutturazione rurale
 - 4.4 Salvaguardia e gestione del paesaggio naturale/antropizzato
 - 4.5 Promozione turistica comune del territorio
 - 4.6 Sviluppo del turismo culturale e archeologico
 - 4.7 Sviluppo del turismo ambientale
 - 4.8 Formazione ed educazione ambientale
- 5.1 Valorizzazione della dimensione del Sistema Territoriale Nuorese
 - 5.2 Innovazione dell'Amministrazione per la governance del Sistema Territoriale Nuorese
 - 5.3 Coinvolgimento e partecipazione degli attori locali e dei cittadini
 - 5.4 Attivazione di strumenti di perequazione territoriale

COMPETITIVITÀ

Infrastrutturare il territorio per migliorare l'integrazione, l'inserimento nelle relazioni globale -locale-globale, per accrescere la competitività e l'attrattività

COESIONE SOCIALE

Accrescere la solidarietà ed il sostegno alla popolazione svantaggiata

AMBIENTE RURALE

Valorizzare la qualità dell'ambiente e la cultura del territorio

GOVERNANCE

Dotare il Sistema Territoriale Nuorese di strumenti per governare il processo di sviluppo